DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 192

il Quotidiano del NordEst

Sabato 14 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La guida di Ferragosto Ecco dove andare a divertirsi
A pagina IX

Scatti & Riscatti
Sesso, bugie e tribunali: è lo scandalo Lewinsky
Nordio a pagina 14

Calcio
Inter-Dinamo Kiev e Juve-Atalanta prove generali di Serie A
A pagina 19

Covid, il Veneto resta bianco

▸Nonostante i contagi siano in aumento ancora buoni gli indicatori dei ricoveri

▸Code per il tampone, sono soprattutto turisti: a Jesolo centinaia di tedeschi in fila

Il Veneto resta in fascia bianca. Ieri la Cabina di regia del ministero della Salute e dell'Iss ha confermato la classificazione a colori delle regioni. Rispetto ad altre regioni, il Veneto presenta una situazione sanitaria meno preoccupante, se non altro dal punto di vista ospedaliero, mentre per i contagi da coronavirus risulta sopra la soglia nazionale. Code per avere il tampone. Lunghissima quella al centro Covid di Jesolo dove ieri mattina centinaia di turisti tedeschi si sono presentati per effettuare il test necessario per tornare in Germania.

Vanzan a pagina 3

Lo scontro
Pass a mensa, scaricabarile nel governo

Sull'obbligo del green pass nelle mense aziendali è scaricabarile nel governo. Il ministro della Salute, Speranza: tocca a Orlando far rispettare il decreto. La replica del ministro del Lavoro: no, materia loro.

A pagina 2

Le idee
Reddito o " trovata di Pulcinella"? Salvarlo si può

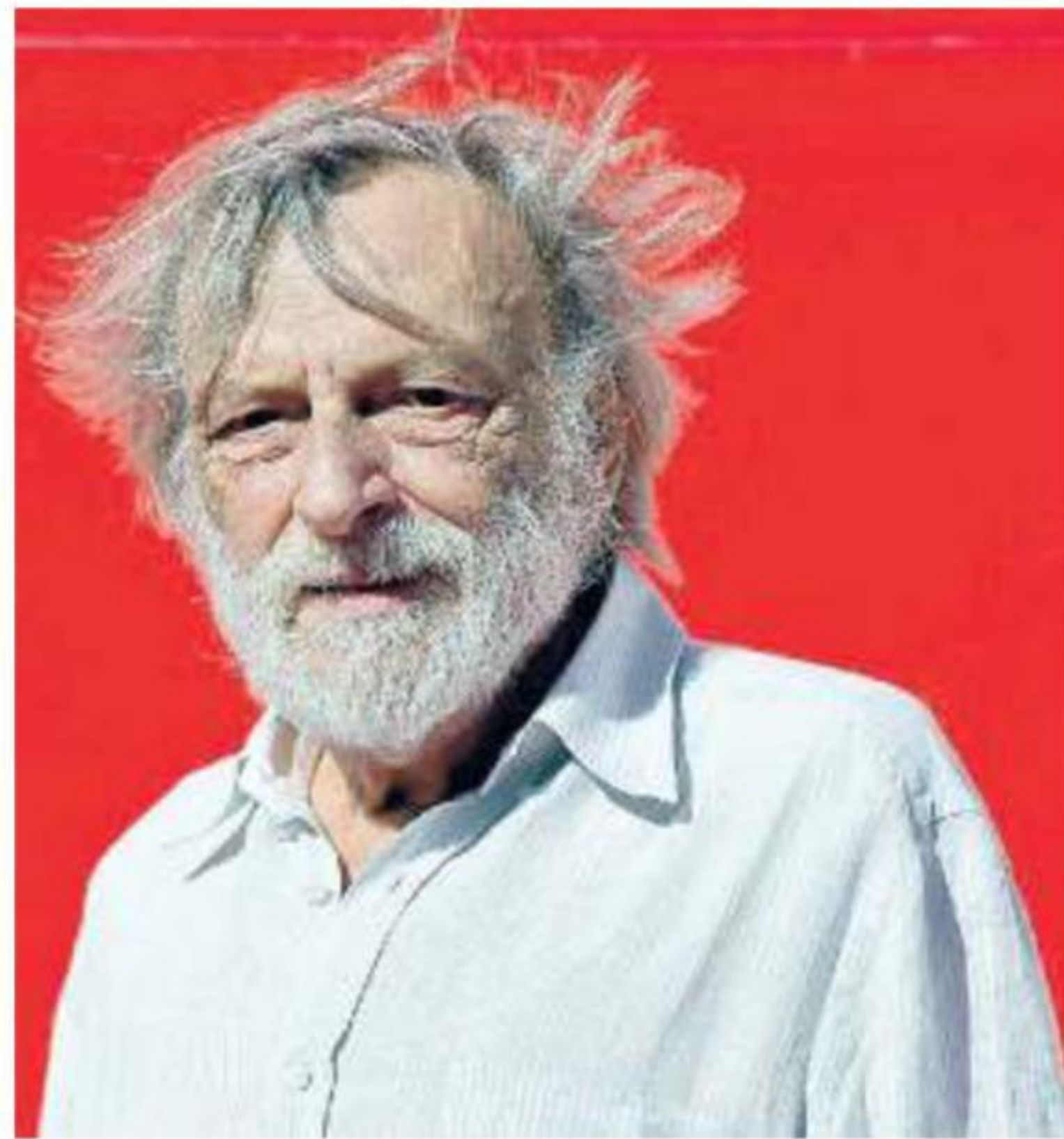
Bruno Vespa

«Benedetto il reddito di cittadinanza». «Maledetto il reddito di cittadinanza». Mai un provvedimento di carattere socioeconomico ha diviso l'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, come questo. Salutando i giornalisti la settimana scorsa prima delle vacanze, Mario Draghi ha detto: «Condivido in pieno il concetto che sta alla base del reddito di cittadinanza. È prematuro dire se verrà ridisegnato, riformato e come cambierà la platea dei beneficiari».

Una lettura serena di questa frase lascia immaginare che il problema esiste. È fuori discussione che tanta gente in condizioni di reale disagio debba prendere una somma che garantisca dignità di vita. Altro è un reddito, sia pure minimo, che tolga dal mercato del lavoro una quantità enorme di potenziali produttori.

Al 30 giugno scorso, i percettori dell'assegno erano 1milione 850mila con la copertura familiare superiore ai tre milioni di persone. Gli "occupabili" sono un milione e 150mila persone.

Segue a pagina 23

Il lutto. Forte legame con Venezia e Belluno

IN TRINCEA Gino Strada, fondatore di Emergency, morto a 73 anni

Addio a Gino Strada, il medico degli ultimi

È morto il fondatore di Emergency, Gino Strada. «Una vita sempre dalla parte degli ultimi», ha ricordato il premier Draghi. «Lascia un segno nella storia - ha detto il governatore Zaia- ma ci piace ricordarlo anche come parte della nostra comunità veneta».

Ajello a pagina 9

Venezia
Brugnaro: «In sua memoria un museo contro la guerra»

A pagina 9

La Corte dei Conti: spesa dei Comuni, Nordest virtuoso

▸Il paradosso della raccolta differenziata: «Al Nord ha un effetto benefico sui costi, al Sud li aumenta»

La virtuosità è di casa nei municipi del Nordest. A dirlo è la relazione della Corte dei Conti su rifiuti, polizia locale, l'amministrazione, la gestione e il controllo. Spiccano Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, tanto che in particolare nella raccolta differenziata i loro costi vengono definiti «capisaldi per il confronto» anche in vista dell'attuazione del Recovery Plan. Il paradosso della differenziata: «Costo al Sud, beneficio al Nord».

Pederiva a pagina 13

Trasporti
Svolta Ita, lunedì l'esame di volo ottobre, stop Alitalia

Ora è ufficiale: Alitalia smetterà di volare il 15 ottobre. Ita, che ne raccoglierà il testimone, sosterrà lunedì l'esame per ottenere la licenza di volo.

Mancini a pagina 12

VENEZIA Cinzia Zincone

Il caso
Scure su Zincone due mesi di stop poi le ferie e la pensione

Un provvedimento di sospensione di 30 giorni dal lavoro, con la possibilità di aggiungerne altri 30 (con in più tre mesi e mezzo di ferie arretrate), comminato dal Ministero delle Infrastrutture da cui Cinzia Zincone dipende. Un atto che conclude definitivamente la sua carriera di provveditore interregionale alle Opere pubbliche del Triveneto nominata dal Ministro Paola De Micheli a dicembre del 2019, dopo mesi di reggenza dell'incarico in sostituzione del predecessore Roberto Linetti e dopo una decina d'anni di esperienza in laguna, a seguire da vicino tutte le vicende del Mose.

Un incarico che seguiva a ruota quello del commissario straordinario Elisabetta Spitz, tanto che pareva che le sorti della grande opera fossero state consegnate a una coppia di donne di piglio, che inizialmente erano partite in armonia e con un'ottima collaborazione.

Poi la divergenza di vedute, invece, si era fatta sempre più profonda, aprendo un solco incolmabile tra due binari paralleli.

Vittadello a pagina 7

Belluno
Muore in montagna vegliato fino all'alba dai soccorritori

È precipitato dal sentiero che porta al rifugio Settimo Alpini. I soccorritori hanno trovato il corpo di Tonino Zampieri, 65enne bellunese, 200 metri più giù, ma poiché è stato valutato pericoloso il recupero, si è dovuto attendere l'elicottero. Due soccorritori hanno vegliato il corpo durante la notte, fino a ieri mattina quando è stato possibile intervenire.

De Donà a pagina 11

Verona
Si è spenta a 49 anni Judy, la scimpanzè più vecchia d'Europa

È morta nel parco "Natura Viva" di Bussolengo la scimpanzé più anziana d'Europa. Si chiamava Judy e aveva 49 anni. L'animale era la progenitrice di una colonia storica, ora orfana del suo undicesimo componente. Un primato che l'esemplare condivideva con Samy, la sua "amica" di una vita. Il primato precedente di longevità, per l'Europa, pare appartenesse ad un'altra scimpanzé vissuta in uno zoo di Barcellona fino a 58 anni.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La sicurezza nelle aziende

LO SCONTRO

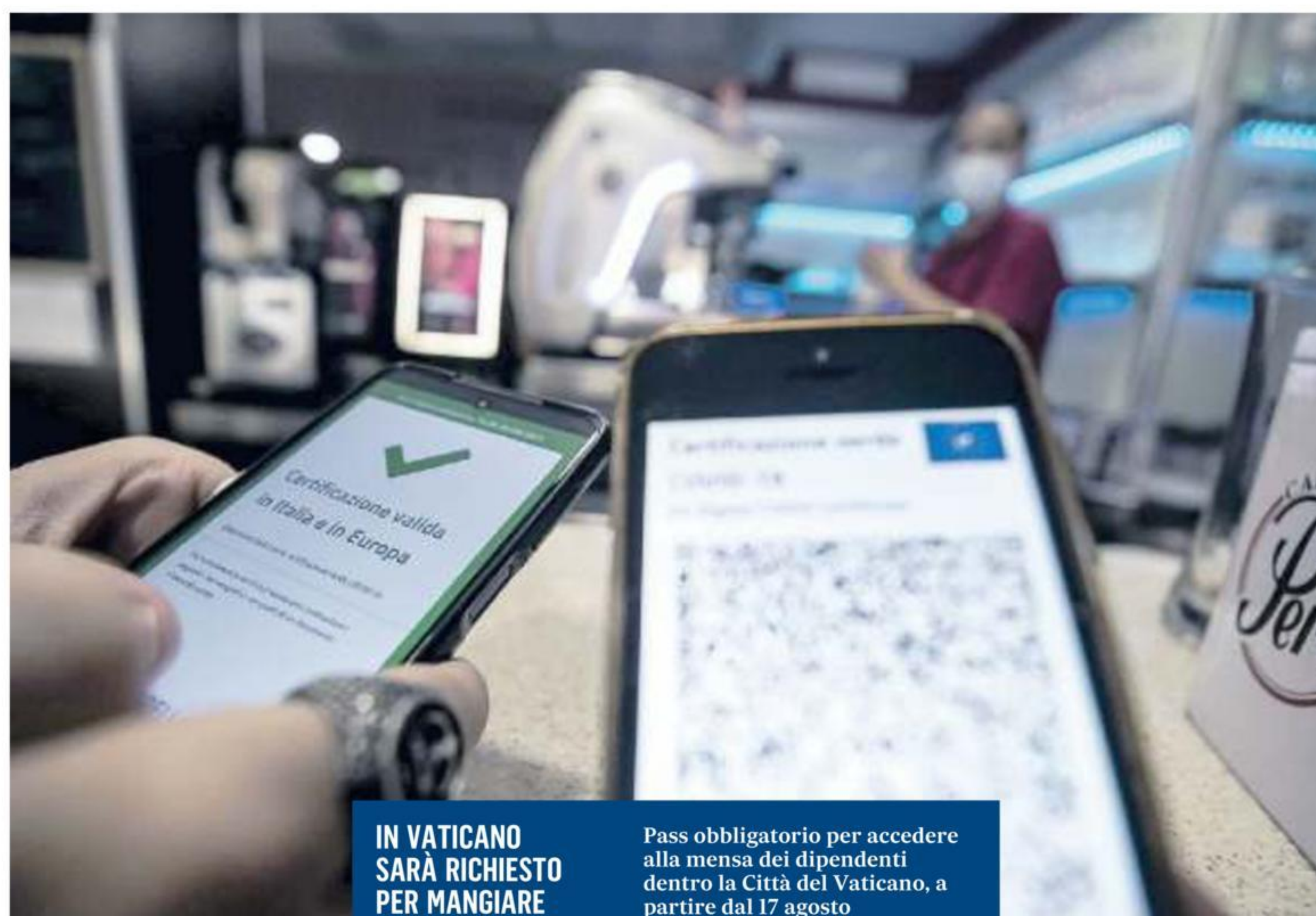
Sul certificato in mensa scaricabarile nel governo La Sanità: niente deroghe

▶Speranza: tocca a Orlando far rispettare il decreto. La replica: no, è materia loro

▶Regioni in ordine sparso: il Piemonte leva l'obbligo, in Veneto viene applicato

ROMA Alla Hanon Sistems, azienda di componenti elettronici con 600 dipendenti, hanno evitato lo sciopero praticamente in calcio d'angolo: in mensa si può andare anche senza Green pass. La decisione, comunicata ai delegati sindacali di buon mattino, è stata presa subito dopo aver esaminato la circolare della Regione Piemonte (dove l'azienda opera) che in modo netto esclude le mense aziendali dall'obbligo della certificazione verde. Lo sciopero, così, è stato immediatamente revocato e i lavoratori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Ma se in Piemonte i responsabili dell'Unità di crisi hanno le idee chiare, la confusione regna sovrana nel governo. Il ministero della Salute non arretra: le mense sono servizi di ristorazione al pari dei ristoranti, e devono rispettare le stesse regole. Nessuna deroga. Però - aggiungono - la vicenda è in mano al ministero del Lavoro che sta portando avanti una specifica trattativa. Ma al ministero del Lavoro nicchiano: la competenza è della Salute. E i sindacati confermano che al momento non c'è nessuna trattativa in corso con lo staff del ministro Orlando. L'ultima interlocuzione risale al 6 agosto nella riunione a cui era presente anche il ministro Speranza e durante la quale i sindacati hanno ribadito il loro no, salvo il varo di una legge, all'introduzione del Green pass in azienda comprese le mense.

LA CIRCOLARE

Nel frattempo una circolare del ministero dell'Interno che escludeva le mense delle forze dell'ordine dall'applicazione del lasciapassare, ieri è stata smentita da Palazzo Chigi. «Obbligo di Green pass anche per le mense delle forze armate e delle forze di polizia anche a seguito delle indicazioni fornite dal ministero della Salute», hanno avvertito fonti di Governo. Nessuna eccezione anche per il personale del comparto sicurezza e delle forze armate. Il Green pass, non si stancano di ripetere in questi giorni dalla presidenza del Consiglio, è lo strumento scelto dal Governo per provare ad arginare la crescita dei contagi e alle mense si applica l'obbligo introdotto per i ristoranti al chiuso. Né le mense delle forze dell'ordine né quelle aziendali, è il ragionamento, possono fare eccezione rispetto a questa regola.

I CASI

Si va avanti a tentoni. La confusione regna un po' ovunque. Sembra di essere tornati nuovamente alla fase iniziale della pandemia quando ogni regione andava in ordine sparso. Se in Piemonte infatti l'accesso dei dipendenti alle mense aziendali e ai servizi di catering su base contrattuale non necessitano del Green pass (purché siano rispettati i protocolli sulla sicurezza a partire da distanziamento, gel per le mani, misurazione della temperature, ecc), in Veneto, invece, alla Cementirossi Spa di Pederobba (Treviso) la direzione aziendale ha comunicato che in mensa si entra solo con la Certicazione verde. Lo stesso ha fatto la Clivet di Villapaiera, a Feltre. Ma, in periodo di ferie, si tratta solo dell'avanguardia: i nodi verranno al pettine alla ripresa della piena attività in tutte le fabbriche.

E dal 17 agosto anche i dipendenti del Vaticano per accedere al servizio mensa, dovranno avere "il passaporto verde". In alternativa bisognerà esibire una certificazione medica comprovante l'impossibilità a sottoporsi a vaccinazione, come indicato dal Governatorato. L'udienza generale, con la partecipazione di centinaia di persone, mercoledì 11 agosto, si è svolta senza chiedere il pass ai fedeli. E al momento non ci sono comunicazioni diverse per la prossima udienza, quella del 18 agosto, che si svolgerà sempre nell'Aula Paolo VI.

Giusy Franzese
Cristiana Mangani

DIFESA E FORZE DELL'ORDINE CI RIPENSANO: L'ATTESTAZIONE NECESSARIA ANCHE PER I NOSTRI UOMINI

IN VATICANO SARÀ RICHIESTO PER MANGIARE

Pass obbligatorio per accedere alla mensa dei dipendenti dentro la Città del Vaticano, a partire dal 17 agosto

L'intervista Sabino Cassese

«Il pass è come la patente deve valere per chiunque solo così ripartirà il Paese»

GIURISTA Sabino Cassese

«Il Green pass deve valere per tutti, questo strumento va inteso come la patente di guida, non possono esserci eccezioni, solo così si ripartirà in sicurezza, proteggendo i fragili e liberando posti in ospedale preziosi per i pazienti che soffrono di patologie diverse dal Covid».

Così il giurista Sabino Cassese, giudice emerito della Corte costituzionale. Di più. Il nostro codice civile, ricorda il giurista, dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro. Insomma, secondo il presidente emerito della Corte costituzionale, Green pass e obbligo vaccinale potranno essere richiesti anche negli uffici e nelle fabbriche.

Il Piemonte però ha detto no all'obbligo di green pass per le mense aziendali e così anche l'esercito per quanto riguarda le mense militari. Cosa ne pensa?

«Giudico negativamente ambedue. La prima ragione è di carattere generale. Occorre vaccinarsi per consentire a quelli che per motivi sanitari non possono farlo di sopravvivere. E occorre vaccinarsi per non riempire le terapie intensive e consentire così che vi facciano ricorso persone con altre malattie. L'obbligo vaccinale, innanzitutto, discende quindi da quei doveri di solidarietà che sono così bene chiariti dalla Costituzione».

IL GIUDICE EMERITO DELLA CONSULTA: «LA COSTITUZIONE TUTELA LA SALUTE COME DIRITTO FONDAMENTALE»

Cosa dice al riguardo la Carta?

«L'art. 32 dispone che la Repubblica tuteli la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e che nessuno possa essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. Quindi, dei trattamenti sanitari possono essere disposti con legge per proteggere la salute di ciascuno e per tutelare l'interesse collettivo. Oggi abbiamo il decreto legge numero 44 del 2021, che dispone obbligo di vaccinazione per il personale della sanità, e il decreto legge numero 111 del 2021, che prevede l'obbligo di vaccinazione per la scuola e i trasporti. Infine, l'articolo 2087 del codice civile, anch'esso un atto con forza di legge, dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo le particolarità, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro».

Lei ha equiparato il certificato verde a un'idoneità, può spiegarci meglio?

«L'obbligo di vaccinazione può essere disposto in termini generali per tutti. Ma può essere anche previsto per lo svolgimento di singole attività, come l'insegnamento, il lavoro, il trasporto. Un legislatore prudente segue il criterio di proporzionalità, che prevede prima la sperimentazione di un obbligo limitato a particolari attività. Poi, se questo non funziona, un obbligo generalizzato. È la linea seguita dall'attuale governo e dal parlamento».

Per adesso il pass viene richiesto solo in alcuni luoghi. Trova dunque giusto che si sia optato per un uso solo parziale del documento in questa prima fase?

«Sì, la ritengo una scelta giusta per il motivo che ho detto: il rispetto del principio di proporzionalità. Prima di adottare una misura generale per tutti, se ne adotta una più limitata per le categorie che sono maggiormente a rischio o frequentano luoghi dove è più facile la trasmissione. Non dimentichi il quadruplo interesse della vaccinazione: proteggere il vaccinato, evitare che circoli il virus, proteggere le persone che per motivi sanitari non possono vaccinarsi, oltre a quelle che devono curare altre malattie e non possono farlo per la scarsa disponibilità di posti nelle terapie intensive e negli ospedali in generale».

Intanto negli Stati Uniti si moltiplicano le aziende che chiedono ai propri dipendenti di vaccinarsi per poter tornare a lavorare in presenza. È la strada da seguire?

«L'articolo presente nel codice civile che le ho citato è molto chiaro e costituisce una sufficiente base legislativa perché l'imprenditore si dia carico di quell'obbligo. Come detto l'articolo dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare le misure in grado di tutelare l'integrità fisica del lavoratore».

«L'IMPRENDITORE SECONDO IL CODICE CIVILE È TENUTO AD ADOTTARE LE MISURE CHE TUTELANO IL LAVORATORE»

Sempre gli Stati Uniti ragionano se introdurre o meno l'obbligo di vaccino per i visitatori stranieri. Qual è la sua posizione in merito?

«Mi pare, tutto sommato, un obbligo ragionevole».

Pensa che anche in Italia si possa estendere fino a questo punto l'obbligo di vaccino?

«La Costituzione consente di introdurre trattamenti sanitari obbligatori anche per tutti i cittadini, ripeto».

Green pass e obbligo vaccinale aiuteranno l'economia a ripartire?

«Il cosiddetto certificato verde (che assicura la presenza di una delle seguenti condizioni: essere stati contagiati ed esser guariti, aver fatto il tampone, essersi vaccinati) serve proprio a far ripartire il Paese dopo oltre un anno di pandemia. Senza questi strumenti l'economia tricolore rischia di non riuscire a risollevare la testa».

Francesco Bisozzi

I numeri

771
I nuovi contagi in Veneto nelle ultime ventiquattr'ore

1,8
La percentuale di occupazione delle rianimazioni

11.652
I morti dall'inizio della pandemia
Ieri un'altra vittima

JESOLO In coda al Covid point per avere il tampone

39.105
16.181 i tamponi molecolari e 22.924 i test rapidi

16.203
Le prime dosi di vaccino somministrate

28,18
La percentuale di 16-19enni vaccinati contro il 37,82 nazionale

L'andamento dei nuovi casi

Incidenza a 7 giorni/ 100.00 abitanti

Periodo di riferimento 2021

Regione	23-29 luglio	30 luglio - 5 agosto	6-12 agosto
Abruzzo	34,2	45,3	52
Basilicata	24,3	56,2	59,4
Calabria	45,9	45,9	74,1
Campania	34,8	51,5	57,7
Emilia R.	71,5	88	94,3
Friuli V. G.	36,6	49,4	50,3
Lazio	87,5	71,2	75,9
Liguria	53,6	59,1	65
Lombardia	39,4	45	42,4
Marche	45,5	69,3	79,1
Molise	19,2	21,6	20,9
PA di Bolzano	31,3	26,2	50,4
PA di Trento	45	37,3	40,6
Piemonte	26	35,3	34,2
Puglia	23,8	35,5	47,3
Sardegna	136,2	138,4	141,8
Sicilia	80,9	101,6	127,2
Toscana	94,5	119,2	129,9
Umbria	81,6	90,6	99,9
Valle d'Aosta	28,2	53,3	41,2
Veneto	81	102	83,8
ITALIA	58	68	73

FONTE: Ministero della Salute/ Protezione Civile — L'Ego-Hub

Nel Veneto "bianco" in coda per il tampone

▶Tanti contagi, ma la Cabina di regia conferma la fascia senza restrizioni

▶In calo le somministrazioni di vaccino Assalto ai Covid point per il Green pass

LA CLASSIFICAZIONE

VENEZIA È confermato: il Veneto resta bianco. Ieri la Cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità ha classificato l'intera Italia in zona bianca, anche se Sicilia (dove è stato introdotto l'obbligo della mascherina all'aperto) e Sardegna nelle prossime settimane rischiano il giallo. In Veneto, però, i vaccini vanno a rilento - appena 16.203 le prime dosi somministrate - mentre è ancora assalto ai tamponi - 39.105 di cui 22.924 antigenici rapidi - per avere il Green pass.

Se dipendesse esclusivamente dal numero dei casi positivi il Veneto si troverebbe già in zona gialla, avendo un'incidenza di 83,8 contagi ogni 100mila abitanti quando il limite per uscire dalla fascia bianca è 50. L'incidenza a sette giorni rilevata in Veneto dal 6 al 12 agosto è peraltro superiore alla media nazionale (73), ma è diminuita rispetto alla rilevazione precedente (102). Il dato veneto si abbassa notevolmente rispetto alla media nazionale sul fronte ospedaliero: l'occupazione dei posti letto in area medica al 10 agosto è 2,8% contro il 5,2% del resto d'Italia e quella nelle terapie intensive è 1,8% contro il 3,4%.

I contagi, però, non diminuiscono. Ieri in Veneto altri 771 nuovi casi positivi che portano il totale dall'inizio della pandemia a 444.692. E nelle ultime 24 ore c'è stata un'altra vittima, per complessivi 11.652 morti. In aumento anche i ricoveri in terapia intensiva: ora sono 31 i posti letto occupati (+3), mentre continuano le dimissioni nelle aree mediche (173 i pazienti di ieri contro i 178 dell'altro giorno).

IN SICILIA INTRODOTTO L'OBBLIGO DI PORTARE LA MASCHERINA ANCHE ALL'APERTO

VACCINI E TAMPONI

Per quanto riguarda le vaccinazioni, ieri in Veneto è iniziato l'accesso diretto - già attivo per gli over 60 - per i giovani dai 12 ai 25 anni. La disposizione che elimina l'obbligo di prenotazione varrà fino alla fine di agosto, ma in queste ore le uniche code registrate sono quelle per avere il tampone. Lunghissima la fila al centro Covid di Jesolo dove ieri mattina centinaia di turisti tedeschi si sono presentati per effettuare il test necessario per tornare in Germania. Ma a chiedere l'esame erano anche italiani non vaccinati che avevano bisogno del Green pass.

E i vaccini? Il dato disponibile è quello di giovedì, quindi prima dell'accesso libero per i giovani, e registra un calo: 23.900 le dosi inoculate in regione (contro le 45.000 e oltre dei giorni di picco), per un totale di 5.910.825 dall'inizio della campagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA

A ribadire la validità dei vaccini è il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi: «Delle 607.878 persone che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno due settimane solo 712, ovvero lo 0,12%, si è ammalata di Covid-19 e solo 51 di loro, ovvero lo 0,008%, hanno avuto necessità di cure ospedaliere. Di queste ultime 44 sono state ricoverate in reparti Covid e solo 7, quindi circa 1 su 100mila, hanno avuto necessità della terapia intensiva. Dati che confermano inequivocabilmente l'efficacia della vaccinazione sia per evitare il contagio sia per ridurre, in caso di malattia, gli effetti del coronavirus e di conseguenza i rischi per la salute». Ieri in Friuli, confermato in fascia bianca, su un totale di 5.952 test e tamponi sono emerse 109 positività. C'è stato un altro decesso, mentre sono 5 le persone ricoverate in terapia intensiva e 24 (-3) quelle in cura in altri reparti.

A RISCHIO

Se tutta l'Italia è bianca, non mancano regioni con situazioni preoccupanti. L'epicentro della crisi è in Sicilia, dove si registrano 1.100 dei 7.400 nuovi casi e dove, rispetto a sette giorni prima, la velocità di diffusione del virus è tre volte più elevata di quella nazionale. E visto che gli appelli non sono serviti, il governatore Nello Musumeci ha firmato un'ordinanza in cui dispone l'utilizzo delle mascherine anche all'aperto. Sicilia e Sardegna nelle prossime settimane rischiano peraltro il giallo.

Alda Vanzan

Rosolina

In quarantena ma serve nella pizzeria di famiglia: denunciati lui e il padre

VENEZIA Un 48enne rodigino che era stato posto dall'Ulss in quarantena per Covid è stato denunciato dai carabinieri perché scoperto mentre era in servizio ai tavoli del ristorante-pizzeria del padre, a Rosolina (Rovigo). Una pattuglia del nucleo investigativo l'ha notato mentre era in servizio di controllo dei Green pass nella località balneare e l'ha riconosciuto come una delle persone presenti nell'elenco dei soggetti in quarantena, trasmesso ogni giorno dall'Ulss 5. Denunciato per il reato di epidemia colposa anche il padre, titolare del ristorante. I carabinieri hanno comminato ai due le sanzioni amministrative previste dal decreto di prevenzione del Covid e li hanno segnalati alle autorità sanitarie

E in Friuli Venezia Giulia prime multe in palestra: in tre erano infatti senza Green pass. È accaduto in un centro fitness di Cervignano del Friuli, in provincia di Udine. I controlli sono stati effettuati dai carabinieri del Nas di Udine. Ai tre clienti che non avevano la certificazione verde è stata elevata una sanzione di 400 euro ciascuno. Il titolare della palestra è stato multato per omesso controllo.

Il virus e la ripartenza

Si tratta sui docenti no vax Tamponi, pagano le scuole

▶Il governo apre a modifiche sui controlli del Green pass. Deciderà il Parlamento

▶Ma l'ipotesi di far gravare i test sui bilanci degli istituti trova la contrarietà dei presidi

LE MISURE

ROMA Ancora un incontro fiume, nella notte, tra il ministero dell'Istruzione e i sindacati per trovare l'intesa e la firma al protocollo di sicurezza che servirà, alle scuole, per riaprire in regola a settembre con le norme anti-Covid. I temi che, ancora una volta, hanno acceso le polemiche al tavolo dei sindacati erano concentrati soprattutto sul Green pass: in particolare modo per le modalità di controllo della certificazione e la possibilità di rendere gratuiti i tamponi, ai docenti che non hanno voluto aderire alla campagna di vaccinazione.

TENSIONE

Il tavolo, andato avanti fino a notte fonda, era stato convocato in mattinata per le 12 e poi posticipato al pomeriggio per dare tempo ai tecnici di viale Trastevere di mettere a punto una nuova bozza da sottoporre ai sindacati. Si tornava infatti al tavolo dopo che, giovedì pomeriggio, i sindacati lo avevano lasciato con un nulla di fatto per le questioni legate essenzialmente al Green pass. Da un lato l'Anief che chiede di abolire l'obbligo per il personale scolastico, con tanto di petizione e ricorsi pronti da portare in tribunale, e di abolire anche le cosiddette classi pollaio in cui il distanziamento è impossibile. Dall'altro la Cisl scuola chiede di limare gli aspetti sanzionatori e di verifica relativi alla certificazione e su questo la palla - come ammette lo stesso governo - potrebbe passare al Parlamento, visto che sulla spinta dei sottosegretari all'istruzione Floridia e Sasso si sta lavorando a possibili emendamenti. Si tratterà di modifiche che, comunque, dovranno avere il tempo necessario per diventare effettive, quindi non prima di settembre.

Ma il tema più discusso riguarda i tamponi e la possibilità di renderli gratuiti per i docenti ancora non vaccinati. Il ministero dell'Istruzione non può prendere una simile misura perché serve l'intervento del dicastero alla Salute.

IL NODO DEI FONDI

E' stato quindi previsto che le singole scuole possono decidere di utilizzare i fondi, erogati dal sostegni bis per gestire l'emergenza sanitaria, per finanziare i tamponi ai docenti No vax anche tramite accordi con le Asl competenti. Questa soluzione non è stata accolta favorevolmente dai dirigenti scolastici perché di fatto si va ad utilizzare per i tamponi quelle risorse utili, ad esempio, per creare aule con tramezzi o per acquistare materiale specifico, fondamentali per le scuole in una fase tanto complicata.

CORSIA PREFERENZIALE

Sul piano prettamente sanitario, inoltre, il ministero dell'Istruzione si impegna a lavorare con il ministero della Salute per riattivare la corsia preferenziale per la vaccinazione del personale scolastico, interrotta in primavera, prevedendo quindi gli accessi prioritari, per coinvolgere il maggior numero di docenti ancora indecisi. Ad oggi si tratta di circa il 15% del personale scolastico non vaccinato ma potrebbe ridursi a meno del 10% considerando coloro che si sono vaccinati per fascia di età e non per categoria lavorativa. Su questo si farà chiarezza dopo il 20 agosto quando arriveranno dalle Regioni i dati precisi, come richiesto espressamente dal commissario straordinario Figliuolo. I due ministeri alla Salute e all'Istruzione dovranno inoltre assicurare un costante rapporto con le scuole per snellire l'iter relativo alle procedure di tampone preventivo e di contact tracing in caso di un possibile contagio a scuola.

LE CONFERME

Resta confermato il distanziamento di un metro e, dove non fosse possibile per mancanza di spazio, l'uso costante della mascherina al banco. Ma sul tema degli spazi e delle classi pollaio, il ministero dell'istruzione si è impegnato ad attivare un piano sperimentale di intervento sulle scuole con evidenti criticità di sovraffollamento, per garantire le condizioni di distanziamento interpersonale con fondi per disporre di più docenti, più personale tecnico amministrativo e ausiliario. Le aule dovranno essere areate costantemente, i percorsi nell'istituto saranno prestabiliti e indicati da segnaletica orizzontale e gli ingressi potrebbero essere, ancora una volta, scaglionati.

Lorena Loiacono

IN CLASSE Le misurazioni, in un liceo romano, della distanza tra i banchi (foto ANSA)

La politica e l'economia

IL CASO

ROMA Una legge speciale per rafforzare Milano. La locomotiva d'Italia da far correre ancora più veloce. E insomma Milano come fulcro della rinascita di se stessa e dell'intero Paese. Sono le cose che dice Conte alla sua prima uscita da leader e l'esordio del nuovo capo M5S ha le forme di uno schiaffo che va a colpire Roma e la sindaca Raggi, che pure appartiene al partito stellato.

Le dichiarazioni del neo-leader stellato in una lettera al Corriere della Sera su Milano uber alles, meritevole di una «legge speciale», segnano una svolta nel partito a tradizione sudista. E il discorso di Conte va in controtendenza rispetto anche agli obiettivi del nuovo governo: il 40 per cento (82 miliardi) dei fondi per i territori del nostro Paese, previsti nel Pnrr, sono destinati al Mezzogiorno.

Ma Conte ha bisogno di consenso al Nord, e infatti ha annunciato che da qui partirà il suo tour promozionale. E il motivo è che a Milano il candidato sindaco 5Stelle, oltretutto ancora da designare (in pole c'è Elena Sironi ma manca ancora l'ok dei vertici nazionali), è quotato tra il 3 e il 5 per cento (sondaggio di tre giorni fa targato Opinio Italia per la Rai).Così un movimento sparito a Milano (al punto che si spera di farsi imbarcare dal dem Sala)

GLI ORTODOSSI GRILLINI VERSO LO STRAPPO? I FEDELISSIMI: «NO ORMAI TUTTI CONTIANI» IL SILENZIO DI DI MAIO SULLA NUOVA LINEA

Conte, la svolta nordista per recuperare consensi

▶Il nuovo leader M5s punta su Milano Con il rischio far arrabbiare Roma e Sud

▶E strizza l'occhio agli imprenditori: dialogo con le categorie e stop all'Irap

EX PREMIER Giuseppe Conte, leader del Movimento 5Stelle (foto ANSA)

insiste con il suo leader su Milano invece di concentrarsi su Roma, dove Virginia Raggi è ancora in corsa. La sindaca la prende comunque con sportività: «Non vedo nessuna contrapposizione tra Roma e Milano nel discorso di Conte. E comunque M5S in Parlamento ha cercato di battersi per dare più poteri alla Capitale».

NUOVI INTERLOCUTORI

Conte non si limita a strizzare l'occhio al Nord. Il nuovo leader del Movimento, con la lettera al Corriere, si offre come interlocutore delle «categorie produttive», degli «imprenditori», delle «piccole e medie imprese», dei «professionisti» con partita Iva, dei «commercianti». Manda in soffitta il principio dell'"uno vale uno" inneggiando alla competenza. E indica anche la strada per implementare e migliorare il reddito di cittadinanza: «Vanno potenziate le politiche attive», ha scritto Conte, «per garantire alle piccole e medie imprese quelle professionalità di cui hanno bisogno, in diretta corrispondenza alle esigenze del mercato del lavoro».

Ce n'è abbastanza per innescare la rivolta degli ortodossi, come Danilo Toninelli e Barbara Lezzi, solo per fare due nomi. E di quella frangia di nostalgici del Movimento vecchia maniera che di concerto con Davide Casaleggio si starebbero organizzando sul territorio. Ma i fedelissimi di Conte scommettono che non ci saranno ripercussioni: «Ormai i 5Stelle sono tutti contiani, hanno capito che un MoVimento senza una guida si sfascia. E sapranno mettere alle spalle la fase ideologica dei No-Tav, No-Tap, No-Ilva, No-tutto. Per crescere al Movimento serve competenza, non slogan».

Il «dialogo più proficuo» con il Nord e le categorie produttive, a cui Conte garantisce «ascolto» e ammette «gli errori», è accompagnato dall'impegno a «salvaguardare gli interessi dei commercianti, degli artigiani, degli autonomi, delle piccole e medie imprese fortemente compromessi dalla pandemia». Ed è seguito dalla promessa di una riforma fiscale che avrà come «tassello fondamentale l'abolizione dell'Irap». Parole e concetti fin qui espressi da Forza Italia e dalla Lega, dall'ala più riformista del Pd e da Matteo Renzi e Carlo Calenda. Ma che ora il nuovo leader del Movimento fa propri. «Il nostro problema», dice un esponente 5Stelle molto vicino a Conte, «è che mentre al Sud abbiamo fatto grandi numeri alle elezioni, al Nord abbiamo sempre fatto fatica».

Da qui la svolta. Ma, dicono i fedelissimi dell'ex premier, «non è davvero questa la ragione del cambio di rotta». Anche per rendere il Movimento una forza «stabilmente di governo». Da vedere se questa nuova linea sia condivisa da un uomo del Sud come Luigi Di Maio. Non a caso molto silenzioso in queste ore.

LO SCENARIO

Recovery, verso treni e asili i 24,9 miliardi della Ue Draghi: «Ora serve onestà»

ROMA Scatta anche per l'Italia l'operazione Next Generation Eu: i 24,9 miliardi trasferiti ieri dalla direzione Bilancio della commissione europea al nostro ministero dell'Economia rappresentano materialmente - ma anche simbolicamente - il primo atto dello sforzo di solidarietà nei confronti del nostro Paese. E in questa prima tranche trovano posto anche i fondi per un'opera strategica per il Nord: si tratta dell'Alta velocità ferroviaria Brescia-Padova, 493 milioni destinati ad accelerare il completamento dell'infrastruttura, che dovrebbe vedere gli approdi intermedi a Verona nel 2025 e a Vicenza nel 2026.

LA RIPRESA

Il concetto di sostegno al nostro Paese emerge dalle parole del presidente del Consiglio: «L'assegnazione di queste ingenti risorse - ha osservato Mario Draghi - richiama tutti noi al senso di responsabilità nei confronti degli impegni presi verso noi stessi, verso il nostro futuro e verso l'Europa». L'obiettivo è «una ripresa duratura, equa e sostenibile», che richiede però di «spendere in maniera efficiente e onestà». Sul piano concreto, il primo impegno è quello di far discutere in Parlamento le riforme di concorrenza e fisco. Nei mesi scorsi sono state approvate dalle Camere le misure di governance relative allo stesso Pnrr, quelle di revisione della pubblica amministrazione e di semplificazione normativa. Ora tocca a provvedimenti politicamente più impegnativi, perché si tratta di trovare una sintesi all'interno della maggioranza, come è avvenuto anche per la giustizia (il cui riassetto va ugualmente portato avanti nelle sue varie fasi successive, dopo il via libera parlamentare).

Il bonifico da Bruxelles è stato salutato anche dal ministero dell'Economia, che sottolinea come il piano richieda una piena collaborazione di tutti i "pezzi" della macchina statale. Il Mef assicurerà il proprio ruolo di coordinamento, con l'obiettivo di «lasciare in eredità un Paese migliore». Proprio da Via Venti Settembre passerà l'assegnazione dei fondi che nelle fasi successive sarà condizionata al rispetto degli obiettivi, da verificare semestre per semestre: per il prossimo dicembre ce ne sono già 51, grandi e piccoli, da rispettare. Intanto con la disponibilità delle risorse (anche se una parte era già stata anticipata con il Fondo di rotazione previsto in legge di Bilancio) molti progetti entrano nel vivo: le risorse verranno via via trasferite alla amministrazioni titolari ed allo stesso tempo saranno definite nel dettaglio anche le procedure di rendicontazione.

L'AMBIZIONE

Il Pnrr italiano, ha osservato la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen, «presenta il livello di ambizione necessario per fare del paese un motore di crescita per tutta l'Europa, perché per un'Europa forte serve un'Italia forte». Mentre per il commissario all'Economia Paolo Gentiloni «Next Generation EU rappresenta un'opportunità storica per investire nella forza dell'Italia». Anche la tempistica ha una sua rilevanza. Il nostro Paese è il quinto a ricevere il pre-finanziamento dopo Portogallo, Belgio, Lussemburgo e Grecia. Ma l'assegno staccato per Roma è di gran lunga il più rilevante ed inoltre si riferisce ad un piano che sfrutta accanto ai contributi a fondo perduto anche i prestiti.

L.Cif.

PREMIER Mario Draghi

NELLA PRIMA TRANCHE ANCHE 493 MILIONI PER L'ALTA VELOCITÀ BRESCIA-PADOVA OPERA STRATEGICA PER IL NORD

Le imposte

1 Manca l'intesa politica, vietato fare altro deficit

I problemi della riforma del fisco sono essenzialmente due. Da una parte si tratta di trovare una visione comune o quanto meno una qualche sintesi tra forze di maggioranza che hanno idee diverse: il documento finale delle commissioni Finanze di Camera e Senato è un catalogo molto approfondito ma che non contiene ancora una impostazione unitaria. Dall'altra parte occorre individuare risorse finanziarie per compensare le minori imposte che i cittadini pagheranno: non potendo scavare ancora nella voragine del debito, il governo dovrà ampliare il gettito della lotta all'evasione ed eventualmente mettere nel mirino una serie di agevolazioni.

Gli ammortizzatori

2 Per le tutele a tutti servono 8 miliardi

Anche la riforma degli ammortizzatori sociali, al pari dei quella del fisco, non fa parte in senso stretto del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma è inclusa tra i provvedimenti che il governo si è impegnato ad approvare per accompagnarne il percorso. Sul tema si è messo al lavoro da subito il ministro del Lavoro Andrea Orlando, il cui obiettivo è allargare al massimo le tutele per i lavoratori, in particolare i dipendenti di piccole imprese che possono contare su una protezione ridotta. Proprio questa esigenza però comporta un impegno finanziario di almeno 8 miliardi. Che al momento non ci sono.

Le liberalizzazioni

3 Entro l'anno riassetto di tlc porti e energia

La legge italiana richiede che ogni anno sia varato un provvedimento in tema di concorrenza, ma negli ultimi anni questo impegno è stato rispettato solo nel 2017. Le riforme che servono ad aprire i mercati non hanno normalmente un costo finanziario, ma portano con sé nodi politici che spingono spesso gli esecutivi ad accantonarle. Nel Pnrr invece c'è un calendario esplicito, che comprende già per fine 2021 il riassetto in senso pro concorrenza di telecomunicazioni, porti e reti elettriche. Seguiranno poi le norme in altre settori, con l'obiettivo di rimuovere entro il 2023 le barriere all'ingresso in molti mercati.

La salvaguardia di Venezia

LA DECISIONE

Mose, la scure del ministero: Zincone sospesa per due mesi

▶Trenta giorni di stop e forse altri 30 in arrivo per il provveditore, figura chiave per l'opera

▶Con 3 mesi di ferie arretrate pensionamento dietro l'angolo. «Sono stata l'ultima a sapere»

VENEZIA Un provvedimento di sospensione di 30 giorni dal lavoro, con la possibilità di aggiungerne altri 30 (con in più tre mesi e mezzo di ferie arretrate), comminato dal Ministero delle Infrastrutture da cui Cinzia Zincone dipende. Un atto che conclude definitivamente la sua carriera di provveditore interregionale alle Opere pubbliche del Triveneto nominata dal Ministro Paola De Micheli a dicembre del 2019, dopo mesi di reggenza dell'incarico in sostituzione del predecessore Roberto Linetti e dopo una decina d'anni di esperienza in laguna, a seguire da vicino tutte le vicende del Mose.

Un incarico che seguiva a ruota quello del commissario straordinario Elisabetta Spitz, tanto che pareva che le sorti della grande opera fossero state consegnate a una coppia di donne di piglio, che inizialmente erano partite in armonia e con un'ottima collaborazione.

Poi la divergenza di vedute, invece, si era fatta sempre più profonda, aprendo un solco incolmabile tra due binari paralleli.

IL PROVVEDIMENTO

La contestazione che viene mossa a Zincone è di aver violato la consegna del silenzio stampa, rilasciando dichiarazioni sull'attuale vertenza del sistema Mose e aggiungendo delle considerazioni personali sulla figura del commissario straordinario sbloccacantieri definendola una struttura "inutile".

Un episodio che ha fatto traboccare il vaso, già pericolosamente pieno, perché al provveditore era stata contestata l'illegittimità di un finanziamento da 850mila euro all'impresa Clodia, un'azienda che si occupa delle opere della bocca di porto di Chioggia come impresa "di scopo", cioè fondata unicamente su questo obiettivo, sul quale ha acceso un faro anche la Guardia di Finanza. Oltre alla vicenda diffusa nei giorni scorsi sull'occupazione di un appartamento di proprietà del Demanio con un contratto da 238 euro al mese.

COPPIA MOSE Cinzia Zincone (a destra), provveditore alle opere pubbliche, qui con Elisabetta Spitz

LA REPLICA

«Mi hanno cercato giovedì alcuni giornalisti per chiedermi informazioni su questo provvedimento di sospensione - dichiara Zincone, spiegando di essere profondamente addolorata per la vicenda - ma giovedì non ne sapevo nulla».

«CHIARIRÒ CON IL MINISTERO LE MOTIVAZIONI DEL PROVVEDIMENTO» MA DI FATTO LA SUA CARRIERA È CONCLUSA

Restano da decidere quali saranno le sue prossime mosse, ma di una cosa il Provveditore è sicura. «Chiarirò con il ministero le motivazioni della sospensione» si limita a dire Zincone, che si dice amareggiata anche «per il fatto di essere stata l'ultima a venirne a conoscenza».

Il provvedimento, come detto, segue a una prima, ravvicinata contestazione che le è stata mossa, a metà luglio: sotto accusa il pagamento diretto a Clodia, una ditta consortile, per 850 mila euro, nonostante il Consorzio avesse imposto il blocco dei pagamenti dopo aver intentato la procedura di ristrutturazione del debito in Tribunale. Confortata da alcuni pareri legali.

Nei giorni precedenti le era arrivata un'altra bordata, nell'ambito di un accertamento sulle proprietà demaniali in uso alla pubblica amministrazione, avviata "di routine" dalla Direzione regionale del Demanio. Ed era stata segnalata l'anomalia dell'alloggio al pianterreno in cui abita, da anni, a Cannaregio, un appartamento di proprietà del Demanio Marittimo, gestito appunto dal Provveditorato, che un tempo era la casa del custode della darsena.

Zincone compirà 67 anni il 4 novembre e aveva già in cassetto la comunicazione della raggiunta età del pensionamento, a partire dal 1 dicembre prossimo. Ma calcolando le numerose giornate di ferie arretrate ancora da smaltire e questa sospensione disciplinare forzata, la prima di una carriera in cui non figura alcuna macchia, di fatto è ormai arrivata al capolinea.

Raffaella Vittadello

Le ditte delle barriere mobili ora temono un nuovo stallo «Aveva trovato la soluzione»

LE REAZIONI

VENEZIA Dalla solidarietà alla dirigente sospesa alla preoccupazione per il futuro. La sensazione più diffusa, tra le aziende che si occupano del Mose, è di sconcerto e stupore per "l'eliminazione", nel pieno dell'estate, del Provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone.

Giovanni Salmistrari, presidente dell'Ance veneto, parla senza mezzi termini di «una vicenda grottesca che rischia di creare ulteriori ritardi alla realizzazione del Mose, perché era stata tracciata una strada per venir a capo della delicata partita della ristrutturazione dei debiti e viene attaccata una delle persone che si erano attivate per risolverla. E l'attacco arriva da parte degli stessi organi dello Stato». Il rappresentante dei costruttori ricorda che la prossima riunione per trovare un accordo per scongiurare il fallimento del Consorzio Venezia Nuova è fissata per i primi di settembre e che i soldi, quindi, non arriveranno a breve.

TIMORI Mose, rischio stallo

SALMISTRARI (ANCE): «VICENDA GROTTESCA CHE RISCHIA DI CREARE ULTERIORI RITARDI» RIZZO (KOSTRUTTIVA) «GIOCHI DI POTERE»

«Il motivo della sospensione di Zincone? - si chiede Salmistrari - le accuse alla Spitz? Analizziamo la situazione: il commissario è qui da due anni e i cantieri sono fermi. Il pagamento diretto a Clodia? Se avesse dato i soldi al Consorzio perchè li girasse alla ditta, probabilmente non sarebbero mai arrivati a Clodia, come già avvenuto in passato».

SOLIDARIETÀ

Solidarietà personale a Zincone anche da parte di Devis Rizzo, presidente di Kostruttiva, che fotografa così la situazione: «L'avvicendamento del provveditore non sposta di una virgola il problema delle aziende con il Consorzio: l'unica firma che manca, a quello che è stato definito "l'accordone" tra imprese, Cvn, Provveditorato è quella del commissario liquidatore Miani, che deve ancora sciogliere la riserva. Piuttosto si è trovata al centro di giochi di potere. Lei ce l'ha messa tutta per trovare la strada, quella della firma del "settimo atto aggiuntivo", a fronte di nuovi lavori e nuovi finanziamenti: soprattutto le aziende di consorziate avrebbero rinunciato a parte delle loro pretese dei debiti pregressi. In percentuale variabile, caso per caso. Non dimentichiamo che i 538 milioni stanziati dal Cipess sono stati assegnati al Provveditorato, non ad altri. Dunque è facile leggere sullo sfondo dei giochi di potere».

Preoccupato anche Carlo Alberto Tesserin, primo procuratore di San Marco, dove per fine mese sarebbero dovuti iniziare i lavori - attesi e procrastinati ormai da più di un anno - per mettere in sicurezza la basilica dalle acque medio alte, grazie a un sistema di vetrate "provvisorie" (costo 3 milioni) in attesa della realizzazione del progetto definitivo di impermeabilizzazione della piazza San Marco.

«Contavamo di avere la consegna dei lavori per fine mese - dichiara - speriamo che questa vicenda non sia l'ennesima occasione di rallentamento, la stagione delle acque alte è alle porte e non possiamo più permetterci ulteriori intoppi».

r.vitt

L'Afghanistan in guerra

Talebani vicini a Kabul diplomatici italiani pronti a rifugiarsi all'aeroporto

▶Ribelli a 50 km dalla capitale. Draghi Guerini e Di Maio: timori per l'ambasciata

▶Il piano prevedeva lo spostamento nella sede americana, ma anche loro ripiegano

IL CASO

ROMA Il corpo diplomatico dell'ambasciata italiana è pronto a trasferirsi all'aeroporto di Kabul. È questo il piano di evacuazione messo a punto per la nostra sede in Afghanistan se nelle prossime ore la situazione dovesse degenerare con l'arrivo dei Talebani. All'inizio il progetto non era questo. È stato rivisto ieri sera. All'origine l'ambasciatore Vittorio Sandalli e tutti i dipendenti della nostra struttura si sarebbero dovuti trasferire nelle sede diplomatica Usa. Ma questo piano è stato scartato dopo che gli stessi americani hanno deciso anche loro, come, i turchi, i francesi e gli inglesi di virare verso l'aeroporto il cui controllo è nelle mani dei turchi. Gli americani hanno all'interno della struttura una loro base militare.

Dell'intera vicenda hanno discusso ieri il premier Mario Draghi, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il collega della Difesa Lorenzo Guerini. C'è poi il capitolo del trasferimento a Roma del personale afghano che ha collaborato con l'Italia. «Son in corso le attività per il trasporto umanitario», ha fatto sapere Guerini.

L'AVANZATA

I talebani avanzano verso Kabul ormai quasi senza combattere, con i governatori che consegnano i capoluoghi di provincia e si danno alla fuga. Ma mentre gli insorti sono arrivati a una cinquantina di chilometri a sud della capitale, nel nord alcuni dei signori della guerra dell'ex alleanza anti-jihadista potrebbero decidere di resistere ad oltranza, e il Paese, avverte il governo britannico, rischia una nuova «guerra civile», mentre scontri sono possibili anche tra diverse fazioni talebane. Pol-i Alam, capoluogo della provincia di Lowgar, è la città più vicina a Kabul conquistata nelle ultime ore dai Talebani, che in una settimana si sono impadroniti di oltre metà dei 34 capoluoghi del Paese. La sua caduta è avvenuta dopo che «la maggior parte delle autorità sono fuggite a Kabul» senza opporre resistenza, ha sottolineato un consigliere provinciale.

Lo stesso era avvenuto giovedì a Ghazni, 150 chilometri a sud-ovest di Kabul, consegnata ai jihadisti in cambio di un lasciapassare dal governatore, Mohammad Davud Laghmani, che poi è stato arrestato dalle forze governative mentre fuggiva. Scenario non diverso a Kandahar, nel sud, seconda città del Paese e culla dei Talebani. I massimi rappresentanti delle istituzioni governative hanno potuto andarsene in cambio della resa e oggi, ha riferito Alda Cappelletti, direttore delle operazioni della ong Intersos, i Talebani si sono messi al lavoro per riorganizzare il governo locale, chiedendo a tutti gli impiegati pubblici di tornare regolarmente al lavoro, mentre solo i capi dei vari dipartimenti sono stati allontanati. A Herat, nell'ovest del Paese, anche il leggendario signore della guerra Ismail Khan, che per decenni ha combattuto le forze d'invasione sovietiche e poi i Talebani, si è lasciato catturare dagli insorti.

LE CHIUSURE

Kabul si prepara ad un eventuale ingresso dei fondamentalisti nella capitale. Dopo la decisione degli Usa e della Gran Bretagna di ridurre al minimo il personale nelle proprie sedi diplomatiche - con Washington che invia 8.000 soldati tra l'Afghanistan e la regione del Golfo Persico - altrettanto ha fatto la Germania, e altri Paesi hanno deciso per la chiusura, come la Danimarca e la Norvegia. Ma la Nato, ha fatto sapere il segretario generale Jens Stoltenberg, «manterrà la sua presenza diplomatica a Kabul». «Il nostro obiettivo resta quello di sostenere il più possibile il governo afghano e le forze di sicurezza», ha aggiunto Stoltenberg, mentre i partner dell'Alleanza si consultano sulla situazione. E la Farnesina fa sapere di essere in costante contatto con il Dipartimento di Stato Usa. Ma c'è ancora una speranza che possa essere evitata un'offensiva finale sulla capitale.

Mentre si attende una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, la Cnn India ha raccolto voci su una possibile proposta di pace elaborata da non meglio precisati mediatori, che prevede le dimissioni del presidente Ghani e la formazione di un nuovo governo di coalizione in cui entrino anche i Talebani, che hanno già promesso una «amnistia generale» per chi ha collaborato con l'attuale esecutivo.

Giuseppe Scarpa

GLI STATI UNITI INVIA 8.000 SOLDATI IL PENTAGONO AMMETTE: PREOCCUPATI DALLA RAPIDITÀ DELL'OFFENSIVA

IL MINISTRO DELLA DIFESA: CONTINUANO I TRASFERIMENTI A ROMA DEL PERSONALE AFGHANO CHE HA COLLABORATO CON NOI

A HERAT L'ingresso trionfale della carovana dei talebani, subito dopo la conquista della città

Usa, Biden sotto accusa «È come il Vietnam»

LA POLEMICA

WASHINGTON «Kabul come Saigon». Di fronte all'inarrestabile avanzata dei Talebani Joe Biden finisce nella bufera per quella che in Afghanistan si preannuncia come una vera e propria disfatta. E non c'è commentatore sulle tv o sui giornali che in queste ore non evochi il drammatico parallelo con l'umiliante fine di un'altra guerra durata vent'anni, quella del Vietnam. Era l'aprile del 1975, e le immagini di centinaia di americani che fuggono sugli elicotteri dal tetto dell'ambasciata Usa restano indelebili nella storia del Paese. Ora lo spettro che la storia si ripeta è reale, con Biden accusato di aver combinato un vero e proprio «disastro», e non solo dagli avversari politici: «Grazie alla sua decisione si è passati in poche settimane da una situazione imperfetta ma stabile a un caos e un'emergenza globale», attaccano i repubblicani.

Il presidente americano non arretra però di un millimetro sulla sua decisione, ma oramai sa anche lui che sta perdendo la scommessa. Quando ha annunciato la fine della guerra e il completo ritiro dei militari Usa entro il 31 agosto lo ha infatti deciso contro il parere di gran parte dei vertici del Pentagono, delle forze armate e dell'intelligence, basandosi quasi prevalentemente sul suo istinto e sulla sua esperienza. Ma mai Biden avrebbe immaginato un tracollo simile delle forze di sicurezza afghane, per addestrare e armare le quali gli Usa hanno speso oltre 80 miliardi di dollari dal 2002. Un errore di valutazione che mette in discussione quanto fatto davvero in 20 anni dagli Usa e dagli alleati.

L'intervista **Andrea Margelletti**

«La vergogna dell'Occidente privo di qualsiasi strategia Rischiamo un altro Bataclan»

Venti anni di guerra bruciati in una settimana. «Ma non c'è da meravigliarsi - spiega Andrea Margelletti, presidente del CeSI (Centro studi internazionali) - Abbiamo perso il senso del perché stavamo in Afghanistan, e a questo punto l'uscita era obbligatoria».

Quali sono le ragioni per cui l'America ha deciso di mollare?

«Non è andata via solo l'America, ma tutto l'occidente. E una volta che loro hanno deciso di lasciare, sarebbe stato impossibile, sia politicamente che militarmente, rimanere da soli. Per onestà, devo dire che il ministro della Difesa Lorenzo Guerini si è battuto affinché non ci fosse un ritiro generale, ma davanti alla grande fuga americana c'era ormai poco da fare».

Eppure sono stati anni di lacrime e sangue, con morti e feriti.

«È successo che nella confusione della politica occidentale abbiamo perso il filo di ciò che dovevamo fare e la ragione per la quale stavamo lì. Questo vuol dire, non soltanto la perdita di credibilità americana, ma anche di tutto l'Occidente. Vuol dire migliaia di morti, decine di feriti, un senso di totale inutilità e tanti soldi spesi. E soprattutto il ritorno allo status quo, cioè torneranno a fare le basi per i terroristi, e tra qualche anno avremo altri Bataclan in Europa, a casa nostra, in America, la disintegrazione dei diritti delle donne, degli omosessuali, dei bambini, la fine dell'istruzione. Questo sono i talebani, non c'è da meravigliarsi».

Chi trarrà vantaggio dall'operazione?

«I talebani e i cinesi che, alla fine, gli daranno una mano politicamente per far sì che interrompano i rapporti con gli uiguri (minoranza di religione musulmana e di etnia turcofona che risiede principalmente nella regione dello Xinjiang)».

Anni di guerra nel paese non sembrano averli indeboliti.

«Assolutamente. Basti pensare a quello che ha detto mullah Omar rispetto al rapporto tra i talebani e l'occidente: "Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo". Hanno aspettato che facessimo tutti gli errori possibili, che decidessimo di andare via, e sono tornati.

Quali errori sono stati commessi?

«Non ce n'è uno principale, c'è una ridda infinita: su che cosa volevamo fare, su quale era la strategia, su come trasformare il mondo afghano. Una marea di errori, soprattutto quello di non comprendere una cultura diversa».

Chi li sta aiutando?

«Nessuno, direi. I talebani hanno vinto perché hanno una strategia, sono determinati e sanno la ragione per la quale combattono. Stanno combattendo con i kalashnikov, non è che hanno le armi laser. Hanno un senso di invincibilità totale, perché hanno dimostrato che, dopo i russi, hanno sconfitto anche l'occidente».

Quali saranno i rischi maggiori da questa avanzata?

«Avrà ripercussioni drammatiche su di noi: qualsiasi organizzazione terroristica e religiosa avrà adesso la possibilità di stare ad addestrarsi e a formarsi in un paese, senza alcun rischio di conseguenze, perché chi li ospita è il padrone di casa. Sarà tutto esattamente come vent'anni fa».

Oltre alla minaccia terroristica c'è il rischio concreto di una grande fuga di cittadini dal paese.

«Immagino che i profughi saranno migliaia. Del resto li abbiamo abbandonati, ora, perlomeno, accogliamoli».

Gli Usa hanno ribadito di voler comunque «mantenere forti relazioni diplomatiche e di sicurezza con il governo afghano». Cosa rischiano i diplomatici stranieri?

«Stiamo mandando i soldati per il ripiegamento. Ma i talebani perché dovrebbero distruggere le ambasciate? Hanno vinto loro, abbiamo perso noi. È più di un Vietnam, ma non solo per gli americani, per tutti. In questi anni nessuno sembrava interessato alle sorti di quel paese, ora leggo commenti sui rischi per la società civile, per le donne, per i bambini. Ma dove erano prima tutte queste persone? La verità è che hanno vinto loro perché sono più seri. È finita, tra una settimana saranno a Kabul e ne pagheremo le conseguenze».

Cristiana Mangani

PARLA IL PRESIDENTE DEL CESI: AL QAESDA ORA HA UNA CASA

Gino Strada 1948-2021

L'IMPEGNO **Gino Strada, 73 anni, fondò Emergency nel 1994, per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà**

Il chirurgo degli ultimi che curava le guerre

▶Il fondatore di Emergency, simbolo del pacifismo, aveva problemi di cuore

▶I tanti messaggi di cordoglio, Mattarella: faceva del bene. Draghi: stava con i deboli

IL PERSONAGGIO

ROMA Era quello della Milano giusta, progressista e di sinistra, umanitaria certo e insieme anche salottiera. La polvere delle guerre e degli ospedali di guerra, la medicina al servizio dei poveri e delle buone cause nel mondo - era anti-americano, combatteva ancora il capitalismo pur essendo amico di tanti ricchi a cui evidentemente ripuliva la coscienza - e insomma è stato tutto questo e altro ancora Gino Strada. Soffriva di problemi di cuore, aveva 73 anni, è morto ieri. Ha girato il mondo da chirurgo del popolo - barba da messia e passione da salvatore - per curare i bambini colpiti dalle guerre e le popolazioni dilaniate dalle ingiustizie e dalla povertà.

E' stato la star umanitaria per eccellenza Strada - e Mattarella infatti lo ricorda così: «Ha portato le ragioni della vita dove la guerra voleva imporre violenza e morte» - e ha fondato Emergency che è un colosso anche finanziario sovvenzionato da tutti per convinzione o per moda e poi passata alla gestione della figlia Cecilia con la quale non sono mancati dissapori.

Si è sempre schierato Strada. Fino all'ultimo, parlando l'altro giorno dalla Normandia - dove era per una breve vacanza - della situazione in Afghanistan, 24 ore prima di morire: «Dicevamo 20 anni fa che questa guerra sarebbe stata un disastro per tutti. Oggi l'esito di quell'aggressione è sotto gli occhi di tutti: un fallimento».

IL SUCCESSO

Si arrabbiava quando sentiva parlare di «guerre giuste» e si faceva vanto del suo idealismo che portava anche nei salotti tivvù. Con grande successo di pubblico e critica. E' stato il leader di una sinistra dell'anima anche molto mediatica oltre che sempre orgogliosamente «contro» in nome del Bene. Era capace talvolta si sconfinare nell'arroganza, ma appunto nell'arroganza del Bene, basti pensare a come si arrabbiava con i giornalisti quando credeva che stessero tradendo l'esposizione del suo pensiero e ci teneva ai suoi ideali di gioventù nel Movimento Studentesco: «Non li ho mai traditi, li ho portati nel mio mestiere di chirurgo dei deboli e delle persone ingiustamente martoriate dalle bombe e dagli interessi di chi le aziona».

Ogni conflitto era ai suoi occhi - e lui ne aveva visti tanti dall'Asia all'Africa e in ogni angolo del mondo - un'aggressione spacciata per idealismo democratico e questo pensava della guerra in Afghanistan, di quella in Iraq e di ogni altra. Paesi dove Strada e gli ospedali di Emergency accorrevano in gran fretta e operavano con successo. Per questo era una star del politicamente corretto. Per questo era amato tanto dai vip affascinati dalle cause umanitarie. Da Fedez a Fabio Fazio e a tanti altri nel mondo dello spettacolo e in quello della politica infatti, ora lo stanno giustamente piangendo. Fedez è distrutto dal dolore: «Avremmo dovuto incontrarci a settembre. Sarebbe stato un onore immenso stringerti la mano. Che dispiacere. Ciao Gino. Oggi l'Italia perde un grande uomo».

ANTI-PARTITI

Lo piangono gli interisti come lui (sezione meneghina chic). Lo piangono i ragazzi impegnati nel soccorso umanitario. Lo piangono un po' tutti, i divi e le persone normali. Draghi lo ricorda come uno che «stava sempre con gli ultimi». Prodi che lo ammirava ne parla così: «Sono profondamente addolorato per la scomparsa di Gino Strada. L'ho conosciuto e stimato per generosità delle sue idee e la forza delle sue azioni. Ha aiutato con grande professionalità le persone più fragili e più povere». E ancora l'ex premier: «Ha sempre saputo affermare la sua contrarietà alla guerra attraverso la sua profonda umanità unita ad una straordinaria competenza». Insomma e non lo pensa solo Prodi, che è vicino alla figlia e ai collaboratori di Strada, «il nostro Paese perde un grande medico e un grande uomo».

Strada sapeva essere anche ruvido, spigoloso, diretto, divisivo. Non ha mai avuto buon feeling con i partiti italiani e i loro leader. E forse anche per questo era amato da tantissimi.

Mario Ajello

IL MESSAGGIO DI PRODI: IMPEGNO E PROFESSIONALITÀ L'ITALIA PERDE UN GRANDE MEDICO E UN GRANDE UOMO

I NUMERI

19 I paesi nei quali Emergency è presente nel mondo, compresa anche l'Italia	**12 mln** Il budget iniziale in lire con cui prese il via in Ruanda il progetto Emergency
427.979 Prestazioni gratuite offerte dal "Programma Italia" con ambulatori mobili e stabili	**11 mln** Le persone assistite nel mondo, dal Sudan alla Sierra Leone, dall'Iraq allo Yemen

Di casa a Venezia e Belluno Brugnaro: «In sua memoria un museo contro i conflitti»

IN VENETO

VENEZIA Di Venezia era diventato residente, di Belluno era cittadino onorario. Dalla laguna alle Dolomiti, Gino Strada aveva un forte legame con il Veneto, che in queste ore ne piange la scomparsa in modo trasversale. Con un proposito: esaudire alla Giudecca il suo ultimo desiderio.

L'IMPEGNO

L'ha ricordato ieri il sindaco Luigi Brugnaro, definendolo «una persona competente, coraggiosa e determinata», attraverso un tweet con cui l'ha salutato per l'ultima volta: «Ciao Gino! Qualche mese fa mi avevi proposto di realizzare qui a Venezia con Emergency il museo contro la guerra in collaborazione con Hiroshima. Oggi, come allora rinnovo l'impegno mio e di tutta la Città». Un luogo in cui, da cittadino del mondo, Strada aveva preso casa (e residenza) agli Ormesini. Lo ricorda il consigliere comunale Gianfranco Bettin: «Ci veniva quando non era in giro per il mondo a salvare vite dalle guerre in corso in troppi paesi. Teneva in casa, appesa a una parete, una bella riproduzione del planisfero disegnato dal geografo camaldolese Fra Mauro a metà del XV secolo (e conservato alla Marciana), testimonianza di una Venezia che guarda al mondo intero». Ed ora pressoché tutti lo omaggiano, dal no global Luca Casarini («Ciao grande Gino») al leghista Luca Zaia: «Ho avuto la fortuna e il piacere di conoscerlo e incontrarlo più volte. L'ultima volta eravamo già in piena pandemia, non posso dimenticare come lo ho trovato provato e coinvolto emotivamente per quanto il contagio stava producendo sui più deboli e sulle categorie più fragili. Con lui, la cui organizzazione ha ambulatori medici a Marghera, abbiamo anche avuto modo di mettere in campo alcune iniziative per assicurare corrette possibilità di cura anche agli emarginati». L'ultima delibera risale al dicembre scorso, quand'era stata formalizzata la prosecuzione dell'attività in corso da una decina d'anni, che garantisce le prestazioni ai pazienti stranieri, ai minori non accompagnati, alle persone in stato di bisogno, accanto alla presenza di Emergency alla Giudecca, con una sede che è un luogo di incontri e di formazione.

A CA' FARSETTI **Strada e Bettin**

RESIDENTE AGLI ORMESINI E CITTADINO ONORARIO FRA LE DOLOMITI. ZAIA: «CON LUI L'AMBULATORIO A MARGHERA PER CURARE GLI EMARGINATI»

LA BATTAGLIA

A ricordarlo è anche la Biennale, «con immensa stima e affetto anche per il suo forte legame con Venezia, dove aveva vissuto ed elaborato progetti internazionali». Perentorie le parole di Strada alla Mostra del cinema, nel 2019, quando al Lido era stato presentato il documentario "Beyond the beach" dedicato alle tragedie del mare: «In 70 anni non mi ricordo di aver visto un altro momento con così tanto odio sociale, disprezzo per chi sta sotto, un poveraccio è visto quasi come causa dei problemi degli altri». Una vita nel segno della coerenza. Ancora nel 2005, ricevendo il Sigillo che lo rese un bellunese onorario, il medico-eroe aveva detto: «Dobbiamo aspirare a dei Comuni che dichiarino di ripudiare la guerra. E sono sicuro che Belluno non ci lascerà da soli in questa battaglia».

Angela Pederiva

Il profilo

Gino Strada
21 aprile 1948
13 agosto 2021

- 1976 — Sposa **Teresa Sarti** con cui fonderà EMERGENCY
- 1978 — Si laurea in **medicina e chirurgia** a Milano
- 1982-1987 — Dopo anni di pratica sui trapianti a Rho si specializza negli **Usa**, nel **Regno Unito** e in **Sudafrica**
- 1988-1989 — **Collabora con la Croce Rossa** in varie zone di guerra
- 1990-1994 — Lancia il primo progetto EMERGENCY in **Ruanda**, durante il genocidio
- 1995 — Attua progetti per la riabilitazione delle vittime della guerra e delle mine antiuomo in **Iraq**, **Cambogia**, **Eritrea** e **Afghanistan**
- 2001-2003 — Apre un centro maternità in **Afghanistan**
- 2004-2007 — Apre il **primo ospedale gratuito** di emergenza cardiaca
- 2008-2009 — **Muore la moglie**; la presidenza di Emergency va alla figlia Cecilia
- 2012-2014 — **Si ritira dal lavoro chirurgico**; continua a seguire l'attività di EMERGENCY in 30 Paesi

In suo onore è stato intitolato l'**asteroide 248908 Ginostrada**

L'Ego-Hub

Mattarella vola sui luoghi devastati dagli incendi: responsabilità gravissime

▶Il viaggio del Presidente nell'Oristanese: l'accusa ai piromani, l'ansia per i giovani

▶Il nodo della prevenzione regionale spesso affidata a ditte esterne senza fondi e mezzi

IL CASO

ROMA Le fiamme appiccate da mani criminali, gli appalti bloccati in diverse regioni, la mancanza di fondi, un sistema di prevenzione che non sempre funziona, perché la manutenzione non è sufficiente. Ma anche il caldo torrido, con il luglio del 2021 che ha portato le temperature più roventi mai registrate sulla terra, secondo i dati rilasciati dalla National Oceanic and Atmospheric Administration, l'agenzia federale statunitense che si occupa di oceani e clima. Non c'è un'unica causa per l'emergenza incendi che sta devastando il Sud Italia, con i roghi che hanno già divorato migliaia di ettari di bosco. Un dramma che, secondo una stima di Coldiretti, costa alla collettività oltre diecimila euro a ettaro. E solo in Calabria ne sono già andati in fumo 11mila. Ieri il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha visitato la regione per verificare sul campo la situazione - «per portare un supporto operativo ed esprimere la vicinanza del Presidenza del Consiglio dei Ministri», ha detto -, mentre il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in Sardegna, ha sorvolato le zone dell'oristanese colpite. «Vedere direttamente la devastazione provocata dagli incendi fa comprendere l'immensa portata dei danni provocati alla vita dei comuni colpiti e al loro territorio e del pregiudizio arrecato al futuro dei giovani - ha commentato il Capo dello Stato - chi se ne è reso colpevole ha sulla coscienza una gravissima responsabilità».

IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE, CURCIO, IN CALABRIA DOVE SONO ANDATI IN FUMO 11 MILA ETTARI DI BOSCO

LE AUTOBOTTI

Anche in Sicilia la situazione è preoccupante e mancano gli strumenti: il parco automezzi è vecchio e precario, e una gara milionaria per l'acquisto di nuove autobotti, da anni, non viene portata a termine. Due notti fa è stata evitata per un soffio una nuova tragedia, con l'innesco di nuovi incendi sulle Madonie. Paura anche alle porte di Roma, dove il fuoco ha raggiunto la riserva naturale di Monte Catillo, a Tivoli: sono state evacuate circa 25 famiglie che vivono in tre palazzine e la comunità Don Bosco dove erano presenti 30 persone, di cui 10 minorenni. Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha firmato la dichiarazione dello stato di calamità naturale, fino al 30 settembre, sull'intero territorio regionale: dal 2 agosto, infatti, sono quasi 600 incendi divampati.

I PIANI

Quello che sembra mancare sono i piani di prevenzione e di emergenza a scala locale, ha spiegato Antonio Nicoletti, responsabile nazionale aree protette e biodiversità di Legambiente, che punta il dito contro la riforma Madia, che ha portato alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato. Le competenze in materia di spegnimento incendi sono integralmente assegnate ai Vigili del Fuoco, che da tempo denunciano carenza di uomini. Dei Forestali - circa 8mila in tutto -, a seconda delle competenze specifiche, 7.200 sono passati ai carabinieri, 200 circa sono stati suddivisi tra ministero delle Politiche agricole, Polizia e Guardia di finanza, e 361 sono passati nei Vigili del fuoco che, prima dell'accorpamento, denunciavano la carenza - mai sanata - di almeno 3.500 uomini e anche l'assenza di risorse adeguate. In molte regioni italiane, in particolare nel Sud Italia, la manutenzione delle aree boschive non viene praticata a sufficienza: non ci sono uomini, mezzi, fondi. La conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale, secondo la legge 353 del 2000, è di competenza delle singole Regioni, incaricate di redigere il piano di prevenzione. Ma si tratta di uno sforzo spesso impossibile da compiere.

Michela Allegri

Le conseguenze

Cosa succede quando brucia un bosco

- Perdita di **ossigeno**
- Perdita di **stabilizzazione idrogeologica**
- Perdita di **biodiversità**

Incendio di un ettaro di pineta

Morte di

uccelli	piccoli mammiferi	insetti
300	400	5.000.000

Effetti indiretti

- Carenza di cibo
- Migrazioni forzate
- Fenomeni di sovraffollamento
- Sfruttamento intensivo delle risorse

Deforestazione

Ogni giorno sul pianeta scompaiono **150 tipi** di piante e animali

Fonte: Wwf — L'Ego-Hub

Protezione civile

Da Rovigo a Venezia, allerta in 5 province venete

VENEZIA L'allarme roghi risuona anche in Veneto. Viste le condizioni del meteo e della flora, la direzione della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio, nelle province di Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza. Fino alla comunicazione di revoca, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di fuochi in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai terreni. Nel frattempo l'Arpav annuncia che la morsa del caldo durerà ancora qualche giorno, ma poi da lunedì scatterà una tregua a partire dai monti. Anche l'ozono si attenuerà all'inizio della settimana. Secondo le previsioni venete, fino Ferragosto il tempo sarà stabile, con temperature molto superiori alla norma e condizioni di caldo afoso. Dal pomeriggio o dalla sera di domenica in montagna aumenterà la probabilità di qualche temporale di calore probabilmente. Dalle ore centrali di lunedì saranno probabili precipitazioni sparse sulle zone montane e pedemontane, in estensione alla pianura dalla serata. Bisognerà però aspettare martedì per una diminuzione significativa delle temperature, che a partire da mercoledì potranno portarsi su valori di 7-8 gradi inferiori a quelli di sabato e domenica.

Addio a Judy, la scimpanzè più vecchia d'Europa: 49 anni

ANIMALI

BUSSOLENGO (VERONA) È morta nel parco Natura Viva di Bussolengo la scimpanzé più anziana d'Europa. Si chiamava Judy e aveva 49 anni. L'animale era la progenitrice di una colonia storica, ora orfana del suo undicesimo componente. Un primato che l'esemplare condivideva con Samy, la sua "amica" di una vita, con la quale nei giorni di pioggia si avviava placidamente al riparo tenendo l'una il braccio intorno all'altra.

MAMMA E NONNA

Il Parco veronese ha comunicato che alle 9.32 «ha chiuso gli occhi e si è addormentata per sempre la scimpanzé più anziana d'Europa, classe 1972». Il primato precedente di longevità, per l'Europa, pare appartenesse ad un'altra scimpanzè vissuta in uno zoo di Barcellona fino a 58 anni. Mamma otto volte e nonna, Judy ha rivestito un ruolo sociale testimoniato dalla reazione immediata dei compagni di vita alla sua morte, sotto gli occhi del pubblico e delle telecamere di sorveglianza. Anche nella sua ultima mattina, Judy è uscita per prima nel reparto esterno, ha mangiato qualcosa e si è sdraiata all'ombra, finché non l'ha raggiunta Davidino, lo scimpanzé dominante. Si è alzata per salutarlo e con lui ha percorso un breve tratto, prima di stendersi per l'ultima volta sotto il suo albero. Tommy, un altro scimpanzé, le si è avvicinato, ha provato a svegliarla energicamente, senza però sortire alcuna reazione. Pensando ad un'aggressione, gli altri sono intervenuti per allontanarlo ma Tommy l'ha presa per una gamba e l'ha condotta al riparo in una grotta del loro reparto.

L'ESEMPLARE, OSPITE DEL PARCO VERONESE "NATURA VIVA", È STATA ACCUDITA DAI SIMILI FINCHÉ IL VETERINARIO HA ACCERTATO LA MORTE

ETOLOGA

L'ultima richiesta di aiuto è stata lanciata all'etologa, nel frattempo giunta sul sentiero pubblico, verso la quale è stata trascinata Judy esanime. Il veterinario ha constatato il decesso e così si è conclusa la storia di una scimpanzé che lo staff ha definito «forte nell'unirsi alle altre femmine del gruppo per dare loro il giusto supporto quando necessario». La sua veneranda età le aveva progressivamente messo a dura prova la vista e «il suo modo di guardarci dopo aver riconosciuto la voce - spiega Caterina Spiezio, responsabile del settore ricerca e conservazione del Parco Natura Viva - strizzando un po' gli occhi per riconoscerci meglio, rendeva il suo comportamento ancora più dolce».

DETENTRICE DEL PRIMATO
Judy era nata nel 1972, era diventata mamma otto volte ed era pure nonna, oltre che famosa per essere la più anziana d'Europa (foto ANSA)

Calendario venatorio

Caccia alla tortora, il Tar del Veneto sospende la pre-apertura della stagione

VENEZIA Stop alla caccia da appostamento alla tortora selvatica il 1° e il 2 settembre in Veneto. L'ha deciso il Tar, sospendendo la preapertura della stagione venatoria per questa specie, deliberata un mese fa dalla Regione. I giudici amministrativi hanno accolto la richiesta della Lac, ritenendo che altrimenti il via libera l'operazione «potrebbe verosimilmente causare un danno irreparabile», in attesa dell'udienza di merito fissata per l'8 settembre. È stato così reputato che sussistano «i presupposti di particolare gravità ed urgenza». L'associazione ricorrente fa presente che il ministero della Transizione Ecologica aveva invitato tutte le Regioni «a soprassedere agli abbattimenti nel periodo di picco della migrazione post-riproduttiva», in attesa di un piano nazionale di gestione. «Una vittoria per tutti i veneti che amano la natura», dice il consigliere regionale dem Andrea Zanoni, che insieme alle colleghe Anna Maria Bigon e Cristina Guarda aveva invitato la Giunta a recepire le indicazioni dell'Ispra. La delibera le aveva respinte in quanto «non è dato conoscere studi che attestino, per la realtà veneta, l'inadeguatezza degli archi temporali definiti». *(a.pe.)*

Muore davanti alla moglie dopo un volo di 200 metri

▶Belluno, l'ultima vittima di un'estate nera è un 65enne uscito sul sentiero con il cane

▶Difficile recupero, salma vegliata per ore Già 32 decessi: superato il bilancio 2020

IN MONTAGNA

BELLUNO Ancora una tragedia sulle Dolomiti. L'ultima croce in quota giovedì sera, quando il 65enne bellunese Tonino Zampieri è morto precipitando per 200 metri dal sentiero che porta al rifugio Settimo Alpini a Belluno. Zampieri, esperto di montagna, forse è inciampato o ha avuto un malore perdendo la vita sotto gli occhi della moglie: la sua salma è stata vegliata tutta la notte dai soccorritori, che a causa delle condizioni proibitive non hanno potuto recuperare il corpo fino all'alba. I decessi in questa estate nera hanno già superato quelli dello scorso anno: 32 vittime in vetta, rispetto alle 30 del 2020.

TRAGEDIA IMPREVEDIBILE

L'aveva percorso 100 volte quel sentiero l'amministratore condominiale di Belluno Tonino Zampieri, appassionato di montagna. Una radice sporgente, una distrazione, un piede messo male? Il suo è stato un volo di 200 metri sul sentiero 501, che collega, quasi in costa, un po' su e un po' giù, Case Bortot (700 metri di quota) e il Ponte di Mariano (680). Località da dove, poi, si sale alla montagna cara ai bellunesi, la Schiara, e al rifugio amato da Dino Buzzati, il "Settimo Alpini". Si tratta di un sentiero frequentatissimo, percorso da migliaia di escursionisti ogni anno. Certo mostra dei tratti, decisamente esposti, che richiedono attenzione.

IL DIFFICILE RECUPERO

Erano le 20 di giovedì quando il Soccorso alpino di Belluno è stato allertato per una persona caduta, senza potersi arrestare, lungo il sentiero che corre tra Ponte Mariano e Case Bortot. A veder precipitare il marito era stata la moglie, Francesca Vignolle, che tornava con Tonino e il cane dalla passeggiata a Ponte Mariano. Due soccorritori hanno iniziato ad attrezzare la sosta e a calarsi, mentre sopraggiungeva il Pelikan di Bolzano che con il faro ha illuminato la loro discesa e lo ha puntato inutilmente nel canalone per individuare l'escursionista, per poi rientrare. Scesi con le corde per 70 metri i soccorritori hanno, poi, proseguito ancora nel bosco ripido su terreno terroso, finché non hanno rinvenuto il corpo senza vita, 200 metri sotto il sentiero e 150 metri sopra il torrente Ardo. Una seconda squadra si è quindi calata in supporto attrezzando tutta la discesa. Poiché è stato valutato pericoloso il recupero in salita, dato che dall'alto continuavano a cadere sassi convogliati nell'imbuto del canale, la salma è stata imbarellata e spostata a lato in un piccolo pianoro, dove è stata assicurata a un albero.

APPASSIONATO **Tonino Zampieri aveva 65 anni. Nella foto grande l'intervento del Soccorso alpino**

LA VEGLIA

Tonino non è rimasto solo nella notte. Due soccorritori sono rimasti a vegliare il corpo, mentre due sono risaliti. Sul sentiero si sono inoltre fermati, aspettando l'alba, anche due vigili del fuoco che hanno dato un grande supporto tecnico e di materiale facendo risalire la squadra con argano e corda, e un terzo soccorritore. Alle prime luci un terzo tecnico e sceso in supporto alla squadra e la salma è stata recuperata con l'elicottero.

RAFFICA DI SOCCORSI

Negli ultimi tre giorni gli uomini del Soccorso alpino sono stati messi a dura prova, tra il base jumper schiantato in Agordino e vari "incrodati" su via ferrata. Solo nella giornata di giovedì 12 agosto i circa 500 volontari diretti da Alex Barattin, delegato della II Zona Dolomiti del Cnsas, hanno lavorato giorno e notte con una media di un intervento all'ora. E a preoccupare, ora, non sono solo gli impreparati che salgono in vetta in ciabatte (l'ultimo fotografato l'altro ieri in bermuda e Birkenstock a Punta Rocca in Marmolada) o i "Rambo" che non hanno il senso del limite o ancora chi sopravvaluta le proprie capacità (ieri una coppia di romani ha chiamato il 118 per farsi recuperare dal soccorso alpino a Pieve di Cadore perché aveva paura dei lavori boschivi). Da qualche anno a questa parte c'è un boom di interventi in soccorso di ciclisti che si schiantano sui sentieri. «I dati ci dicono che in questo caso c'è stato un aumento del 114% in 10 anni degli interventi per ciclisti», spiega il consigliere nazionale Fabio Bristot.

Daniela De Donà

FRA ESCURSIONISTI IMPROVVISATI E ASPIRANTI "RAMBO" ALLARME PER I CICLISTI CHE SI SCHIANTANO LUNGO I SENTIERI

Il Soccorso alpino: «Bere ogni 20 minuti, scarpe adeguate e app per le coordinate»

LE RACCOMANDAZIONI

BELLUNO Le raccomandazioni del Soccorso Alpino. Il presidente regionale Rodolfo Selenati e il delegato bellunese Alex Barattin snocciolano alcune indicazioni agli escursionisti, dopo l'ennesima giornata da incubo con interventi a raffica. «Ieri (giovedì, *ndr.*) - dicono - è stata una giornata di superlavoro alla entrale di Pieve e per i nostri volontari. E molte chiamate arrivano da persone sfinite o che hanno perso l'orientamento. Insomma: le escursioni in montagna andrebbero gestite con più prudenza e saggezza, mentre spesso c'è un approccio sbagliato». «Anch'io, che sono esperto, pianifico le mie escursioni - afferma Barattin -. Uno deve essere consapevole dei propri limiti: per sostenere otto ore di cammino, per esempio, bisogna essere allenati. E ai soliti escursionisti a piedi, si aggiungono quelli delle e-bike che illudono tutti di poter fare tutto. Ma, soprattutto in discesa, i rischi sono altissimi. Infine una raccomandazione: gli escursionisti facciano l'assicurazione, perché il 90% di essi non ce l'ha e poi si trovano la sorpresa del conto salato da pagare».

IL CALDO

Maggiore attenzione in queste giornate di caldo eccezionale «sia per il vestiario sia per l'attrezzatura sia per le riserve d'acqua e frutta per contrastare la disidratazione». «È opportuno bere ogni 20 minuti, anche se non se ne sente il bisogno - dice il Soccorso alpino -. Va contenuta l'importanza dell'uscita e si deve partire di buon mattino, evitando di camminare nelle ore più calde. È poi utile nutrirsi con una colazione leggera, ma allo stesso tempo capace di sostenere l'escursione. E nello zaino avere barrette energetiche o frutta secca, evitando bevande troppo zuccherate». Le calzature rivestono un'importanza fondamentale: «La pedula deve essere buona, con la suola non troppo dura perché in questo caso non ha tenuta e tende a scivolare; la scarpa deve tenere e contenere la caviglia. Il telefonino? In montagna non serve bluetooth che fa scaricare in fretta la batteria, utile invece avere una powerbank e sul proprio dispositivo l'applicazione GeoResQ, gratuita per i soci Cai, con la funzione "posizione" è in grado di fornire le coordinate geografiche del punto in cui ci si trova: informazioni che potrebbero rivelarsi vitali per gli enti di soccorso».

Giovanni Santin

«BISOGNA ESSERE CONSAPEVOLI DEI PROPRI LIMITI, FARE L'ASSICURAZIONE E PIANIFICARE LE VARIE USCITE»

Crisi fatale mentre fa il bagno a Caorle 28enne spira tra le braccia del padre

TRAGEDIA

CAORLE La vacanza a Caorle per un ragazzo vicentino autistico si trasforma in tragedia. Un'improvvisa crisi giovedì sera mentre stava facendo il bagno in mare gli è stata purtroppo fatale. Antonio Menna, 28 anni residente in centro a Vicenza, era arrivato a Caorle in mattinata. La famiglia a inizio settimana aveva passato qualche giorno tra le montagne di Asiago dove aveva soggiornato prima di partire per il litorale. Doveva essere una settimana di relax per Antonio e per i genitori. Così giovedì mattina, di buonora, papà Roberto, stimato medico a Vicenza, era partito per il mare con destinazione Porto Santa Margherita di Caorle. In programma un lungo weekend di Ferragosto nella cittadina marinara che piaceva tanto ad Antonio. Al loro arrivo però la giornata era particolarmente calda, con il sole cocente che aveva infatti convinto i genitori a non muoversi durante le ore pomeridiane con le temperature tanto alte. Così solo verso sera, quando erano circa le 20.30, il terzetto è sceso dal loro appartamento di piazzale Portesin e in compagnia di alcuni amici è arrivato in spiaggia. Quel mare, completamente calmo e tanto atteso dal ragazzo, ha subito catturato l'attenzione di Antonio. I genitori gli hanno quindi concesso di entrare in acqua.

DRAMMA IMPROVVISO

Non potevano sapere che purtroppo di lì a poco la situazione sarebbe degenerata. Papà Roberto, che è sempre rimasto lì a due passi dal figlio, non ha fatto in tempo a girarsi che Antonio era già a pancia in giù. Ha subito capito che il figlio aveva bevuto dell'acqua, forse a causa di una crisi per il disturbo dello spettro autistico di cui soffriva. Immediata la richiesta di aiuto che è stata lanciata al 118 mentre il genitore, con l'aiuto degli amici, ha portato a riva Antonio. «Ho visto che era accaduto qualcosa di grave notando delle luci in spiaggia - spiega un turista - mi sono avvicinato e ho notato che stavano praticando delle manovre sul ragazzo. Lui purtroppo non dava alcun segno di vita». Il dottor Menna si è ritrovato infatti a praticare la rianimazione sul figlio, poi continuata dai sanitari del Punto di primo intervento di Caorle che nel frattempo erano arrivati in spiaggia. Per diversi interminabili minuti i soccorritori hanno cercato di strappare alla morte il 28enne. Purtroppo ogni sforzo non è servito per salvare la vita di Antonio, deceduto praticamente tra le braccia del papà. Sul posto sono arrivati i carabinieri della locale stazione, diretta dal maresciallo Francesco Lambiase, per le indagini di rito. Il medico dell'Ulss 4 Daniele Carraro ha quindi eseguito l' esame necroscopico sulla salma, come disposto dalla Procura di Pordenone che ha coordinato gli accertamenti, diagnosticando il decesso per l'annegamento.

La salma è stata poi trasferita in cimitero a Caorle con la Procura che ieri pomeriggio ha disposto il nulla osta per il funerale. Antonio, figlio unico, da tempo ero autistico ma l'amore dei genitori gli aveva permesso di potersi affacciare alla vita. Lo stesso papà aveva chiesto l'aspettativa all'azienda sanitaria berica per poter assistere il figlio. L'altra sera purtroppo si è verificata la tragedia lasciando nel dolore più grande la coppia di genitori.

Marco Corazza

IL GIOVANE AUTISTICO ERA ENTRATO IN ACQUA GIOVEDÌ INTORNO ALLE 20.30, IL GENITORE ERA A DUE PASSI MA LO HA VISTO A PANCIA IN GIÙ

IL RAGAZZO ERA GIUNTO A PORTO SANTA MARGHERITA CON I FAMILIARI ED ALCUNI AMICI DA VICENZA ERA FIGLIO UNICO

L'autopsia

Padova, il piccolo Christian è annegato in 5 minuti. Nessun trauma sul corpo

Christian Menin è morto annegato in cinque minuti. Sono arrivati ieri i primi risultati dell'autopsia sul corpo del bambino di 6 anni e mezzo morto dopo un incidente nelle piscine comunali di San Pietro in Gu. Il bambino era stato trovato svenuto in acqua da una bagnina: era in posizione verticale, con il volto sotto il pelo dell'acqua, reclinato in avanti. Secondo i risultati dell'esame autoptico il piccolo sarebbe morto per annegamento: i polmoni erano pieni d'acqua Il patologo si è concentrato anche sulla ricerca di possibili segni esteriori che potessero ricondurre a traumi, escoriazioni, pressioni causate da elementi esterni o da terze persone, ma l'esame non ha rilevato nulla di tutto questo.

ADDIO Il piccolo Christian Menin

M.L.

Economia

TERNA, IN BORSA RECORD DEL TITOLO CHE VOLA A 7,01 EURO IL MASSIMO STORICO

Stefano Donnarumma
Ad di Terna

economia@gazzettino.it

G | Sabato 14 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,62% **1 = 1,1800$**

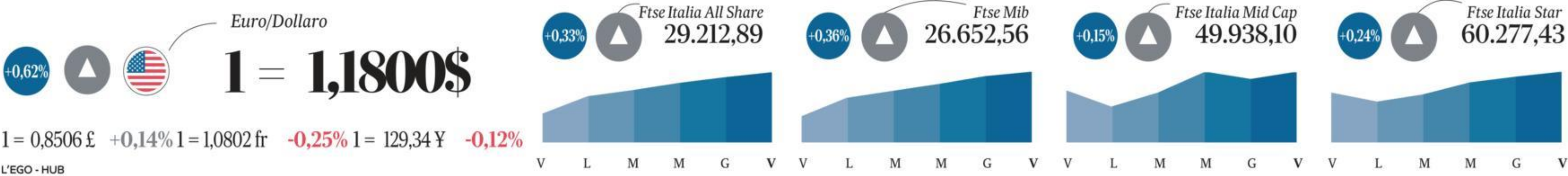
1 = 0,8506 £ +0,14% 1 = 1,0802 fr -0,25% 1 = 129,34 ¥ -0,12%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,33% 29.212,89

Ftse Mib +0,36% 26.652,56

Ftse Italia Mid Cap +0,15% 49.938,10

Ftse Italia Star +0,24% 60.277,43

Svolta Ita, lunedì esame di volo ma c'è il rebus biglietti Alitalia

▶Pronto il primo A330 della nuova compagnia che decollerà da Fiumicino per avere la licenza

▶Az si fermerà il 15 ottobre e chi ha prenotato non sa ancora come ottenere i rimborsi dovuti

L'OPERAZIONE

ROMA Ora è proprio ufficiale. Alitalia smetterà di volare il 15 ottobre, mentre Ita, la newco che ne raccoglierà il testimone, è pronta a sostenere lunedì l'esame per ottenere dall'Enac la licenza di volo. Un passo decisivo per l'avvio operativo, anche se sul fronte dei biglietti resta il rebus rimborsi.

La "vecchia" compagnia ha comunicato che a metà ottobre smetterà di operare, non ha fornito però indicazioni chiare su come ottenere il rimborso per chi ha già prenotato. In ballo, come noto, ci sono dei voucher sostitutivi e un fondo statale a cui rivolgersi per avere il dovuto.

Tutte modalità che vanno però specificate meglio, come chiesto del resto dalle associazioni dei consumatori. Anche perchè Alitalia, almeno fino a ieri, accettava prenotazione anche per dopo ottobre.

Unico dato certo è che non ci si può rivolgere ad Ita per volare su una tratta prevista da Alitalia. Il passaggio tra i due vettori dei passeggeri è infatti severamente vietato da Bruxelles alla luce della cosiddetta discontinuità aziendale.

DA BRUXELLES SI RIBADISCE CHE IL BANDO PER IL LOGO E LA TRATTATIVA PER LA PARTE AVIATION POSSONO PROCEDERE

Domani decollerà da Fiumicino un A330 con le insigne tricolori e già il giorno successivo, se tutto andrà bene, Ita otterrà il via libera ufficiale al decollo. «Subito dopo - spiega Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac - la newco potrà iniziare la commercializzazione dei biglietti in vista, come previsto dal governo, della partenza il 15 ottobre». Va detto che la richiesta del Coa, il Certificato di operatore aereo e delle altre licenze di volo, era arrivata a febbraio. Il nulla osta operativo, secondo fonti attendibili, dovrebbe arrivare il 18 agosto.

Al momento Ita ha una flotta di soli 2 aerei ma conta, prima della scadenza di ottobre, di superare le resistenze dei commissari straordinari che ancora non hanno avviato la trattativa diretta per la parte aviation, ovvero la cessione di 52 aerei e circa 2.900 dipendenti, tra piloti e assistenti di volo, alla newco guidata da Fabio Lazzerini e presieduta da Alfredo Altavilla. Proprio l'ottenimento della licenza è un punto a favore della società che in queste ore sta aumentando il pressing sull'amministrazione straordinaria. Del resto, da Bruxelles fonti vicine alla commissaria alla Concorrenza fanno sapere che dall'Europa non ci sono altri adempimenti da compiere e che quindi i commissari possono avviare il bando di gara per cedere il marchio Alitalia e, parallelamente, intavolare il negoziato diretto con Ita.

Semmai, subito dopo l'estate potrebbe arrivare la sanzione per aiuti di Stato alla vecchia compagnia (si tratta di circa 1,3 miliardi), insieme ad altre specifiche tecniche per quella nuova e per verificare la reale discontinuità economica e operativa rispetto al passato.

IN PISTA La flotta di Ita avrà 52 aerei, in arrivo il via libera dell'Enac

IL FRENO

Anche dal Mise fanno capire che si farà di tutto per rispettare la road map messa a punto e che si cercherà di velocizzare tutte le procedure. Anche per convincere i commissari a varare, senza ulteriori indugi, i bandi di gara per il logo e quello per il programma Millemiglia. Di certo, senza una forte collaborazione tra tutti i soggetti in campo, la corsa per superare gli ostacoli burocratici da qui ad ottobre si farà sempre più difficile.

I PASSEGGERI

Dal Tesoro, azionista unico della nuova compagnia di bandiera, sottolineano che con il via libera all'aumento di capitale da 700 milioni la strada di Ita è ormai in discesa e che altri ritardi non verranno comunque giustificati.

Sempre ieri la "vecchia" compagnia di bandiera ha messo nero su bianco la decisione sulla chiusura. «Nella settimana del 15 agosto 2021 - è scritto - tutti i voli AZ con partenza dal 15 di ottobre in avanti saranno cancellati». La nuova Ita - aggiunge il servizio clienti di Alitalia - non prenderà in carico le prenotazioni della vecchia AZ, per cui chi vorrà dovrà effettuare una nuova prenotazione ed acquistare un nuovo biglietto. «I biglietti Alitalia già acquistati a tariffa senza penali - si spiega ancora - potranno essere rimborsati purché ciò avvenga prima del 15 agosto». Nessun riferimento invece ai biglietti già acquistati a tariffa con penale di cancellazione. Il servizio clienti sottolinea di aspettare ancora le direttive dal vertice aziendale. Buio fitto anche sul fronte dei risarcimenti. Con i tempi dei rimborsi e l'eventuale utilizzo dei voucher ancora da mettere a punto. Come noto c'è però un cospicuo fondo pubblico per "proteggere" i passeggeri nel passaggio tra Alitalia e Ita. Da scrivere invece il percorso per ottenerli.

Umberto Mancini

Auto

Tesla, a Berlino la mega-fabbrica

La fabbrica Tesla fuori Berlino aprirà le sue porte al pubblico con un tour il 9 ottobre. Elon Musk lo ha annunciato su Twitter. Si tratta del più avanzato impianto di produzione di veicoli elettrici ad alto volume nel mondo. Originariamente, la produzione nella Tesla Gigafactory doveva iniziare a luglio, l'obiettivo ora è per fine anno: il ritardo è dovuto a un permesso ambientale non ancora redatto dalle autorità.

Del Vecchio il più ricco a Piazza Affari

LA GRADUATORIA

MILANO Leonardo Del Vecchio conferma il primato di Borsa in quanto a valore delle partecipazioni, che superano i 28,74 miliardi di euro allo scorso 3 agosto. Lo si legge nella e classifica compilata da Mf. Con un incremento del 57,7% rispetto all'anno precedente, il tesoretto di casa Del Vecchio equivale al 17% del Pil Italiano del 2020 e al 38% del valore complessivo delle azioni in Piazza Affari. Un portafoglio variegato, composto da quote in Generali, Covivio, EssilorLuxottica, Mediobanca e Unicredit. In seconda posizione la coppia Prada-Bertelli, con 13 miliardi, seguita dalla famiglia Garavoglia, la cui partecipazione in Campari vale 9,23 miliardi. Seguono gli Agnelli-Elkann (9,05 miliardi), che tramite l'operazione Stellantis hanno aperto le porte di Piazza Affari alla famiglia Peugeot, 11/a con 4,05 miliardi. Un risultato migliore rispetto alla famiglia Berlusconi, che si piazza 15/a con 3,45 miliardi di partecipazioni, immediatamente davanti a Giorgio Armani (3,37 miliardi).

La graduatoria considera il valore del portafoglio degli italiani che detengono quote in società quotate in Piazza Affari e sui mercati esteri e di soggetti internazionali che detengono quote di aziende quotate in Italia. Il valore complessivo delle quote considerate è 181,6 miliardi di euro, di cui 94,4 miliardi in mano ai primi 10 in classifica. A perimetro costante, escludendo i nuovi ingressi, le ricchezze borsistiche sono aumentate del 39,6%.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1765**	0,22
Yen Giapponese	**129,6400**	0,02
Sterlina Inglese	**0,8509**	0,41
Franco Svizzero	**1,0829**	0,05
Rublo Russo	**86,2279**	-0,07
Rupia Indiana	**87,3740**	0,30
Renminbi Cinese	**7,6237**	0,26
Real Brasiliano	**6,1611**	0,57
Dollaro Canadese	**1,4724**	0,20
Dollaro Australiano	**1,6006**	0,27

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,06**	47,89
Argento (per Kg.)	**n.d.**	641,41

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355**	375,90
Marengo Italiano	**281**	300,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,890**	0,99	1,313	1,884	7388052
Atlantia	**15,760**	1,51	13,083	16,617	1553516
Azimut H.	**23,140**	0,78	17,430	23,148	724243
Banca Mediolanum	**8,794**	0,64	6,567	8,793	1063609
Banco BPM	**2,789**	-0,14	1,793	3,045	8134052
BPER Banca	**1,828**	-0,52	1,467	2,141	9342393
Brembo	**12,360**	-0,08	10,009	12,366	303240
Buzzi Unicem	**22,650**	0,44	19,204	24,132	400749
Campari	**12,215**	1,20	8,714	12,169	1774005
Cnh Industrial	**14,700**	-0,41	10,285	15,034	3074456
Enel	**7,889**	0,57	7,623	8,900	15788295
Eni	**10,518**	0,38	8,248	10,764	10841480
Exor	**75,640**	1,67	61,721	75,471	319677
Ferragamo	**18,595**	0,40	14,736	19,882	941863
FinecoBank	**16,180**	-0,37	12,924	16,324	1593409
Generali	**17,375**	0,35	13,932	17,774	2799749
Intesa Sanpaolo	**2,448**	0,37	1,805	2,481	53655175
Italgas	**5,898**	0,68	4,892	5,880	1022094
Leonardo	**7,012**	1,53	5,527	7,878	5658138
Mediaset	**2,696**	0,82	1,856	2,920	1193631
Mediobanca	**9,988**	-0,02	7,323	10,045	1823006
Poste Italiane	**11,685**	-0,51	8,131	12,093	1337966
Prysmian	**32,240**	-0,46	25,297	32,241	496541
Recordati	**56,840**	0,71	42,015	56,706	155840
Saipem	**2,029**	-0,64	1,854	2,680	5818160
Snam	**5,258**	1,00	4,235	5,246	4338250
Stellantis	**18,610**	0,61	11,418	18,643	12054796
Stmicroelectr.	**36,490**	-0,30	28,815	36,537	2706166
Telecom Italia	**0,406**	-0,29	0,394	0,502	11940213
Tenaris	**8,780**	-0,34	6,255	9,854	2043773
Terna	**7,010**	1,10	5,686	6,991	3321721
Unicredito	**10,648**	-0,02	7,500	10,831	8803092
Unipol	**4,833**	-0,37	3,654	5,078	4068600
UnipolSai	**2,464**	-0,81	2,091	2,736	1631683
NORDEST					
Ascopiave	**3,660**	0,27	3,406	4,084	52972
Autogrill	**6,326**	-2,35	3,685	6,805	1639101
B. Ifis	**14,570**	0,07	8,388	14,721	218642
Carel Industries	**24,450**	2,30	15,088	24,460	69695
Cattolica Ass.	**6,995**	0,07	3,885	7,171	208695
Danieli	**24,800**	2,27	14,509	25,243	48691
De' Longhi	**38,600**	-0,21	25,575	39,948	96075
Eurotech	**4,750**	-0,21	4,285	5,464	136554
Geox	**1,170**	0,34	0,752	1,232	320884
Italian Exhibition Gr.	**2,900**	-0,68	2,161	3,575	9940
Moncler	**61,880**	-0,29	46,971	61,990	392477
OVS	**1,820**	-0,76	0,964	1,849	1334665
Safilo Group	**1,506**	-1,95	0,786	1,809	904455
Zignago Vetro	**18,460**	1,43	13,416	18,441	41875

Spesa dei Comuni, Nordest virtuoso

▶La Corte dei Conti: Veneto e Friuli Venezia Giulia spiccano nella gestione di rifiuti, polizia locale, uffici

▶Il paradosso della differenziata: «Costo al Sud, beneficio al Nord. Modello per il Recovery Fund»

LA RELAZIONE

VENEZIA La virtuosità è di casa nei municipi del Nordest. A dirlo è la relazione "Prime analisi sulla qualità della spesa dei Comuni", condotta dalla sezione delle autonomie della Corte dei Conti e relativa alle funzioni riguardanti i rifiuti, la polizia locale, l'amministrazione, la gestione e il controllo, che assorbono il 45% delle uscite e in Italia pesano per 24 miliardi. In queste materie spiccano le prestazioni di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, tanto che in particolare nella raccolta differenziata i loro costi vengono definiti «benchmark di riferimento», vale a dire «capisaldi per il confronto delle performance» anche in vista dell'attuazione del Recovery Plan.

Rifiuti, la spesa per tonnellata

In euro

Zona	Regione	Percentile 25% 2017	Mediana 2017	Percentile 75% 2017
Nord-Ovest	Piemonte	268	321	385
	Liguria	342	405	507
	Lombardia	199	234	277
Nord-Est	Veneto	225	255	296
	Emilia-Romagna	234	274	332
Centro	Toscana	317	377	456
	Umbria	336	399	468
	Marche	249	296	333
	Lazio	362	426	541
Sud	Abruzzo	344	425	512
	Molise	275	332	431
	Campania	378	441	528
	Puglia	355	407	456
	Basilicata	381	465	533
	Calabria	310	381	470
Italia		**249**	**317**	**415**

Fonte: Sose, OpenCivitas e Corte dei Conti

L'Ego-Hub

LE DIFFERENZE

Dall'indagine emerge una situazione disomogenea a livello territoriale nell'impiego delle risorse e nella qualità dei servizi. Le differenze risultano marcate, oltre che fra piccoli e grandi centri, anche nel confronto Nord-Sud, a cominciare dalla gestione della spazzatura. «Una maggiore raccolta differenziata sembrerebbe essere accompagnata da benefici di carattere economico, ossia minori costi a tonnellata, ma non al Sud», annotano i giudici contabili, che richiamano per quell'area la necessità di considerare «la centralità e l'importanza delle politiche verdi» e dunque di operare «nella direzione di convergere verso tale circolo virtuoso». L'esempio del Nordest è illuminante, in quanto «è il territorio in cui il costo è inferiore per tutte le tipologie dimensionali di enti». A queste latitudini, infatti, «si è sviluppata una gestione di carattere industriale all'interno di organismi partecipati o gestione associate di varia natura giuridica, che ha dato vita a vari network in cui il modello consente di sfruttare economie di scala attraverso la costituzione di reti di gestione fra enti locali». Perciò qui vengono raggiunti i risultati migliori a tutti i livelli dimensionali, con valori mediani di 283 euro a tonnellata per i Comuni grandi, 250 per i medi e 290 per i piccoli, mentre al Centro e al Sud i costi dei servizi «sono più alti di oltre la metà». Oltretutto nelle zone pianeggianti di regioni come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, caratterizzate da un livello medio-alto di benessere e di attrazione economica, viene registrato un risparmio del 26% che fa scendere l'importo medio a 236 euro. Appare quindi evidente che «al Nord la maggiore raccolta differenziata ha un effetto benefico sui costi», mentre «al Sud li aumenta».

LA RAZIONALIZZAZIONE

Dinamiche simili sono osservabili pure nelle funzioni di amministrazione, che comprende fra gli altri la gestione delle entrate tributarie, l'ufficio tecnico, l'anagrafe, lo stato civile e il servizio statistico. «I valori più bassi sono registrati in Veneto»: in media 152 euro per cittadino. Lo stesso vale pure per la polizia locale: «Emerge chiaramente una forte caratterizzazione "Nord-Sud", ossia una tendenza a valori omogenei e tendenzialmente più contenuti al Nord-Est e Nord-Ovest (fra gli euro 20 del Veneto e gli euro 27 dell'Emilia-Romagna) e via via più elevanti al Centro, Sud e Isole». Secondo la Corte dei Conti, occorrerà tenere conto di queste diverse capacità di esborso e di controllo nella gestione dei fondi per la ripresa post-Covid: «In questo contesto un tema sfidante è rappresentato dal controllo della razionalizzazione della spesa dei vari soggetti che saranno esecutori del Recovery plan, spesso collegati fra loro in logica di network».

Angela Pederiva

Idrobase a Varsavia con la fontana anti-Covid

LA FORNITURA

PADOVA È padovana la nuova fontana "anti-Covid" di Varsavia. Arriva dall'Idrobase Group di Borgoricco, progettato su misura per Fontanny Interaktywine, l'impianto di nebulizzazione della spettacolare struttura interattiva, realizzata all'interno del parco Brodnowski. La fornitura si basa sul sistema integrato "Respira aria sana", mirato a mantenere ambienti esenti da agenti patogeni quali virus, batteri e parassiti, con il risultato di ottenere un microclima in cui l'aria viene purificata e le superfici vengono decontaminate. «Per questo – precisa Bruno Ferrarese, contitolare di Idrobase Group – le fontane sono dotate di un dispositivo di sterilizzazione idrica, in modo da non immettere nell'ambiente eventuali virus presenti nell'acqua da nebulizzare e che potrebbero essere assunti dai bambini, con tutte le conseguenze che l'emergenza Covid ci sta insegnando».

Crocieristica Progetto di Fincantieri

Varo a Marghera per il colosso Norwegian Prima

VENEZIA **Norwegian Prima, prima di sei navi da crociera di nuova generazione, è stata varata nello stabilimento di Marghera su un progetto di prototipo sviluppato da Fincantieri. Con circa 142.500 tonnellate di stazza lorda, quasi 300 metri di lunghezza e una capacità di 3.215 passeggeri, l'ultima nata e le unità gemelle costituiranno la spina dorsale della flotta. Le consegne sono previste tra il 2022 e il 2027.**

I monopattini Helbiz sbarcano a Wall Street

LA QUOTAZIONE

ROMA I monopattini di Helbiz dopo aver invaso le città italiane sbarcano al Nasdaq. Le azioni della società di micromobilità fondata nel 2015 dall'italiano Salvatore Palella sono negoziate da ieri sul mercato americano in seguito alla fusione con GreenVision Acquisition, un veicolo di investimento già quotato con sede nel Delaware, negli Stati Uniti, dove hanno sede molte grandi corporation americane e la legislazione fiscale è particolarmente generosa. Helbiz gestisce su una unica piattaforma monopattini, biciclette e motorini elettrici in 35 città in tutto il mondo, di cui 27 in Italia, comprese Roma e Milano. Ma l'azienda negli ultimi tempi ha allargato l'attività anche alla consegna del cibo a domicilio (con Helbiz Kitchen) e ai servizi di live streaming (con Helbiz Media, che ha rilevato i diritti per trasmettere su smartphone e pc per le prossime tre stagioni le partite del campionato di calcio di serie B). I clienti attivi sono oggi 2,7 milioni. Nel 2022, secondo quanto dichiarato dalla società, i ricavi dovrebbero attestarsi sugli 80 milioni, mentre la perdita dovrebbe ridursi a qualche milione. La società punta invece a chiudere i conti in utile dal 2023.

LA CRESCITA

«Il debutto al Nasdaq di Helbiz rappresenta una tappa importante, non solo per la nostra azienda, ma per tutto il settore della micromobilità oggi in rapida crescita», ha commentato Palella, fondatore, azionista di maggioranza e amministratore delegato, sottolineando che la società lavora «per fornire soluzioni di micro-mobilità sicure e innovative necessarie alla riduzione del congestionamento urbano e dell'inquinamento».

Classe 1987, sposato, due figli, Palella dopo le scuole superiori si trasferisce a Dublino dove lavora nel settore dei fast food.

LA SOCIETÀ FONDATA DALL'ITALIANO PALELLA CONTA 2,7 MILIONI DI CLIENTI ATTIVI E PUNTA A CHIUDERE IN UTILE DAL 2023

Torna poi in Italia e fonda una azienda di macchinari specializzati nella spremitura automatica di agrumi. Poi a Los Angeles vede in giro i primi monopattini elettrici intravede le grandi potenzialità di sviluppo e decide quindi di puntare sulla micromobilità cittadina. Crea quindi Helbiz (da help, aiuto, e business) e nell'ottobre del 2018 a Milano lancia per la prima volta il servizio di monopattini, diventando un pioniere della micromobilità elettrica in condivisione. Apre quindi sedi a New York e Belgrado e in pochi anni la rete delle città dove noleggiare i monopattini si espande in tutta la Penisola (da Torino a Bari, passando per Pisa e Cesena) e in alcune città americane fra cui Miami, Atlanta e Washington. «Intendiamo continuare ad investire, in particolare in Italia, creando nuovi posti di lavoro e cercando talenti», ha detto ancora Palella. «La quotazione consentirà a Helbiz di implementare il suo piano di espansione dei servizi di micromobilità sicuri ed efficienti in altre città d'Italia, d'Europa e degli Stati Uniti», ha spiegato la società.

j.o.

Da regista di culto a re del porno: documentario al Lido

L'inferno di Joe D'Amato, omaggio della Biennale

Nel mare magnum dei film italiani del 78° Festival di Venezia (1-11 settembre) si aggiunge alle proiezioni speciali "Inferno rosso. Joe D'Amato sulla via dell'eccesso" di Manlio Gomarasca e Massimiliano Zanin, presentato da Nicolas Winding Refn. Un ritratto sul regista Aristide Massaccesi, in arte Joe D'Amato per molti autore di culto: in America un genio dell'horror, in Francia un maestro dell'erotismo e in Italia il re del porno. «Raccontare Aristide Massaccesi - affermano i registi Manlio Gomarasca e Massimiliano Zanin - significa raccontare la storia del cinema italiano di genere, dallo spaghetti western, all'horror e persino al porno, ma anche la straordinaria vita di un uomo che ha sacrificato tutto per il cinema». Joe D'Amato il cinema l'ha respirato fin da bambino quando lavorava con il padre, noleggiatore di macchine da presa. Dopo quasi 50 film come cinematographer passa alla

regia. Fa di tutto: film cult come "Antropophagus", "Buio Omega", "Caligola la storia mai raccontata", opere epocali come la serie di "Black Emanuelle", oppure industriali come le mega produzioni hard-core degli anni Novanta vissute da D'Amato come un piccolo inferno, costretto a dedicarvisi per pagare i debiti del suo fallimento come produttore.

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 17 agosto del 1998 il presidente degli Usa Bill Clinton ammise di avere avuto una relazione sessuale con la stagista della Casa Bianca. Una vicenda che confermò la più grave delle accuse per un politico americano: quella di mentire

di CARLO NORDIO

Sesso, bugie e tribunali è lo scandalo Lewinsky

Per l'"ordinary people", fino al 1998 il nome Lewinsky non significava assolutamente nulla. Soltanto gli studiosi della seconda guerra mondiale sapevano che così si chiamava il più brillante feldmaresciallo tedesco, che aveva progettato l'offensiva del Maggio del '40 sgominando l'esercito francese in due settimane. Ma quel militare, sin da giovane, aveva adottato il più aristocratico titolo della famiglia, ed era noto a tutti come Erich von Manstein. Si dovette aspettare più di mezzo secolo perché Lewinsky diventasse, e con ben altro significato, un nome di notorietà universale.

Il 17 agosto del 1998 infatti, il presidente Bill Clinton ammise ufficialmente di aver avuto con Monica Lewinsky, ventiduenne stagista della Casa Bianca, una relazione sessuale "impropria", facendo così esplodere lo scandalo più piccante della storia degli Stati Uniti, che portò il suo capo sull'orlo delle dimissioni e addirittura della condanna. In ordine crescente, le sue colpe erano tre: aver profanato la sacralità del luogo degradandolo ad un'alcova di libertino; averlo fatto con una giovane dipendente, valendosi, se non proprio approfittando, della sua autorità; e infine, peggio di tutto, di aver mentito quando, in un primo tempo, aveva negato questa relazione. La bugia di un uomo pubblico è considerata negli Usa anche più grave del fatto che essa tende a nascondere. A Richard Nixon, nel 1974, era costata la poltrona.

Monica Lewinsky, nata a San Francisco nel 1973 Lo scandalo ha ispirato una serie tv in arrivo, "American Crime Story: Impeachment"

SALON BLEU

Non era la prima volta che i palazzi del potere ospitavano incontri clandestini. Papi, capi di Stato e ministri avevano spesso interrotto il lavoro per concedersi rilassanti intervalli amorosi. Di Mussolini si diceva che avesse un salottino riservato dietro l'imponente sala di palazzo Venezia, per ricaricare, o esaurire, le batterie. Ma l'episodio più famoso fu quello del presidente francese Félix Faure, che nel 1899 cadde, come si disse, sul campo dell'onore, nel *salon bleu* dell'Eliseo durante un rapporto "improprio" con una giovanissima amica. La ragazza fuggì terrorizzata lasciando tra le mani irrigidite del cadavere una ciocca di capelli. Lo scandalo fu mitigato dalla naturale indulgenza transalpina per queste trasgressioni virili, e l'indignazione fu sostituita dalla corrosiva ironia della stampa, e soprattutto di George Clemenceau, eterno rivale di Faure. Il grande statista, così aggressivo da esser soprannominato "il tigre", artigliò il morto così: «*Il voulait etre César, il est mort Pompée*». Come Mozart, seppe nobilitare la pornolalia con la genialità. Ma torniamo a Clinton.

Qui sopra, Bill Clinton nello studio ovale della Casa Bianca assieme alla stagista Monica Lewinsky, in una foto conservata nella William J. Clinton Presidential Library Sotto, un'altra immagine dello stesso periodo (1995-98)

LA ZINGARATA

Forse questa zingarata di un presidente che, come John Kennedy, non brillava per fedeltà, sarebbe rimasta nascosta se Monica non avesse avuto l'ingenuità, o l'astuzia, di confidarsi con l'amica Linda Tripp. La quale, con pragmatismo mercantile, registrò la conversazione e la indusse a conservare l'abitino con le tracce di quella che i teologi chiamavano "emissio seminis". Un tempo sarebbero stati indizi ambigui: ieri e oggi, con l'esame del Dna, sono prove difficili da confutare.

Il consiglio si rivelò produttivo quando poco dopo Clinton fu accusato da un'ex impiegata, Paula Jones, di molestie sessuali avvenute in passato. In America la prescrizione, quando è prevista, è assai più lunga della nostra, e questo dà luogo ad inconvenienti: se la denuncia si riferisce a fatti avvenuti vent'anni prima è difficile provarli e altrettanto smentirli. Ne sa qualcosa il principe Andrea, che in questi giorni è sospettato di molestie avvenute nel 2001. Il caso Jones comunque fu affidato un magistrato che lo gestì con decisione, e secondo altri con accanimento persecutorio, coinvolgendo altre presunte partner del vivace presidente. Citata come teste, Lewinsky prima negò poi ammise la relazione. A corroborare l'assunto, esibì il vestitino macchiato: la palla di neve stava diventando una valanga.

MALIZIA

Un po' per malizia morbosa e un po' per ignoranza dilettantesca fiorirono varie ipotesi stravaganti: che il presidente, nell'esaltazione coribantica della *fellatio* avesse rischiato di confondere i bottoni di Monica con quelli della valigetta nucleare, provando l'apocalisse; o che la ragazza, per metà ebrea, fosse una spia del Mossad incaricata di influenzare Clinton nella sua politica mediorientale. Alla fine la verità si rivelò più banale, ma non per questo meno pericolosa: questi rapporti "impropri", erano stati, come l'usucapione, continui, ininterrotti e pacifici. E forse anche pubblici, visto che alla Casa Bianca più o meno lo sapevano tutti. Sembrava che la sorte del presidente fosse segnata.

L'ISTRUTTORIA

Clinton aveva solennemente negato ogni *sexual relation* con la giovane stagista. Alla fine, dopo una tormentata istruttoria e davanti al cosiddetto corpo di reato, ricorse a un espediente degno del più sottile casuismo gesuitico, quello stesso che Pascal aveva frantumato, ridicolizzandolo, nelle più belle pagine della letteratura francese. Fondandosi su minuziose distinzioni dell'estensione e dell'intensità dell'atto sessuale, il nuovo teologo, penitente ma agguerrito, sostenne che la *fellatio in ore* esulava dalla domanda rivoltagli durante l'inchiesta, e che quindi non poteva esser considerato spergiuro. Il mondo rise di questo escamotage mutuato dalle tonache spagnole del sedicesimo secolo, e si moltiplicarono i commenti sulle possibili variazioni erotiche che non violassero il sesto comandamento. In soccorso di Clinton, soprattutto per sostenere le ingenti spese legali, vennero intellettuali liberal e attori di Hollywood, come Tom Hanks, Barbara Streisand e Steven Spielberg. Purtroppo tra questi ci fu anche Harvey Weinstein, che più tardi sarebbe stato condannato per molestie sessuali a 23 anni di galera.

L'EPILOGO

L'epilogo, comunque, fu abbastanza favorevole al Presidente, che portò a termine il suo mandato, pagò una cospicua sanzione pecuniaria, risarcì le vittime e fu perdonato dalla moglie. Molti si rammaricarono del diverso trattamento riservato a Richard Nixon, costretto a dimettersi per aver mentito sull'esistenza delle bobine del Watergate. Ma si sa che la giustizia umana, come insegna l'Ecclesiaste, non esiste sotto il sole. Comunque in entrambi i casi le conseguenze di queste bugie furono enormi. Nixon perdette la Casa Bianca, ma con Clinton la Casa Bianca perdette autorevolezza e prestigio, cominciando quella decadenza di cui l'Europa subì e subisce gli effetti. A conferma del detto di Churchill, che gli americani amano farsi spesso il bidet in pubblico, ma purtroppo ne fanno bere l'acqua agli alleati.

IL CASO RICOPRÌ DI RIDICOLO IL LEADER MA LUI SE LA CAVÒ CON UNA SANZIONE E FU PERDONATO DALLA MOGLIE HILLARY

A 25 anni dall'incendio che distrusse il teatro veneziano, esce per Bonelli "Fiamme sulla laguna", un albo speciale tratto dal racconto di Alberto Toso Fei e disegnato da Paolo Ongaro

FUMETTI

FIAMME SULLA LAGUNA Martin Mystère, albo speciale n° 38 (Sergio Bonelli, pagine 196, euro 7,90). Da un racconto di Alberto Toso Fei (foto)

Rogo della Fenice Il giallo è svelato da Martin Mystère

Il rogo della Fenice diventa un albo della Bonelli. È in edicola per lo storico marchio, lo speciale di Martin Mystere "Fiamme sulla laguna" (numero 38, pagine 196, euro 7,90) con un'ambientazione e una storia veneziane.

Si tratta di un vero e proprio esperimento con una gestazione durata quasi un anno, nato da un racconto dello scrittore Alberto Toso Fei commissionato dall'editore scegliendo per lui il personaggio di Martin Mystère che già in passato aveva legato le sue imprese a Venezia, sceneggiata da Andrea Artusi e Mirco Zilio veneti anche loro, illustrata dalla superba matita di Paolo Ongaro, che non ha certo bisogno di presentazioni, con la supervisione di Alfredo Castelli e la copertina di Giancarlo Alessandrini.

Il racconto di Toso Fei "Non si scherza con il fuoco" è disponibile per i lettori insieme ad alcune splendide tavole sul sito della Sergio Bonelli in versione pdf da scaricare o semplicemente da leggere on line e consente di scoprire in che modo da un racconto avvenga la trasformazione in fumetto e come il testo abbia ispirato i soggettisti riportando la luce e il fuoco sul Gran Teatro della Fenice.

La narrazione prende ovviamente spunto dal rogo che ha devastato il teatro veneziano nel 1996. Una sorta di celebrazione voluta dall'editore per i venticinque anni dall'evento e allo stesso tempo per ricordare i millesei-cento anni di storia della città di Venezia. Ma non si tratta di una fedele ricostruzione dei fatti. Il fumetto prende infatti le distanze dalla vicenda giudiziaria ed è opera di fantasia, con personaggi e situazioni che non sono legati in alcun modo alla realtà.

«Lavorare a questo racconto e vedere nascere il fumetto, osservare il grande lavoro che ci sta dietro, è stata una grande soddisfazione - dice Alberto Toso Fei -. Sergio Bonelli è probabilmente l'editore più conosciuto in Italia per il fumetto con i suoi personaggi di grande successo come il leggendario Dylan Dog, Nathan Never, Zagor, l'icona Tex, per ritornare a Martyn Mistére che in questo progetto oltre a essere un vero esperimento con un team veneto, mi ha costretto a studiare approfonditamente la vita e le vicende di Mystère, perché questo episodio entra nella storia ufficiale del personaggio».

L'OPERA AFFIDATA A UNA SQUADRA TUTTA VENETA CON SCENEGGIATURA DI ANDREA ARTUSI E MIRCO ZILIO

STORIA VENEZIANA

L'autore rivela anche di avere inserito nel racconto, e inevitabilmente nel fumetto, alcuni personaggi da tenere sott'occhio, e a buon intenditore poche parole. Alberto Toso Fei, discendente da un'antica famiglia di vetrai, scrittore e saggista da sempre appassionato di storia veneziana e leggende (famosi i suoi Nizioleti), ha pubblicato più di venti titoli tradotti in molti paesi tra cui "Leggende veneziane e storie di fantasmi", "Veneziaenigma", "Misteri della laguna e racconti di streghe", "I segreti del Canal Grande", "La Venezia segreta dei dogi", "Tesori nascosti di Venezia" e il graphic novel "Orientalia. Mille e una notte a Venezia" illustrata da Marco Tagliapietra e candidato al premio Strega 2017.

Nell'albo, oltre a "Fiamme sulla laguna" che dà il titolo all'uscita ed è interamente a colori, sono presenti anche altri tre racconti in bianco e nero: Pape Satàn Aleppe!, Il cimitero dei computer, La scintilla.

Massimiliano Nuzzolo

La rivincita della popstar

Britney Spears, il padre rinuncia alla tutela

NEW YORK Britney Spears è più vicina alla libertà: il padre Jamie, che da 13 anni esercita un ferreo controllo sui suoi beni finanziari, ha accettato di rinunciare al ruolo di tutore. «È un'importante vittoria e un passo avanti verso la giustizia», ha esultato il nuovo legale della popstar, Mathew Rosengart, anche se Jamie non ha indicato la data in cui Britney potrà riprendere il controllo della sua vita: «Risolte alcune faccende il signor Spears sarà nelle condizioni di farsi da parte», si legge nei documenti presentati in tribunale: «Ma non ci sono circostanze urgenti che giustifichino una sua immediata sospensione». Britney è sotto tutela legale dal 2008: quell'anno, dopo un paio di clamorosi e pubblici crolli mentali, il padre ottenne dalla Corte di sottoporla alla "custodianship", un istituto legale applicato usualmente a persone molto anziane o gravemente malate. La famiglia ha sempre sostenuto che la tutela legale ha salvato la vita e le finanze della popstar. Di diverso parere i fan che notano come, neanche sei mesi dopo la decisione del tribunale, la cantante è stata in grado di riprendere la carriera musicale, guadagnando milioni di dollari chiusi prontamente da Jamie in cassaforte. Nell'ultimo anno tuttavia l'ex bambina prodigio della Disney è diventata sempre più insofferente al giogo paterno: in giugno Britney si era rivolta «senza filtri» alla giudice Brenda Penny denunciando gli «abusi» nel modo con cui Jamie aveva esercitato il ruolo di tutore. La popstar aveva minacciato di fare causa a lui e al resto della famiglia.

Hanging Sun, arriva su Sky il thriller noir con Borghi

Alessandro Borghi, 34 anni

IL FILM

Sarà Alessandro Borghi il protagonista italiano del thriller internazionale *The Hanging Sun*, prodotto da Sky e Cattleya con la Groenlandia di Matteo Rovere, e tratto dal romanzo giallo *Sole di Mezzanotte* dello scrittore Jo Nesbø. Prolifico autore di bestseller (nel solo 2021 ha venduto 50 milioni di copie dei suoi romanzi, tradotti in 50 lingue), Nesbø ambienta la storia in un villaggio isolato nell'estremo Nord Europa, dove il sole non tramonta mai e la religione domina la vita quotidiana delle persone: qui John, in fuga dal suo tragico passato, trova riparo insieme a Lea (interpretata nel film da Jessica Brown Finley) con suo figlio Caleb.

IL GENERE

Il film, una coproduzione italo-britannica affidata al regista Francesco Carrozzini, sarà girato a settembre in Norvegia, tra Oslo e Alesund. «Sarà un film di genere, ma parlerà anche di qualcosa che riguarda tutti: la paternità, più precisamente la paternità sbagliata - ha detto il produttore Cattleya Riccardo Tozzi - è una storia molto intrigante e dall'alto valore produttivo». Per Matteo Rovere «*The Hanging Sun* è una storia di genere con una forte componente autoriale, tratta da un bestseller formidabile e realizzata con talenti europei guidati da un regista visionario. Perfetta per parlare agli spettatori di tutto il mondo».

Ilaria Ravarino

DIRETTA DA CARROZZINI, L'OPERA È AMBIENTATA IN NORVEGIA E ISPIRATA AL ROMANZO "SOLE DI MEZZANOTTE" DELLO SCRITTORE JO NESBØ

Il canto del cigno di Bennett: il crooner si ritira dalle scene

L'ANNUNCIO

La voce sembra inossidabile. Basti ascoltare il singolo *I Get A Kick Out Of You*, uscito la scorsa settimana, anticipazione del nuovo album in duetto con Lady Gaga, *Love for Sale* (un omaggio al grande compositore americano Cole Porter): nel video Tony Bennett interpreta il brano con fermezza e passione, facendo commuovere anche la popstar, più giovane di lui di sessant'anni e già al suo fianco nel 2014 per l'album *Cheek to cheek*. È la mente, ormai, ad essere stanca. Così tanto da spingere il cantante, che ha compiuto 95 anni appena lo scorso 3 agosto e ha rivelato di soffrire già da cinque anni di Alzheimer, a dire addio alle esibizioni dal vivo.

I CONCERTI

Ad annunciarlo è stato il figlio 67enne Danny: «È stata una decisione dura, ma l'hanno suggerito i medici. La voce regge ancora: il problema sono i viaggi, spostarsi continuamente da una città all'altra». La notizia arriva a pochissimi giorni dai due concerti con i quali la scorsa settimana Tony Bennett - considerato l'ultimo grande crooner americano dopo la morte di Dean Martin, Frank Sinatra e Perry Como - ha festeggiato i suoi 95 anni condividendo il palco del Radio City Music Hall di New York proprio insieme a Lady Gaga: presentati come gli ultimi show di Bennett nella città che nel 1926 gli diede i natali - da genitori entrambi italiani, per la precisione calabresi: e infatti il suo vero nome è Anthony Dominick Benedetto - sono andati sold out in pochissimo tempo, a dimostrazione dell'affetto del pubblico nei suoi confronti. Nei prossimi mesi Bennett avrebbe dovuto continuare ad esibirsi negli Usa: un ultimo giro di concerti per salutare i fan prima del ritiro. Che è arrivato prima del previsto. Annullate tutte le date: «Fare concerti ora è semplicemente troppo per lui - ha spiegato il figlio e manager - non siamo preoccupati del fatto che sia o meno in grado di cantare. Ciò che ci preoccupa, piuttosto, è il suo fisico: non vogliamo che cada sul palco, per esempio». La moglie Susan Crow, più giovane di lui di 41 anni, sposata nel 2007 in terze nozze, ha appoggiato la decisione del marito di non tornare sul palco. Bennett ha un patrimonio stimato in 200 milioni di dollari: in settant'anni di carriera ha inciso oltre 100 album e vinto la bellezza di 19 Grammy Awards.

Tony Bennett, 95 anni, con Lady Gaga, 35, insieme alla quale ha tenuto i suoi ultimi concerti

L'ARTISTA 95ENNE È AFFETTO DA ALZHEIMER E HA ANNULLATO IL TOUR A OTTOBRE ESCE L'ALBUM "LOVE FOR SALE" IN DUETTO CON LADY GAGA

LA MALATTIA

A tenere in allenamento la mente, in questi ultimi anni, ci aveva pensato proprio l'attività live: chissà che il lockdown, che lo ha costretto a stare fermo, non abbia avuto un ruolo nell'avanzamento della malattia. Attesa ora per l'album con Lady Gaga, in uscita il 1° ottobre (accompagnato, pare, da un documentario): sarà con molta probabilità il canto del cigno di una delle voci più belle.

Mattia Marzi

Un'estate griffata dalla prestigiosa casa britannica. A Silverstone svelata la Valhalla, a Pebble Beach la mostruosa Valkyrie Spider

Profumo di Formula 1

PRESTAZIONALE A lato la Valhalla, in basso il cockpit. Il suo esordio è stato al recente GP di Silverstone. Si tratta del secondo modello di Gaydon a motore centrale omologato per l'uso stradale dopo la Valkyrie. Lo sviluppo ha visto l'apporto dei piloti del team F1: Vettel, Stroll e Hülkenberg

PROTAGONISTA

Un'estate incandescente per l'industria automobilistica britannica. Soprattutto per quella, piena di fascino e tradizione, delle vetture sportive e ad alte prestazioni. All'inizio di luglio (dall'8 a l'11) è stata la Lotus ha dare spettacolo al casalingo e prestigiosissimo Festival of Speed, l'appuntamento annuale a Goodwood dove si riunisce il gotha del motorsport mondiale, di tutti i tempi. Dalle signore d'epoca ai bolidi attuali che animano i vari campionati mondiali. Nella seconda parte del mese, a Silverstone, si è disputata l'edizione 2021 del più antico Gran Premio di Formula 1 (dal 16 al 18) che quest'anno ha ospitato, nei tre giorni dell'evento, oltre 350 mila spettatori

Un'occasione troppo ghiotta per non essere sfruttata dalla Aston Martin che ha il suo quartier generale a un tiro di scoppio dal circuito. La casa di Gaydon vive l'ennesima fase di grande rilancio che non ha sempre visto il valore del brand allineato alla congiuntura economica della società.

MOMENTO FAVOREVOLE

Il successo della mobilità sostenibile e le opportunità della transizione energetica hanno dato vigore anche al marchio inglese sugli scudi da oltre un secolo (era nato come concessionaria di auto nel 1913). E il momento che vive è particolarmente favorevole. Forse come non lo è mai stato in passato. Sia dal punto di vista delle competizioni, sia da quello della produzione in serie. Della compagine sociale, infatti, fanno parte personaggi di spicco nel mondo delle quattro ruote e non solo. L'attuale presidente e principale azionista è l'imprenditore canadese Lawrence Stroll (il papà del pilota di F1 Lance) che guida una cordata di investitori di cui fanno parte anche l'industriale farmaceutico Ernesto Bertarelli (il papà di Alinghi che ha portato sulle montagne svizzere un paio di Coppa America di vela) e il manager austriaco Toto Wolff guru delle attività sportive del colosso Mercedes, rispettivamente con il 3,4% e il 4,8%. I due, oltre a Stroll, hanno molta confidenza anche con i mercati finanziari e ciò non guasta quando si è a caccia di capitali. Il ruolo di ceo, al posto dell'ex Nissan Palmer che ha guidato l'azienda nell'era della Investindustrial di Bonomi, è stato affidato a Tobias Moers, un ingegnere proveniente dalla AMG-Mercedes.

Trovandosi casualmente in casa un team di F1, e rapporti privilegiati con il costruttore che ha vinto i 7 titoli mondiali Piloti e Costruttori dell'era ibrida, la Aston Martin ha deciso il ritorno in F1 dove era già stata a cavallo degli anni '50-'60, in verità senza lasciare un ricordo indelebile. A Silverstone questo si è festeggiato ed è anche stato svelato il concept ormai definitivo delle Valhalla. Il gioiello è uno degli anelli più significativi della strategia Project Horizon che prevede un balzo in avanti per le performance. Finora, infatti, il massimo testimonial de marchio è stato James Bond, l'agente segreto di Sua Maestà codice 007. Un tipo per il quale tutto è possibile e, quindi, non è disposto a rinunciare alla bellezza ed un po' di comfort. Il nuovo corso prevede invece diversi esemplare a tiratura limitata, motore centrale e piacere di guida senza pari.

RITORNO AI MASSIMI LIVELLI

L'esempio più eclatante è la Valkyrie, l'hypercar estrema derivata dal mondo delle corse con la quale la Aston aveva in programma il ritorno ai massimi livelli nell'Endurance prima dello scatto di reni in F1. Non si può infatti dimenticare che il Trofeo più prezioso che è nella bacheca di Gaydon è quello della 24 Ore di Le Mans del 1959 quando, con il mito americano Carroll Shelby al volante, dominò ad oltre 180 km/h di media.

Proprio in questi giorni è stata svelata al Concorso di eleganza di Pebble Beach in California la versione aperta della Valkyrie, un bolide con un V12 ibrido da 1.155 cavalli in

LE DUE HYPERCAR INGLESI APRONO UNA NUOVA ERA PER IL MARCHIO CARATTERIZZATA DALLE PRESTAZIONI

DINAMICA A fianco la Valhalla in pista, sopra la versione cabrio Ha una tiratura di 500 unità, il prezzo è di 1,25 milioni di euro

Lamborghini, il ruggito di Huracan l'evoluzione STO scende in strada

SUPERLATIVA

VALLELUNGA La Lamborghini che ha fatto il suo record di vendite nel primo semestre (4.852 unità, +6,6% rispetto al 2019) e si prepara ad elettrificare tutta la propria gamma entro il 2024, ha già costruito il monumento al motore a combustione interna in purezza. Si chiama Huracàn STO, una sigla che vuol dire Super Trofeo Omologata, ed è parente stretta della vettura che corre nell'omonimo campionato monomarca e della GT3 che ha conquistato 26 titoli e oltre 100 gare, tra cui la 24 Ore di Daytona nella propria classe per tre volte consecutive. Tutta quell'esperienza sta dentro la STO. La carrozzeria è per il 75% in carbonio e il cofano anteriore è un pezzo unico con il parafango, come sulle auto da corsa. I louver sui parafanghi anteriori e la pinna posteriore ricordano i prototipi, il grande alettone posteriore infine è regolabile su 3 posizioni fornendo fino a 420 kg di deportanza a 280 km/h e permettendo di modificare il bilanciamento aerodinamico sui due assali del 13%.

EFFICIENZA AERODINAMICA

Il risultato è che l'efficienza aerodinamica (rapporto tra resistenza e deportanza) è migliorata del 37%. L'elettronica di controllo per l'assetto e la trazione sono stati rivisti, in più ci sono i cerchi da 20 pollici in magnesio con pneumatici Bridgestone (sviluppati su misura in due versioni, una più stradale e una più pistaiola), le 4 ruote sterzanti e i freni CCM-R derivati dalla Formula 1: sono capaci di smaltire il quadruplo del calore, più resistenti del 60% e di sviluppare un potenza superiore del 25%. Il motore V10 5.2 da 640 cv, tutti scaricati sulle ruote posteriori, e il cambio doppia frizione a 7 rapporti sono gli stessi della Performante, ma con una risposta diversa e in più c'è lo scarico in titanio che contribuisce a portare il peso a 1.339 kg (-43 kg), per un rapporto peso/potenza di 2,09 kg/cv.

EMOZIONI AL VOLANTE

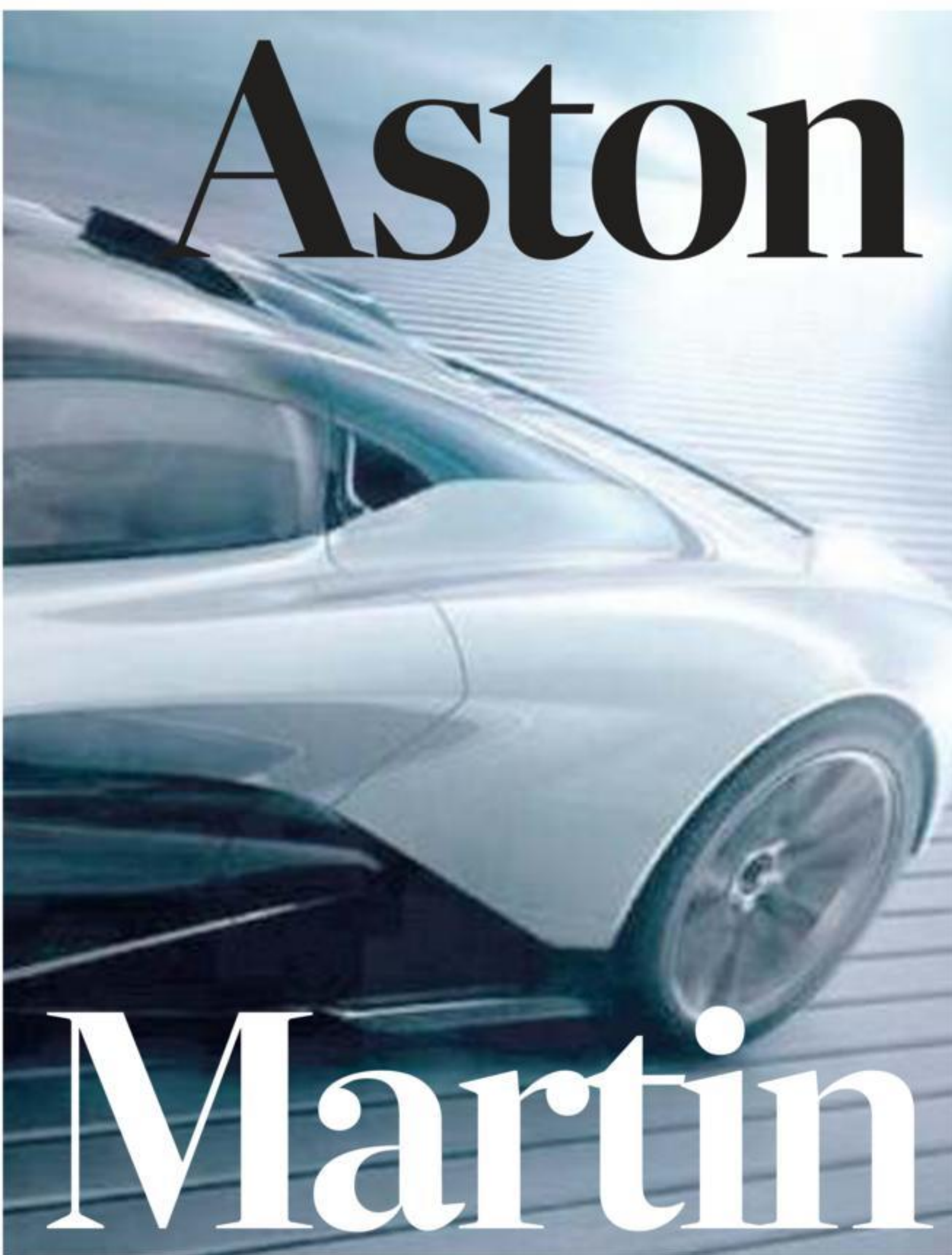
Gli ultimi dati da ricordare sono quelli delle prestazioni: 310 km/h, 0-100 km/h in 3 secondi e 0-200 km/h in 9 secondi. In gamma ci sono versioni con credenziali migliori, ma non possono misurare quello che la STO sa dare in termini di emozioni.

Per raccontarlo, la Lamborghini ci ha portato sul circuito di Vallelunga per un'esperienza da pilota a tutto tondo: un box a disposizione e un team di persone che ti assiste e studia insieme a te i dati della telemetria grazie all'app Unica non sono una cosa di tutti giorni e hanno permesso di estrarre da questa super Huracàn sensazioni davvero speciali. Il V10 regala vibrazioni animali e spinge con taurina veemenza fino a 8.500 giri/min, ma è nella guida vera che la STO fa la differenza.

INCOLLATA ALL'ASFALTO

Il grande carico aerodinamico la incolla all'asfalto sui curvoni veloci, lo sterzo permette di instaurare un dialogo di limpida franchezza con le ruote e la trazione la spara fuori dopo ogni tornante, aiutando con discrezione o facendo capi-

RAFFINATA A fianco un primo piano del cerchio ruota della Huracan STO Il missile Lambo tocca i 310 km/h, e fa 0-100 km/h in 3 secondi

IL V10 5.2 DA 640 CV SCARICA LA POTENZA AL POSTERIORE CAMBIO A 7 MARCE DOPPIA FRIZIONE E 4 RUOTE STERZANTI

Aston Martin

ESCLUSIVA A fianco un dettaglio della hypercar ibrida. Ha monoscocca in carbonio, sospensioni push rod di derivazione F1 e freni carboceramici. Gomme Michelin da 20" e 21"

grado di superare i 350 km/h con il tettuccio chiuso (si consiglia di non superare i 330 kh/h a cielo aperto...).

PRODUZIONE LIMITATA

La Valkyrie Spider, che verrà prodotta solo in 85 esemplari, ha un'aerodinamica talmente sofisticata da generare a 240 orari un carico di 1.400 kg. Valhalla è leggermente meno esclusiva, verrà realizzata in 500 esemplari e venduta ad un prezzo di un milione e 250 mila euro in attesa di una sorellina ancora più popolare ma sempre a motore centrale che potrebbe avere il nuovo V6 ibrido in stile Ferrari su cui è sceso il silenzio. La Valhalla monta infatti un V8 ibrido da 963 cavalli, di cui 760 garantiti dall'unità endotermica da 4 litri e 150 kW (206 cv) da due propulsori elettrici, uno per assale. Quello anteriore è in grado di spingere la supercar anche da solo per 15 km ad un'andatura autolimitata a 130 km/h. Valhalla raggiunge una velocità massima di 330 km/h, pesa 1.550 kg, ha un cambio a doppia frizione automatico ad 8 marce ed a 240 km/h genera una deportanza aerodinamica di sei quintali. I 0-100 volano via in 2,5 secondi, riesce a percorrere gli oltre 20 km della famosa Nordshleife del Nürburgring in meno di 6'30". Le emissioni di CO2 sono inferiori ai 200 g/km, gli pneumatici Michelin sono montati su cerchi da 20" davanti e da 21 dietro.

Giorgio Ursicino

Il brand francese accelera nella mobilità sostenibile. L'intera gamma è offerta con diverse declinazioni di tecnologie green: arriva Mégane E-Tech plug-in

Il nuovo corso Renault leadership dell'ibrido

ECOLOGICA

MILANO Sotto la guida di Carlos Ghosn, Renault fu tra i primi costruttori globali a puntare sull'auto elettrica. A costo di sembrare un (illuso) visionario, già nel 2010 il manager libanese che gestiva la tormentata Alleanza con Nissan ipotizzava un futuro pulito governato da veicoli a batteria privi di emissioni inquinanti. America e Cina avrebbero guidato la svolta con quote di mercato a due cifre entro un decennio, spiegava Ghosn illustrando lo sbarco della Leaf in Usa. E anche Renault esplorò le emissioni zero con la Zoe. Il futuro è arrivato e nella sostanza la profezia del libanese (poi travolto da romanzesche vicende giudiziarie) era corretta, sebbene il timing della "rivoluzione verde" fosse decisamente ottimistico. Oggi, con l'italiano Luca De Meo al timone, Renault continua a cavalcare la nuova mobilità ecologica, interpretandola tuttavia con un corretto pragmatismo. In sintesi: formule per ogni esigenza, e la transizione affidata a veicoli elettrificati che non "spaventano" il consumatore. L'intera gamma è offerta con le diverse declinazioni di tecnologie ibride e questo sta diventando un punto di forza per i tre modelli chiave: Clio, Captur e Mégane.

BERLINA COMPATTA

Proprio la berlina compatta a due volumi (hatchback) è stata appena arricchita dalla più sofisticata delle soluzioni ibride, quella plug-in ricaricabile alla spina. Mégane è stata venduta dal debutto nel 1995 in 7 milioni di unità e la quarta generazione è stata recentemente rinnovata con un restyling che l'ha resa più moderna e sportiva, il design è stato rivisitato anche negli interni più ergonomici e vivaci, offre inoltre avanzate tecnologie in termini di connettività, multimedialità e dispositivi di assistenza alla guida. Mancava però una versione ibrida: eccola, è la E-Tech plug-in Hybrid 160.

ECOLOGICA Sopra ed in basso la Renault Megane Hatchback Phev. Sotto la presa di ricarica

Dotata di due motori elettrici (una batteria di trazione e una trasmissione smart) consente di ottimizzare le fonti di energia disponibili, elettrica e termica, per offrire 160 cavalli complessivi e un eccellente piacere di guida, con valori apprezzabili di emissioni nocive e di consumi. L'avviamento avviene sempre in modalità elettrica. La motorizzazione E-Tech plug-in Hybrid consente (nel ciclo urbano Wltp) di risparmiare fino al 70% di benzina rispetto ai motori termici equivalenti. Nel misto si possono percorrere anche 100 km con 1,3 litri, emettendo appena 29 grammi/km di CO2.

PIÙ EFFICIENTE

Rispetto al sistema già offerto sulla Mégane Sporter (la wagon destinata alle flotte), l'ibrido della berlina è stato ritoccato ed è diventato più efficiente. La batteria è stata potenziata a 10,4 kWh e l'abbinamento con il collaudato propulsore 4 cilindri 1.6 da 91 Cv consente di circolare in modalità esclusivamente elettrica fino a 50 km, con una velocità massima di 135 km/h. La casa francese ha messo a punto la sua esclusiva tecnologia ibrida (figlia di 150 brevetti) con il contributo di Renault F1 Team. Di derivazione sportiva è anche la trasmissione automatica multi-mode con innesto a denti e priva di frizione, che regala un buon comfort anche nelle scalate rapide e reattività dinamica.

La velocità massima di ricarica della batteria raggiunge i 3,7 kW ed è possibile "fare il pieno" a una colonnina rapida in circa tre ore. Di serie viene fornito un cavo di ricarica per la presa domestica. Il pulsante EV in plancia consente di selezionare la marcia e zero emissioni e tra le dotazioni compaiono il sistema Multi-Sense e il display digitale personalizzabile da 10,2". Prezzi da 36.400 euro per la Business e da 39.150 per la RS Line con easy park assist.

Alla presentazione milanese della Mégane E-Tech plug-in Hybrid 160 il neo direttore generale di Renault Italia, Raffaele Fusilli (primo dg italiano: un segnale importante) ha sottolineato l'impegno crescente del brand verso la mobilità sostenibile: «Al Salone di Monaco sveleremo anche la Mégane Elettrica, che nasce su un pianale tutto nuovo e sarà la vetrina del nostro stile futuro. Arriverà sul mercato nella primavera 2022. Ma intanto ci aspettiamo grandi performance da questa versione plug-in che completa la gamma E-Tech composta già da 11 veicoli».

Piero Bianco

DUE CUORI ELETTRICI, 160 CV E UN ECCELLENTE PIACERE DI GUIDA PERCORRE 100 KM CON SOLO 1,3 LITRI

VELOCISSIMA A fianco la Lamborghini Uracàn STO, una sigla che vuol dire Super Trofeo Omologata ed è molto vicina a quelle che corrono nel trofeo monomarca

re chiaramente quando hai esagerato. E poi ci sono i freni, che superano ogni immaginazione per potenza, modulabilità e resistenza e sono la ciliegina sulla torta per una e vera propria auto da corsa targata dal fascino ruvido ed esclusivo.

La Lamborghini Huracàn STO costa infatti oltre 304mila euro e, se la ordinate, non l'avrete prima di agosto del 2022.

Nicola Desiderio

Ducato, il re dei commerciali cambia marcia

BEST SELLER

BALOCCO Per quanto possa essere cambiato, il Fiat Ducato si rivela una certezza. Una garanzia per chi del trasporto ha fatto il suo mestiere. Certo l'evoluzione è tangibile, ma i contenuti che ne hanno decretato il successo commerciale, sono nuovamente confermati.

Conferme che arrivano in primis dallo stile, che di fatto non pare stravolto rispetto al passato. Protagonisti i nuovi gruppi ottici anteriori provvisti di tecnologia full led, capaci di fornire il 30% in più di luminosità. Decisamente automobilistici, stando agli attuali diktat stilistici, gli indicatori di direzione. Dotati anch'essi di led, impiegano il sistema di accensione a scorrimento. Anche la calandra ha seguito il flusso di novità presentando un design inedito. Lo stessi dicasi per la vita di bordo, perché se di fatto non ci sono stravolgimenti a livello di volumetrie e portate, le novità in cabina sono rilevanti. Arriva finalmente il dispositivo key less go, quello che consente di non adoperare la chiave per accendere e spegnere il veicolo (così come per aprire e chiudere le porte).

E poi c'è il nuovo volante e soprattutto (riservata alle versioni più ricche) la nuova strumentazione interamente digitale. A questo si aggiungono le nuove interfacce Uconnect con schermi fino a 10,1", e Apple Car Play/Android Auto con sistema wireless.

CUORE PULSANTE

Cuore pulsante della gamma Fiat Ducato è il noto 2,3 litri turbodiesel che è stato profondamente rielaborato, in grado di rispondere alle normative anti-inquinamento Euro 6D-Final. Il nuovo Multijet3 è basato sulla nuova architettura H3 Power sviluppata da Stellantis per Fiat Professional. La gamma si articola tra quattro livelli di potenza e due trasmissioni, manuale a 6 marce disponibile per 120, 140, 160, 180 cavalli ed automatica con il cambio "9Speed" a 9 rapporti, disponibile invece sui livelli di potenza 140, 160 e 180 cavalli.

Da segnalare l'interessante evoluzione dal punto di vista dei sistemi di ausilio alla guida, tanto da rendere il van di Fiat Professional ufficialmente un veicolo di livello 2. Ovviamente anche la connettività a bordo è stata ampiamente rielaborata. Il servizio My Wifi consente di collegare fino a 8 dispositivi e di usare le utilità di Amazon Alexa. Su strada le attese sono ampiamente ripagate da una guida fluida e per nulla stancante. L'automatico si rivela la scelta migliore per il massimo del comfort. Mentre il rinnovato 2.3 è diventato meno rumoroso e ruvido rispetto al passato, per quanto la sua presenza sia sempre percettibile. Prezzi a partire da 27.500 euro (IVA esclusa).

Cesare Cappa

IL CELEBRE VAN DI FIAT PROFESSIONAL HA GUIDA AUTONOMA DI LIVELLO 2. IL 2.3 TD HA 4 CONFIGURAZIONI E DUE TRASMISSIONI

INFATICABILE A fianco il nuovo Fiat Ducato, sopra il cockpit

Sport

IN EUROPA

La Premier apre con Tottenham-City Psg, Messi in tribuna

Scattano i grandi campionati europei. Tottenham-Manchester City nel segno di Harry Kane, in bilico tra le due squadre, è il top domani nell'avvio della Premier. Prima al Camp Nou senza Messi per il Barca con la Real Sociedad. L'argentino assisterà dalla tribuna alla partita di stasera del Psg con lo Strasburgo.

SERIE A PROVE GENERALI

Juve, Atalanta, Inter e Milan in campo stasera a una settimana dal via. Allegri fa già l'esame ai suoi: «Troppi gol subiti»

LE AMICHEVOLI

Manca una settimana alla prima di campionato e oggi le big fanno le prove generali. Su tutte spicca la sfida tra Juventus e Atalanta (ore 20,30 a Torino, diretta su Sky sport). Massimiliano Allegri vuole cancellare la sconfitta col Barcellona. Una vittoria contro la squadra di Gasperini confermerebbe la Juve tra le favorite per lo scudetto nonostante un mercato che ancora stenta a decollare. «Voglio vedere la condizione generale della squadra e a che punto siamo», dice il tecnico che torna all'Allianz Stadium aperto per la prima volta ai tifosi dopo lo stop a causa del Covid. «Per noi è un test importante - sottolinea -, perché poi a Udine avremo una partita da tre punti e bisogna farsi trovare pronti. L'Atalanta è una realtà del campionato, una tra le otto candidate al titolo. Noi dovremo dare continuità ai risultati, perché sarà un campionato equilibrato: dobbiamo avere la voglia e il piglio di chi parte per vincere per arrivare a marzo a lottare per lo scudetto».

DISTRAZIONI

Contro il Barca la Juve ha mostrato qualche distrazione di troppo in difesa. «Abbiamo preso gol in tutte le amichevoli e questo non va bene, bisogna migliorare - osserva -. E a Barcellona siamo andati troppe volte vicino alla porta con facilità senza far gol, ma è anche una questione di condizione». Un avvertimento rivolto soprattutto a Ronaldo, non al meglio in Spagna, e Dybala, al rientro dopo i guai muscolari. «Dybala? L'ho visto bene, come tutti gli altri», dice il tecnico che, in attesa di Locatelli - nell'incontro di ieri Juve e Sassuolo sembrano essersi avvicinate -, potrebbe riproporre in mezzo Ramsey e Danilo.

Intanto la nuova Inter di Simone Inzaghi prende forma con l'arrivo di Denzel Dumfries che ieri ha sostenuto le visite mediche, festeggiato dai tifosi, già orientati ad archiviare Hakimi. Quarantotto ore intense per il club nerazzurro che prima aveva accolto Dzeko per il quale ancora manca l'ufficialità per motivi burocratici. Nessuno dei due giocherà comunque l'amichevole di oggi (18,30 a Monza, diretta Sky) contro la Dinamo Kiev che si disputerà a porte chiuse. Ultimi giorni di rodaggio per i nerazzurri, che non avranno Lautaro, fermato da un leggero risentimento muscolare, prima del debutto in campionato con il Genoa, mentre ancora non si placano le polemiche per l'addio di Romelu Lukaku. L'agente del giocatore, Federico Pastorello, denuncia «falsità e minacce», difendendo Marotta, Ausilio e Inzaghi «che si sono spesi perché il belga rimanesse all'Inter». «Non possiamo assolutamente tollerare le falsità, le offese e le minacce che abbiamo ricevuto che hanno ampiamente superato il limite della decenza» dice Pastorello in un lungo comunicato su Instagram.

Facce preoccupate anche a Milanello. Alla sempre più probabile assenza di Zlatan Ibrahimovic per l'esordio di campionato con la Samp, si aggiunge il ko di Franck Kessie: il centrocampista ivoriano si è fermato durante l'allenamento di giovedì e ieri gli esami strumentali hanno evidenziato uno stiramento al flessore della coscia sinistra. Le sue condizioni saranno rivalutate nei prossimi giorni, ma il rischio è quello di uno stop di circa due settimane. Pioli punterà su Tonali e Bennacer nel test di stasera col il Panathinaikos (Trieste, ore 20,30 diretta Sky) per il quale sono stati venduti circa tremila biglietti.

R.Sp.

TEGOLA SUI ROSSONERI CHE GIOCANO COL PANATHINAIKOS: KESSIE KO. INZAGHI SENZA LAUTARO CON LA DINAMO KIEV

INFORTUNATO
Frank Kessie vittima di uno stiramento. A sinistra, Ronaldo e Dybala

Per Locatelli 35 milioni ma divergenze sul prestito

MERCATO

La fumata bianca non è arrivata, ma dei passi in avanti ci sono stati. Il quarto incontro tra Juve e Sassuolo per Locatelli non ha portato all'accordo definitivo, ma quantomeno i due club hanno trovato l'intesa sulle cifre. I bianconeri hanno offerto 35 milioni ai quali aggiungere i bonus, ma a non convincere Carnevali è la formula. Cherubini ha messo sul piatto un prestito con obbligo di riscatto, i neroverdi invece vorrebbero la cessione immediata a titolo definitivo. Servirà un nuovo contatto tra le parti. Assomiglia a una telenovela anche il caso Insigne: il contratto col Napoli scade nel 2022 e le richieste dell'entourage del giocatore fino a questo momento non hanno trovato riscontro nell'offerta messa in piedi da De Laurentiis. Per questo il capitano azzurro potrebbe anche lasciare la squadra di Spalletti e sul calciatore ci sarebbe anche l'interesse dell'Inter.
I nerazzurri, però, non hanno intenzione di acquistarlo alle condizioni del Napoli (chiesti 30 milioni) e così studiano anche delle alternative come Correa, dove da convincere non è tanto il calciatore quanto il presidente, Claudio Lotito, che per meno di 30-35 milioni non vuole sedersi a trattare. Più defilati, invece, i nomi di Vlahovic (l'Atletico Madrid è pronto a mettere 60 milioni sul piatto) e Zapata.

Mihajlovic allena gli infermieri «Questa squadra un inno alla vita»

L'INIZIATIVA

ROMA L'inno sarà quello alla vita. Nasce la Nazionale infermieri con ct Mihajlovic in panchina: «Fare squadra significa essere uniti, tutti lottano per lo stesso obiettivo mettendo in secondo piano gli obiettivi personali per raggiungere quello collettivo. La 'nostrà squadra, quella degli infermieri, è stata al mio fianco durante la mia malattia, anche nei momenti in cui il mio umore era pessimo. La loro dedizione e il loro amore per il proprio lavoro è stato d'ispirazione e di supporto oltre ad essere un esempio per tutti», assicura Sinisa sul sito del Bologna. Già, stiano pure tranquilli i tifosi, l'ex terzino della Lazio non lascerà la squadra emiliana. E nemmeno si sdoppierà. Perché dovrà guidare la formazione mista, nata su iniziativa della Fnopi, federazione nazionale che rappresenta 456mila paramedici iscritti all'ordine, soltanto in eventi benefici di grande valore e trasparenza. Primo appuntamento il prossimo 30 agosto a Castiglion Fiorentino, in occasione del XXV Premio Internazionale Fair Play Menarini, contro una rappresentativa di sportivi in favore di un progetto per l'infanzia.

MALATTIA

Sono passati quasi due anni, ma sembra di ieri la potente immagine di quell'uomo così smagrito e pallido che s'infila la tuta, esce dall'ospedale e va in panchina. Poi, il 29 novembre 2019, in una commovente conferenza al Dall'Ara, Mihajlovic racconta la sua esperienza da luglio al Sant'Orsola per combattere la leucemia. La chemio, il trapianto di midollo osseo, poi subito cappellino e mascherina. Ma dietro ormai la nudità di una persona nuova, pervasa di un'umanità moltiplicata: «Durante questa pandemia, gli infermieri hanno rischiato la vita per quella degli altri, sacrificando e portando sul viso i segni della fatica. Io non voglio dimenticare quello che è stato fatto per me e per tutti noi, dobbiamo avere maggiore consapevolezza della vostra professionalità. Nel mio piccolo sono orgoglioso di essere il ct e di rappresentarli in quest'avventura». Mihajlovic ha già ricevuto la prima maglia ufficiale dalle mani della presidente del Fnopi Mangiacavalli e dal capitano, Daiana Campani, che, insieme al collega Luigi Di Bartolomeo, procederanno alla selezione della squadra.

VACANZE

Nessuna medaglia al valore. L'impresa eccezionale è, davvero, essere normale. Proprio Mihajlovic aveva già voluto insegnare quest'ennesima lezione: «Non sono un eroe, ora parliamo di calcio, mi sono rotto di piangere». Già, perché quella di Sinisa non dev'essere la retorica del guerriero più forte del male, ma la generosità di un coraggio dolente. Il tecnico serbo ha sofferto e ora aiuta solo chi fa del bene, si gode le persone a lui più care. Ieri è stato avvistato in gita con la moglie al fresco di Camporotondo (Comune di Cappadocia) sorridente. Proprio Arianna, sempre al suo fianco durante la malattia, ha voluto postare la sua emozione: «Boschi di faggio, rifugi montani ed il nuovo impianto di risalita in questo posto per me magico. che mi ha stregato per la sua semplicità...La semplicità che mi contraddistingue». Mihajlovic in occhiali, maglia e pantaloncini, come un turista qualunque. Non si è aggrappato alla vita per la fama, ma proprio per queste piccole cose da rivivere mille volte.

Al.Ab.

«SONO STATI AL MIO FIANCO DURANTE LA MALATTIA CON AMORE»

PRIMO TEST IL 30 AGOSTO PER LA SQUADRA CREATA DALLA FNOPI

IL SERBO
Sinisa Mihajlovic, 52 anni, allena il Bologna. Ha superato la leucemia, ha sei figli con la moglie ex modella Arianna

Coppa Italia

Genoa e Spezia partono bene Pordenone fuori

Primo turno della Coppa Italia. Subito fuori il Pordenone sconfitto 3-1 a Lignano dallo Spezia. Liguri avanti con Erlic e Nikolaou, accorcia per i friulani Folorunsho su rigore al 6' della ripresa, tris di Colley. Vince di misura (3-2) il Genoa, che a Marassi superail Perugia, in una gara caratterizzata da quattro gol nel primo tempo e dal doppio vantaggio dei grifoni, in rete due volte nei 10 minuti iniziali. Decide all'87 la rete di Kallon Oggi, tra le squadre di serie A, tocca al Verona (affronta alle 20,45 il Catanzaro) e al Cagliari, che riceve il Pisa. Semplici, tecnico dei sardi, ha annunciato che «Nandez non è a disposizione per motivi societari», specificando comunque che «di mercato se ne occupano ds e presidente». Nandez resta uno degli obiettivi dell'Inter.

«PARLAVATE DI ME MA PENSATE A VOI»

▶Marcell Jacobs torna sulla polemica con gli inglesi dopo la positività di Ujah
«Non ho dato peso alle accuse, so cosa ho fatto. Il futuro? Scendere sotto i 9.80»

ATLETICA

Chi la fa l'aspetti. La stampa anglosassone aveva messo in discussione l'oro di Marcell Jacobs sui 100 metri, sollevando dubbi sulla regolarità delle prestazioni dell'azzurro e adombrando l'ipotesi del doping. E invece cinque giorni dopo la conclusione dei Giochi, il britannico della 4x100, Chijindu Ujah, finisce sotto indagine con l'accusa di aver utilizzato sostanze proibite, poiché nel suo campione di urina prelevato dopo la 4x100 sono state trovate tracce di ostarina, un anabolizzante che ha effetti simili al testosterone.

Per Jacobs è una rivincita contro chi lo aveva screditato senza prove. «Ho lavorato tanto e non ho voluto dare peso a persone che non sanno quello che dicono – ha raccontato ieri, a Uno Mattina Estate, il velocista bresciano –. A me la situazione non ha toccato tanto, so i sacrifici e le batoste che ho passato per arrivare qui e mi voglio godere questo momento al 100 per cento. Dopo aver visto l'indagine su Ujah direi che forse è meglio guardare prima in casa proprio e poi attaccare gli altri. La cosa mi fa sorridere. Una settimana fa dicevano cose non vere su di me e adesso si sono ritrovati il positivo all'interno».

Ora Jacobs può tranquillamente ridere di questa situazione, mentre ai britannici non resta che piangere, giacché una eventuale positività di Ujah anche alle controanalisi porterebbe alla squalifica dell'intera 4x100 del Regno Unito, e quindi alla perdita della medaglia d'argento che andrebbe al Canada con il bronzo alla Cina.

NEL SALOTTO

Le accuse ricevute dall'estero sono state soltanto uno dei numerosi argomenti affrontati da Jacobs nel salotto di Rai Uno. A cominciare dalla scelta di chiudere anzitempo la stagione: «Fermarmi dopo Tokyo non è stata una decisione semplicissima, ma questo è un punto di partenza. Nel 2022 ci sono appuntamenti molto importanti, ho alzato l'asticella e per l'anno prossimo voglio arrivare al top del top, confermarmi. Ho bisogno di lavoro e migliorare su alcuni aspetti». Sì, perché il poliziotto delle Fiamme Oro è sicuro di poter valere un crono più basso rispetto a quello corso sul manto rosso dello stadio Olimpico nipponico: «Il 9"80 fatto a Tokyo senza vento, forse in condizioni migliori poteva essere anche un 9"77, ma l'obiettivo è, ovviamente, scendere sempre di più. Io non mi pongo limiti, non l'ho mai fatto».

MEZZO GIRO

A tal proposito, con l'obiettivo di migliorare la fase lanciata dei 100, Jacobs potrebbe anche allungare la gittata e dedicarsi pure al mezzo giro di pista: «I 200 metri sono un passaggio importante soprattutto per i 100. Li voglio correre, in primis per abbassare il mio tempo sui 200 che risale a qualche anno fa, e poi per lavorare meglio sui 100. La gara lunga, però, la farò comunque solo per divertirmi e migliorare sullo scatto breve». Nessuna ambizione particolare di doppietta, quindi, anche perché, come i tecnici hanno più volte evidenziato, il punto debole di Jacobs è la curva, il tratto di pista dove le sue ginocchia martoriate non gli consentono di esprimersi al massimo. Diversa è invece la faccenda sul rettilineo, dove il desenzanese recita a memoria un copione ormai conosciuto a menadito. «La gara che ho fatto posso descriverla in ogni istante, ero la persona più serena al mondo ai blocchi. Non avevo nulla da perdere, ho voluto solo divertirmi. È stata una gioia immensa», ha ricordato Jacobs, vestito con la maglietta del Gruppo Sportivo e con al collo le due sfavillanti medaglie d'oro, prima di salutare il pubblico con una suggestione: «Mia mamma dice che batterò il record di Bolt? Siamo su un altro pianeta ma se mia mamma dice così...».

Mario Nicoliello

STAFFETTA, LO SPRINT CHE È VALSO L'ORO

Filippo Tortu si allunga all'arrivo della staffetta 4x100, bruciando l'inglese Mitchell-Blake. L'argento dei britannici ora a rischio per la positività di Ujah

Vinales: «Un peccato stare fuori, presto chiarirò»

▶Prove in Austria, Zarco record. Post del pilota sospeso

MOTOGP

Johann Zarco al mattino (con record della pista), Iker Lecuona al pomeriggio, mostrando di gradire l'asfalto bagnato da un acquazzone e grandine. È la strana coppia che ha firmato i migliori tempi nelle due sessioni libere del venerdì al Red Bull Ring, dove domani si corre il Gp d'Austria.

Nel frattempo Maverick Vinales, sospeso dalla Yamaha che lo sospetta di aver volutamente cercato di danneggiare il motore, guardava i colleghi da bordo pista, probabilmente chiedendosi se risalirà mai su una due ruote di Iwata.

METEO

Il crono fatto registrare dal francese della Ducati Pramac (1'22"827) però vale assai di più. Non solo perché è il migliore nella classifica combinata, ma soprattutto perché ottenuto in condizioni di asciutto. Quelle che il meteo promette di riproporre sia durante le qualifiche di oggi per la pole, sia in gara domani, anche se sulle montagne della Stiria il cielo è notoriamente volubile.

ESCLUSO Vinales (Yamaha)

Negli ultimi 20 minuti della FP2 il sole è tornato a splendere e Lecuona ha azzardato per primo le gomme slick, mettendo la sua Ktm davanti a tutti con il tempo di 1'27"520.

Nella classifica combinata l'italiano più veloce è stato Francesco Bagnaia (Ducati Lenovo), ottavo, in 1'23"903. Pecco è rimasto ai box nel finale dopo essere andato nella ghiaia della curva 4.

In evidenza le Suzuki, con il campione del mondo Joan Mir secondo, davanti ad Alex Rins, seppure con distacchi tra gli otto ed i nove decimi. Sesto il leader del mondiale Fabio Quartararo, nono Marc Marquez (+1"140), 13° Valentino Rossi (+1"508), preceduto dalle Ducati di Enea Bastianini e Luca Marini. Solo diciassettesimo Jack Miller (+1"701) con l'altra Ducati ufficiale.

E Vinales? Durante la FP1 ha postato su Instagram una storia, accompagnata da un messaggio in inglese e spagnolo: «Un peccato vederlo da fuori. Appena possibile vi darò i dettagli di cosa è accaduto» ha scritto.

Le immagini degli ultimi giri del Gran premio della Stiria mostrano lo spagnolo rallentare vistosamente rispetto ai tempi medi tenuti nella prima parte della corsa, percorrendo alcuni tratti di pista senza cambiare marcia, con il motore che urla in lotta con il limitatore.

FRUSTRAZIONE

Fino al rientro nella corsia dei box quando mancava un giro al traguardo. A qual punto il sonoro dà l'idea di un motore volutamente maltrattato dal pilota, come a sfogare la frustrazione per un problema inatteso, manifestatosi dopo la seconda partenza. Magari quella frizione nuova, montata durante la pausa, di cui Vinales si era lamentato scendendo dalla sua M1. Forse per l'ultima volta.

R.Sp.

Ciclismo

Vuelta al via, duello Roglic-Bernal

Primoz Roglic sembra non avere rivali nella Vuelta che prende il via oggi da Burgos, con una crono individuale, e si concluderà il 5 settembre, a Santiago de Compostela, con un'altra prova a cronometro. Lo sloveno, trionfatore nelle ultime due edizioni della corsa spagnola, va a caccia di un tri riuscito, finora, solo allo svizzero Rominger e allo spagnolo Heras. Senza Pogacar, Roglic dovrà guardarsi soprattutto da Egan Bernal. Il colombiano vuole entrare nell'esclusivo club dei 7 (Anquetil, Contador, Froome, Gimondi, Hinault, Merckx e Nibali) capaci di imporsi in tutti e tre i grandi giri.

METEO

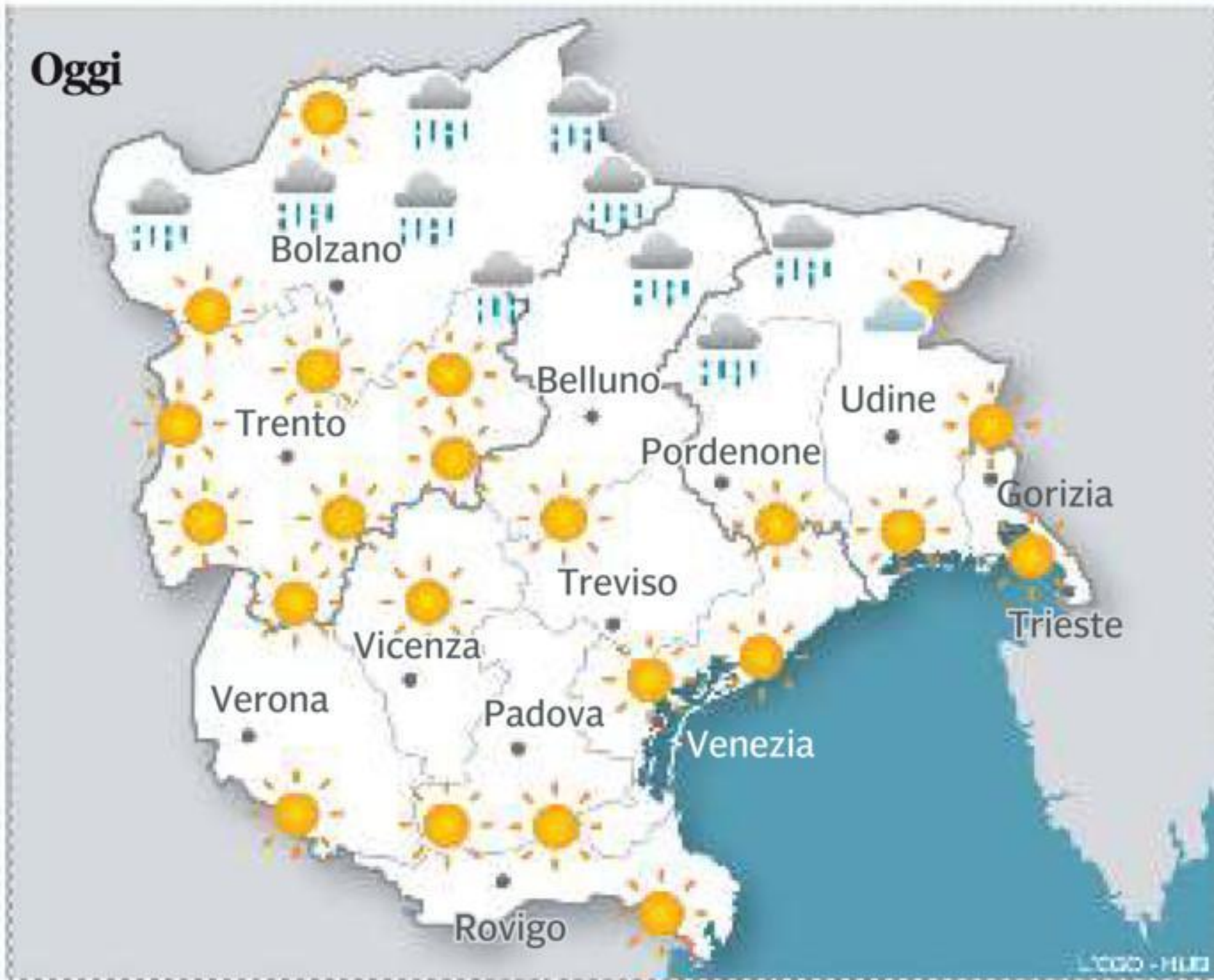
Sereno con clima afoso ovunque

DOMANI

VENETO
Ferragosto ancora sotto la protezione dell'anticiclone africano, con cieli sereni e stabilità protagonista.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ferragosto stabile e soleggiato, eccetto isolati piovaschi relegati ai rilievi dolomitici.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ferragosto stabile e soleggiato grazie all'anticiclone africano, che determinerà un'altra giornata con cieli sereni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	33	Ancona	25	35
Bolzano	23	36	Bari	27	32
Gorizia	23	35	Bologna	24	39
Padova	24	37	Cagliari	25	33
Pordenone	23	36	Firenze	23	38
Rovigo	23	37	Genova	23	30
Trento	23	36	Milano	26	36
Treviso	23	36	Napoli	29	34
Trieste	27	33	Palermo	25	33
Udine	23	35	Perugia	24	36
Venezia	25	32	Reggio Calabria	25	35
Verona	25	38	Roma Fiumicino	23	37
Vicenza	23	36	Torino	24	36

Programmi TV

Rai 1
8.00 TG1 Informazione
8.30 Uno Weekend Società
10.30 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate Attualità
11.15 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
12.00 Linea Verde Tour Doc.
12.30 Linea Verde Radici Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Linea Blu Documentario
15.00 Dreams Road Documentario
15.45 A Sua Immagine Attualità
16.30 TG1 Informazione
16.45 Una casa tutta nostra Film Commedia
18.00 Amore in Quarantena - Il meglio Società
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 TecheTecheTè Varietà
21.25 La musica che gira intorno Show. Condotto da Fiorella Mannoia. Di Duccio Forzano
24.00 Tg 1 Sera Informazione
0.05 Maria by Callas Film Documentario

Rai 2
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Un ciclone in convento Serie Tv
12.05 Felicità - La stagione della rinascita Attualità
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Re di cuori Serie Tv
15.35 Emma Fielding - Il sito perduto Film Giallo
17.05 Bellissima Italia Doc.
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.55 TG Sport Sera Informazione
18.05 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
18.50 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 Ambigua ossessione Film Thriller. Di Robert Malenfant. Con Lauralee Bell, Jon Briddell, Virginia Tucker
22.45 Instinct Serie Tv
23.20 Tg 2 Dossier Attualità
0.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.55 Tg 2 Mizar Attualità

Rai 3
6.00 Rai News 24: News Attualità
8.00 Presa Diretta Attualità
9.30 Piedone a Hong Kong Film Avventura
11.20 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.20 Linda e il Brigadiere Serie Tv
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 TGR - Giostra della Quintana di Foligno Attualità
16.15 Hudson e Rex Telefilm
17.00 Report Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Genova ore 11:36 Film Doc.
21.25 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia. Di Jesse Peretz. Con Chris O'Dowd, Rose Byrne, Kitty O'Beirne
23.05 TG Regione Informazione
23.10 TG3 Informazione
23.20 Apprendisti stregoni Teatro

Rai 4
6.25 Senza traccia Serie Tv
10.05 Fumettology Documentario
10.35 Criminal Minds Serie Tv
14.15 Fuga nella giungla Film Azione
16.00 Halt & Catch Fire Fiction
17.40 Scorpion Serie Tv
21.20 Una vita tranquilla Film Drammatico. Di Claudio Cupellini. Con Toni Servillo, Marco D'Amore, Francesco Di Leva
23.10 Wonderland Documentario
23.20 Crimini - Disegno di sangue Film Giallo
1.00 6 bullets Film Azione
2.55 Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione
4.15 The dark side Documentario
5.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

Rai 5
7.30 Immersive World Doc.
8.00 I Concerti di VPM - La storia del soldato Musicale
8.50 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.40 Don Giovanni Musicale
13.30 Immersive World Doc.
14.00 Wild Italy Documentario
15.50 Arlecchino servitore di due padroni (1955) Teatro
17.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
18.45 Rai News - Giorno Attualità
18.50 I Concerti di VPM - La storia del soldato Musicale
19.50 Visioni Documentario
20.45 Il Cielo, La Terra, L'Uomo Documentario
21.15 Apprendisti stregoni Teatro: Ottavia Piccolo con Giulia Lazzarini regia Marco Odetto progetto editoriale Felice Cappa produttore esecutivo Serena Semprini a cura di Giulia Morelli
22.15 Le baruffe chiozzotte (1966) Teatro
0.15 Rumori dal '900 Musicale

Rete 4
6.00 Come Eravamo Doc.
6.10 Festivalbar Story Musicale
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.45 Farfallon Film Commedia
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Poirot Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Flikken coppia in giallo Serie Tv
15.55 Rimini Rimini Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.30 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film Commedia. Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato
24.00 Casotto Film Commedia
2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 America: Un Anno Nella Natura Selvaggia Doc.
9.55 America: Un Anno Nella Natura Selvaggia Doc.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
16.30 Partner perfetto.com Film Commedia
18.45 Conto Alla Rovescia Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Immaturi - Il viaggio Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Anita Caprioli, Ricky Memphis, Luca Bizzarri
23.35 Tutto l'amore del mondo Film Commedia

Italia 1
6.15 Crowded Serie Tv
7.00 Powerless Serie Tv
8.00 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.50 Occhi di gatto Cartoni
9.40 Katy Keene Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 Drive Up Informazione
14.25 Speed Racer Film Azione
17.05 Camera Café Serie Tv
17.20 Studio Aperto Attualità
17.50 Cittadella - Monza - 1 Parte. Coppa Italia Calcio
20.00 Coppa Italia Live Calcio
20.50 Cagliari - Pisa - 1 Parte. Coppa Italia Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.25 Atterraggio d'emergenza Film Thriller
1.10 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
1.35 Berlino. Campionato Formulae 2021 Automobilismo

Iris
6.00 Distretto di Polizia Serie Tv
6.40 Belli dentro Fiction
7.30 Ciaknews Attualità
7.35 Distretto di Polizia Serie Tv
8.25 Hazzard Serie Tv
9.55 True Legend Film Azione
12.15 Sfida oltre il fiume rosso Film Western
14.15 By The Sea Film Drammatico
16.40 Il pianeta rosso Film Fantascienza
18.50 Alaska Film Avventura
21.00 Getaway - Via di fuga Film Azione. Di Courtney Solomon. Con Ethan Hawke, Selena Gomez, Jon Voight
23.00 Rischio totale Film Poliziesco
1.00 L' Ultima Porta Film Drammatico
2.25 Ciaknews Attualità
2.30 Inseguimento fatale Film Thriller
4.00 Le porte dell'inferno Film Horror
5.30 Hazzard Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Ospitalità insolita Società
8.00 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.00 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.15 Marc Ribas 4 ristoranti Spagna Cucina
11.30 Fratelli in affari Reality
14.00 Mr Frog - Professor Ranocchio Film Commedia
15.45 Fratelli in affari Reality
16.30 Buying & Selling Reality
18.00 Piccole case per vivere in grande Reality
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Le malizie di Venere Film Erotico. Di Massimo Dallamano. Con Laura Antonelli, Rex Duval, Renate Kasche
23.15 The Manor - Una famiglia a luci rosse Film Documentario
24.00 After Porn Ends Film Documentario

Rai Scuola
9.00 Progetto Scienza
9.30 Memex Rubrica
10.00 La scuola in tv Rubrica
10.30 The Great Myths: The Iliad
11.00 Memex Rubrica
12.00 Ribattute del Web Rai Scuola Rubrica
12.30 Storie della letteratura Rubrica
13.00 fEASYca Rubrica
14.00 La scuola in tv Rubrica
14.30 Perfect English Rubrica
14.40 3Ways 2
14.50 English Up Rubrica
15.00 Memex Rubrica

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.10 I guardiani delle paludi Avventura
10.40 WWE Raw Wrestling
12.35 WWE NXT Wrestling
13.30 Real Crash TV: World Edition Motori
15.25 Banco dei pugni Doc.
19.45 Sud America. River Monsters: World Tour Doc.
21.25 Animal Fight Club Doc.
22.15 Animal Fight Club Documentario
23.05 Contact Documentario
0.50 Case infestate: fuori in 72 ore Documentario

La 7
9.50 Due notti con Cleopatra Film Commedia
11.30 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentario
12.00 Meraviglie senza tempo Documentario
13.30 Tg La7 Informazione
13.55 Caccia a Hitler Doc.
16.10 I miserabili Film Drammatico
18.50 Bell'Italia in viaggio Viaggi.
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Meraviglie senza tempo Documentario
21.30 Downton Abbey Serie Tv.
23.50 Voglia di ricominciare Film Drammatico

TV 8
11.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
15.00 Paddock Live Automobilismo
15.35 GP Austria. Motomondiale Qualifiche Motociclismo
17.00 X Factor - 10 anni di audizioni Musicale
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Il mistero del Ragnarok Film Avventura
23.15 Piranha 3DD Film Horror
1.30 Passione senza regole Film Giallo

NOVE
6.00 Finché morte non ci separi Serie Tv
12.00 Il tuo peggior incubo Documentario
14.00 Ho vissuto con un killer Documentario
16.00 Traditi Attualità
18.00 Professione assassino Società
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Varietà
21.25 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità
23.05 Via Poma - Un caso irrisolto Attualità
0.55 Ho vissuto con un killer Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 In Veneto Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Chrono GP Automobilismo
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Calcio Mercato Estate Rubrica sportiva
23.30 Chrono GP Automobilismo
24.00 La preda di Cupido Film Drammatico

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

Tele Friuli
18.45 Start Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Screenshot Rubrica
21.00 Telefriuli Estate - Lignano Rubrica
22.00 Noi Dolomiti Unesco Rubrica
22.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.45 Lo sguardo dell'anima Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
10.00 Tg News 24 Informazione
11.30 Fvg Motori Rubrica
12.00 Tg News 24 Informazione
13.00 Tg News 24 Informazione
17.30 10 anni di noi Rubrica
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Videonews Informazione
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 W le donne Film Commedia. Di Aldo Grimaldi. Con Little Tony, Luciano Fineschi, Pippo Franco, Pippo Baudo
22.30 Tg News 24 Flash Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Intense sensazioni, emozioni, progetti, sogni... Questo porta Luna-Scorpione, segno con cui avete in comune i 2 governatori, Marte e Plutone, che influenzano anche gli affari. Le mosse prudenti nelle speculazioni sono vincenti, Ferragosto ricco anche sotto il profilo pratico, ma il primo quarto che si forma tra oggi e domani è soprattutto **amore**. In tutte le forme, da vivere con lo slancio generoso che vi appartiene.

Toro dal 21/4 al 20/5
Non è tanto Luna opposta in Scorpione, che avrà anzi effetto stimolante sulla vita amorosa, passionale, quanto gli aspetti che forma con 3 grandi pianeti in posizioni impegnative. Però Ferragosto porta pure un segnale positivo: state uscendo da situazioni complicate, pesanti, provocate dal Leone. Infatti pure **famiglia**, matrimonio, rapporti stretti, sono nuovamente uniti sotto stelle meravigliose, Venere, Marte....

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna si mostra amica del vostro Ferragosto, cresce di luce in Scorpione, stimola la creatività, risveglia idee originali, suggerisce tattiche per vincere concorrenza e avversari. Tutto questo tornerà utile dopo le feste, specie dal 30 in poi quando Mercurio inizia un lungo, fortunato transito in Bilancia (soldi). **Rilassatevi**, fisicamente non siete al top, a causa dello stress. Dov'è l'amore? Per ora pensa ad altro.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna-Scorpione, massimo della passione amorosa (pure sportiva), fase primo quarto prende le caratteristiche di quel segno. Come i fiori della palude sembrano lanciare una sfida: se mi vuoi cogliere mostrami di non aver paura del mondo che striscia intorno... Così Ferragosto, **amore** come un bel fiore selvaggio conquistato dopo una prova. Viaggio di piacere che diventa dibattito professionale, se vi interessa. Amicizie.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ferragosto festa del Sole, siete protagonisti perché Leone simboleggia vacanza, bella vita, giochi d'amore. Dimmi che non è solo un gioco per te... canta Luna-Scorpione, insistente perché cambia in primo quarto, richiama l'attenzione sulla **famiglia**. Non evidenziate troppo le questioni economiche, avete Mercurio positivo per molto tempo, ma è giusto trovare nuovi metodi educativi per i figli. Il caldo stanca pure voi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
È giusto cominciare dai nativi soli che sperano di trovare l'**amore**, ma pure le relazioni di sempre vivono un Ferragosto memorabile. Non solo perché è la festa dell'amicizia, viaggi, scoperte, ma perché Luna primo quarto nasce proprio mentre nel cielo avete Venere (fino a lunedì), Marte e tutti gli altri pianeti collaborano! Solo Nettuno lancia un segnale di nostalgia per chi non è dove vorrebbe e pensa a qualcuno...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Riuscite a staccare i pensieri da cose lavorative, a non pensare a quanto avete guadagnato quest'anno, a quello che dovete comprare o vendere? Professionisti come siete, non è facile mettere da parte certi pensieri, abbandonarsi al dolce far niente. Ma è ciò che chiedono le stelle! Mentre vi rilassate, magari al mare, le stelle "lavorano". Al ritorno, troverete un sacco pieno. Un grande **amore** già bussa alla porta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Non solo simbolicamente, Ferragosto è in concreto segnale di grandi cambiamenti da ora al 15 agosto 2022, avete già iniziato a scrivere il nuovo capitolo della vostra storia. Non si può di botto uscire da situazioni stagnanti ma voi avete la capacità rara di **staccare** di colpo. Primo quarto si forma nel segno, attira Marte e Venere, nascono amori inimmaginabili. Una scossa fa bene al matrimonio, ai legami esistenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Preparatevi mentalmente alle prossime imprese, in ogni situazione contate sulla protezione di Giove e Saturno in Acquario, guardiani pur del patrimonio finanziario. Ciò non esclude un aumento delle **uscite**, Mercurio-Vergine è severo, anzi tirchio, vedete cosa rimandare. Venere si mette in posizione di conquista dopo il primo quarto, inseguirete un tipo presuntuoso convinto di sfuggire alla freccia del Sagittario...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Meraviglioso matrimonio, passionale fidanzamento, colpo di fulmine per persone sole di ogni età. Certo, sotto un cielo così nascono pure innamoramenti proibitivi, ma solo voi potete tenere sotto controllo questi impulsi. Vita amorosa portata in trionfo da Luna primo quarto **fortunata** anche per incontri professionali, affari finanziari, soluzioni in casa, relazioni sociali, amicizie soprattutto (insistono le stelle).

Acquario dal 21/1 al 19/2
Gentilezza, generosità, **umanità**. Questo deriva dall'attuale combinazione di pianeti, alcuni in aspetto di attesa e altri che chiudono con certe situazioni, ma solo per aprire alle novità in arrivo già lunedì, con Venere. I pianeti in Vergine, segno amico, sono in aspetto di rinnovamento, cambiamento, rinascita. Ciò che arriva va preso con l'entusiasmo che vi caratterizza quando iniziate qualcosa di nuovo, diverso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Tre pianeti in Vergine, opposizione non da poco, serve prudenza nell'attività fisica, cautela nella salute e in viaggio, ma poi arriva sempre qualche altro influsso che "salva" Pesci e tutto va a posto. Ora è Luna primo quarto oggi e domani in Scorpione che allontana persone che si intromettono nei vostri affari, lavoro, e avvicina persone dal feeling immediato. L'**amore** ha un'aria da vagabondo, ma ritorna sempre.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	83	20	75	25	69	74	65
Cagliari	45	72	29	60	33	60	40	58
Firenze	89	82	78	75	26	71	71	65
Genova	11	68	49	60	14	58	1	54
Milano	69	93	90	89	51	64	25	61
Napoli	33	91	21	57	78	52	23	48
Palermo	46	70	76	43	18	41	11	40
Roma	87	81	54	63	44	57	74	54
Torino	48	103	83	75	70	59	19	54
Venezia	16	104	57	84	77	61	32	53
Nazionale	59	124	79	87	53	58	50	53

Lettere&Opinioni

«IL CRISTIANO DEVE VIVERE CON PACE, GIOIA, SENSO DELL'UMORISMO. È COSÌ TRISTE VEDERE UOMINI E DONNE CONSACRATI CHE NON HANNO SENSO DELL'UMORISMO, CHE PRENDONO TUTTO SUL SERIO».
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Latina

Durigon da uomo di governo doveva tener presente che nel Paese ci sono sensibilità molto diverse sul fascismo

Roberto Papetti

Gentile direttore, da sempre di idee liberali, sono ovviamente contro ogni totalitarismo. Però mi sento di dare ragione a Durigon. Spiego il perchè: noi Italiani, tra gli altri, abbiamo due grandi difetti: ci vergognamo della nostra Storia (io sono della generazione di quando i libri di storia si fermavano alla prima guerra mondiale, il resto era tabù) e siamo manichei; per la sinistra tutto quello che dice la destra è da aborrire e viceversa. Dovremmo essere pragmatici, se una idea od una opera è bella o buona dovrebbe essere accettata da tutti senza il filtro della ideologia. Nell'isola di Pantelleria moltissimi locali pubblici espongono il busto e le foto di Mussolini; un promontorio si chiama Punta Duce; le mura di cinta dell'aeroporto mantengono vistosi fasci littori con la scritta ANNO XVII EF. Ho chiesto ai locali come mai si sottoponessero ad un rischio, anche penale, e mi hanno risposto che Mussolini aveva fatto grandi opere per l'isola e gliene erano grati. Allora, se qualcuno ha fatto qualcosa di bello a Littoria, pardon, Latina, ricordiamone il nome e non comportiamoci da iconoclasti.

Gianfranco Bertoldi
Venezia-Mestre

Caro lettore,
è vero non bisogna aver paura della storia e non si deve cedere alle furie iconoclaste che sono spesso il rovescio della medaglia dei totalitarismi. Tuttavia un uomo di governo, che in quanto tale rappresenta tutta la nazione, non può ignorare che nel nostro Paese esistono ancora oggi sensibilità molto diverse sul fascismo. Giusto o sbagliato che sia sul piano culturale (e potremmo discuterne a lungo), proporre di intitolare un parco a un Mussolini, al fratello del Duce, contrasta in tutta evidenza con il sentire di una parte della popolazione italiana, anche di chi vota Lega, cioè il partito di Durigon. E contrasta anche con l'humus culturale che ha generato la nostra Costituzione. Qualcuno dirà: questo accade perché dopo decenni non abbiamo ancora saputo fare i conti con la nostra storia. E questo è in parte vero, come e' certamente vero che l'antifascismo resta orma l'unico vero elemento identitario di una certa sinistra. Ma l'errore politico di Durigon resta. E forte resta anche il sospetto che con questa sua maldestra proposta il sottosegretario leghista abbia voluto strizzare l'occhio a una parte dell'elettorato di Fdi.

Green pass

La richiesta documenti? Gli steward lo fanno già

Mi vien da ridere sentendo tutte le osservazioni che provengono da vari settori circa l'obbligo o non obbligo di procedere con un documento personale all'accertamento di coloro che esibiscono il famoso "green pass". Senza dilungarmi troppo e specialmente a qualcuno tipo la signora Ravanello faccio presente che, prima della pandemia, gli steward preposti all'accesso dei varchi di ingresso allo stadio di calcio, sono obbligati a chiedere i documenti personali dello sportivo o tifoso per il confronto tra biglietto sempre nominativo e soggetto che lo esibisce. Questi soggetti sono a carico delle società sportive quindi lo stesso concetto dei ristoratori che denunciano eventuali costi per l'assunzione di controllori. E' una pratica vecchia che ha finalità diverse eppure questi controllori sono assunti per un tempo limitato non appartengono alle forze dell'ordine. In definitiva si vuol creare dei problemi dove forse non ci sono da parte di soggetti contrari spesso per motivi spesso politici alla vaccinazione od altro.
M.G.

Vaccini / 1

Perché non condivido questo obbligo

Premetto che sono stato costretto al vaccino per motivi di lavoro, ma non condivido questo obbligo politico e non arò mai la terza dose, come poi quarta ecc. a vita... Mi chiedo se il popolo dei si Vax si è ben informato su cosa gli è stato iniettato? Per il Covid molte terminologie sono state cambiate come per esempio: "quarantena", ovvero dieci giorni invece che i più sicuri quaranta. Vaccino: quello che altro non è un intruglio di... di cosa? ma non ha niente di un vero vaccino. Ci vorranno anni. Però fan di tutto per iniettarlo.
Forse lo sa meglio di voi giornalisti, politologi o qualche scienziato il signor Bill Gates, non nuovo a iniziative molto curiose e violente. Vedi la sua campagna contro i carnivori per poi fabbricare la costosissima pseudo bistecca di "gomma", o di consigliare che il computer oltre le due ore al giorno fa male, dopo averci intossicato. Credeteci gente credeteci.
Piuttosto con il plasma e qualche aspirina supportata da cure con beta glucani che riescono ad attivare il sistema immunitario in maniera equilibrata, stimolando l'attività dei fagociti e un supporto a base di vitamina C, vitaminaD, selenio zinco, vitamina B6, contribuiscono a rafforzare notevolmente il sistema immunitario. Altro che vaccino.
Emilio Andreis
Conegliano (Tv)

Vaccini / 2

Immigrati immunizzati Missione impossibile

Tra semestre bianco e mese di agosto, le due Camere del Parlamento hanno chiuso i battenti lasciando il Paese Italia alla deriva e con tanti problemi seri da risolvere : (licenziamenti per fabbriche che chiudono, sicurezza del territorio per incendi di grosse proporzioni, Green pass, sbarchi continui di clandestini sulle nostre coste e quant'altro). Per quanto riguarda la vaccinazione per Covid 19 e variante, un autorevole esponente politico ha affermato che tutti coloro che sbarcano sulle nostre Coste dovranno essere vaccinati, non specificando come materialmente procedere, si riferiva ai migranti clandestini. A questa affermazione, secondo il mio modesto parere tutto ciò dubito che avvenga in quanto costoro che sbarcano sono sprovvisti di un qualsiasi documento di riconoscimento che possa identificarli(Carta di identità, passaporto ecc.) per cui i dati verbali per la registrazione da loro forniti risulteranno fortemente poco attendibili. Sarebbe opportuno che il Ministro dell'Interno ed il Governo tutto, fornisse ai Cittadini quale procedura idonea intende adottare per la complessa e spinosa questione su menzionata.
Pietro Siciliano

Il premier

L'auto tedesca di Mario Draghi

Caro direttore mi piacerebbe conoscere il suo pensiero su un argomento, se vogliamo banale, inserendolo quindi in questo periodo "vacanziero". Il nostro premier, Mario Draghi, in questi primi mesi di guida del governo, dimostra dignità e calma anche in momenti cui è sotto pressione. Manifesta inoltre imperturbabilità anche in situazioni avverse non lasciandosi coinvolgere. Ma ecco la domanda: le immagini televisive evidenziano come nei suoi spostamenti istituzionali usi un superato modello di volkswagen, automobile tedesca "del popolo". Un buon giornalismo si dice debba controllare il contenuto (il premier) e non il contenitore (l'auto). Immagino comunque che un signore, come "l'Avvocato Agnelli", molto attento ai media e innamorato della sua Fiat, se fosse ancora fra noi, ne avrebbe "sofferto".
Roberto Magaraggia
Rovigo

I rincari

Prezzi competitivi di Poste Italiane

In riferimento alla lettera "I rincari e le materie prime", Poste Italiane precisa che il bollettino di conto corrente postale, il cui prezzo è invariato dal 2015, continua a rappresentare uno degli strumenti di pagamento più semplici e immediati per i cittadini, grazie a un'ampia rete di accettazione, un costo fisso per operazione che prescinde dalla tipologia di pagamento e dall'importo e al suo valore di quietanza liberatoria. L'Azienda sottolinea inoltre che resta invariato (€ 1,00) il costo del bollettino postale e PagoPA pagato attraverso Web, Mobile e ATM Postamat, al fine di incentivare l'uso dei pagamenti digitali. I prezzi di Poste Italiane restano i più competitivi sul mercato e viene confermata l'attenzione alle esigenze delle fasce deboli, con una tariffa agevolata per i bollettini postali pagati dagli over 70.
Poste Italiane
Media relations

Afghanistan / 1

Nessuno affronta la destabilizzazione

In Afghanistan dopo tanti anni e diversi morti delle nazioni alleate sotto l'egida Nato od Onu, siamo sempre punto e daccapo. Può essere mai, mi chiedo da cittadino ignorante, ma sensibile alle vicende che coinvolgono anche il nostro Paese, che nessuno vuole risolvere una volta per tutte le questioni legate alla destabilizzazione di quei paesi, ancora privi di democrazia e potersela cavare da soli?
Francesco Pingitore
Belluno

Afghanistan / 2

Paese abbandonato Gravi conseguenze

Mi chiedo perché le nostre istituzioni italiane e quelle internazionali restino ferme di fronte al ritorno al passato, un terribile passato, dell'Afghanistan mentre le truppe della coalizione occidentale si ritirano. Dovrebbero fare qualcosa! Non possiamo abbandonare la gente di quel paese, anche se costa molto. Non possiamo comportarci vigliaccamente come con i curdi che hanno fatto gran parte del lavoro e non siamo stati ai patti: prima o poi ne pagheremmo tutti le conseguenze della nostra inerzia, e pagheremmo di più di quanto ci costerebbe aiutare ora quel paese in questo periodo così drammatico.
Emanuele Pietrini
Trecenta (Ro)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/8/2021 è stata di **54.561**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Lite per la precedenza, 40enne sfascia l'auto a mazzate

Banale litigio per la precedenza poi un 40enne sfascia con la mazza da baseball l'auto dell'anziano che gli avrebbe mancato di rispetto. E' accaduto a Mira

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Coda in corsia Telepass: scende, picchia e morde un 43enne

Troppa gente imbestialita in giro, tanta premura ed atti assurdi. Mi chiedo se è il caldo o l'imbarbarimento della società. In giro c'è tanta cattiveria e troppi repressi (gianfril)

Le idee

Reddito o "trovata di Pulcinella"? Salvarlo si può

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Di questi meno di quattrocentomila si sono dichiarati disponibili a lavorare e meno di quattromila sono 'tirocinanti', cioè stanno imparando un mestiere. Le chiamate dei comuni per lavori di pubblica utilità sono rimaste senza risposta. Un signore venuto dal Massachusetts (Mimmo Parisi) per realizzare una meravigliosa piattaforma telematica se ne è tornato a casa senza aver combinato niente. Salvata la parte assistenziale, quella relativa al lavoro è stata un fallimento assoluto.

Le imprese maggiori cercano invano lavoratori specializzati: e qui la colpa è della scuola e di chi per ragioni ideologiche ha declassato e di fatto ucciso l'avviamento professionale. Ma le imprese minori – da Nord a Sud – sono in ginocchio perché non trovano personale facilmente specializzabile e perfettamente coerente con il basso titolo di studio dei percettori di Rdc occupabili: il 72 per cento non è andato oltre la terza media. Chi cerca un cameriere, un commesso, un garzone si sente rispondere: mi paghi in nero? Quasi nessuno è interessato nemmeno a uno stipendio di 1200 euro, visto che i cinque, seicento euro che dovrebbero aggiungersi al Rdc si guadagnano facilmente con qualche prestazione occasionale non assicurata.

La settimana scorsa la conferenza degli assessori regionali del Lavoro ha proposto al ministro Orlando di legalizzare l'invito al lavoro fatto per whatsapp o per sms. Si snellisce enormemente l'iter burocratico e si accelerano i tempi della decisione. Sarebbe meglio ridurre da tre a due i rifiuti validi per togliere il reddito e stabilire un raggio di 50 chilometri (30 in località di montagna o disagiate) per proporre un lavoro. In questo modo un serio strumento per alleviare il disagio sociale smetterebbe di essere una delle trovate di Pulcinella di cui la storia patria purtroppo non è carente. (In Campania 700mila persone sono assistite dal reddito. Più dell'intero Nord. Si può?).

L'intervento

Veneto, il rilancio dell'edilizia con la legge anti-abusivismo

Gianfranco Perulli

Come si sa l'edilizia è uno dei settori portanti e strategici della nostra economia, ma deve fare i conti con le normative sulla pianificazione urbanistica perché da un lato il cittadino ha diritto di costruire e dall'altro ciò deve avvenire in maniera coordinata per garantire tutti, quello che si chiama interesse pubblico. In questo quadro non è facile contemperare gli interessi che spesso appaiono contrapposti, e l'esperienza di questi decenni ci conferma come la materia sia spesso finita nei Tribunali della Repubblica. Da un lato il diritto di proprietà costituzionalmente garantito, dall'altro la normativa urbanistica anch'essa disciplinata in Costituzione, specie per quanto riguarda i poteri amministrativi, statali o regionali. Ad esempio in Veneto l'edilizia, dopo quella del 2004, è ora disciplinata da una nuova legge regionale del Veneto (L.R.n.19 del 30 giugno 2021) per agevolare la rigenerazione del patrimonio edilizio e rilanciare il comparto edilizio, un ulteriore passo avanti poiché si tratta di una "legge di semplificazione" e anche questa lo è all'insegna di "Veneto cantiere veloce". Piace questa dizione che sembra quasi voler dare il via ai cantieri, nuovo lavoro, nuova linfa vitale per le imprese edili, la possibilità per il cittadino di avere una casa di proprietà. Vengono disciplinate le varianti urbanistiche al Pat, sia modificando la perimetrazione degli ambiti territoriali omogenei, sul mutamento delle destinazioni d'uso, sia prevedendo programmi di rigenerazione urbana e tutto ciò in tempi molto ridotti:

1) deposito entro 8 giorni in Comune
2) dopo 15 giorni osservazioni
3) nei 30 giorni successivi il Consiglio Comunale decide e approva la variante
4) efficacia 15 giorni dopo la sua pubblicazione nel sito informatico del Comune.

Un bel salto in avanti rispetto alla precedente legge regionale del Veneto, 23 aprile del 2004 n.11, che fino ad oggi ha disciplinato la materia in modo molto più complesso e farraginoso; in quella nuova legge oggi in vigore di particolare rilevanza l'art.42 bis che disciplina il mutamento delle destinazioni d'uso - residenziale, turistico-ricettive, produttive e direzionale, commerciale e rurale - che se connesso ad opere edilizie è soggetto al titolo edilizio richiesto per le opere, mentre se è realizzato senza opere edilizie è soggetto a Cila; in tutti questi casi va rispettato lo standard previsto dallo strumento urbanistico.

Fin qui la normativa sulle nuove costruzione ma la nuova legge veneta interviene anche sulle opere abusive esistenti attraverso la demolizione purché sia conforme agli strumenti urbanistici, quindi cancellando ciò che si è edificato senza permessi e rispettando l'orientamento della Corte Costituzionale contraria a nuovi condoni edilizi, si consente la demolizione in tutti quei casi in cui negli anni non si è potuto procedere con sanatorie edilizie: parliamo di costruzioni sorte al di fuori di qualsiasi contesto normativo e in spregio a ogni regola; con la loro demolizione viene ripristinata la legalità e di conseguenza la possibilità di rogitare compravendite, rendendo così regolari le costruzioni, con buona pace dei notai e degli agenti immobiliari.

Ci si aspetta così che risalga il mercato delle vendite, oggi depresso e in passato bloccato da abusi edilizi che rendevano l'immobile invendibile e con una soluzione valida sul piano etico e di giustizia sociale perché non si condona ma si demolisce, così ripristinando la situazione precedente all'intervento non autorizzato e si attende una nuova fase di rilancio dell' edilizia e di nuove opportunità di lavoro per le imprese edili.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 14, Agosto 2021

San Massimiliano Maria (Raimondo) Kolbe. Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali giunto nel campo di sterminio di Auschwitz si consegnò ai carnefici al posto di un compagno di prigionia.

22°C 34°C

Il Sole Sorge 6:03 Tramonta 20:18
La Luna Sorge 12:42 Cala 23:17

CARNIAMONTE TRA CLASSICA DANTE E ANCHE JAZZ

Si parte oggi da Moggio

Manifestazione di successo

A pagina XIII

Lignano

Ceghedaccio la nuova versione sinfonica

A pagina XXII

Marano Lagunare

La protesta, barche in corteo per i dragaggi del canale

Sempre più imbarcazioni si incagliano entrando o uscendo dal porto: pescatori e diportisti chiedono lavori immediati

A pagina VI

Medici no vax, conteggi sbagliati

▶Erano già pronte in provincia 26 segnalazioni in realtà 14 professionisti si erano immunizzati in altre regioni

▶Numeri errati ben più alti in regione e le procedure sono state bloccate. Un incontro la settimana prossima

È successo un pasticcio, a cui bisognerà porre rimedio per evitare di finire nel tritacarne delle accuse e delle polemiche. Più della metà dei medici segnalati dalle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia come non vaccinati in realtà è già protetta. Si è immunizzata in un'altra regione oppure è mancata la corretta comunicazione agli organi competenti. In provincia di Pordenone, ad esempio (ma la situazione vale anche per le altre province), il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ha segnalato all'Ordine dei medici 26 professionisti. In realtà 14 erano già vaccinati. Gli ordini si riuniranno dopo Ferragosto.

Alle pagina II e III

MEDICI Conteggi sbagliati

Stupro a Lignano Il test per i dna

▶Riguarderà i cinque giovani indagati Analisi anche sugli smartphone

Le testimonianze delle amiche della ragazza che ha denunciato di esser stata stuprata a Lignano Sabbiadoro confermano che l'incontro con i cinque ragazzi è stato casuale. Gli indagati devono ora indicare i loro avvocati di fiducia; si faranno anche i test sui loro dna e saranno analizzati i contenuti dei loro smartphone. Gli agenti della Scientifica hanno prelevato anche alcuni effetti personali dall'appartamento per individuare tracce biologiche su indumenti, lenzuola e biancheria.

A pagina V

I morti ad Amaro

Autopsia sul padre Indagato d'ufficio il camionista

Verranno affidati oggi gli incarichi per l'autopsia sul corpo dell'uomo morto con la figlia lunedì in Carnia. Sarà anche ricostruita la dinamica dell'incidente.

A pagina V

Calcio Prima partita ufficiale

L'Udinese passeggia, avanti in Coppa

Facile vittoria dell'Udinese contro l'Ascoli nella prima partita ufficiale della stagione valida per i trentaduesimi di Coppa Italia. La squadra di Gotti ha superato l'Ascoli senza grossi problemi ed è così approdata al prossimo turno.

A pagina XI

Ferragosto

Bagnini per i laghi e i torrenti

Malghe prese d'assalto, prenotazioni chiuse in ristoranti e agriturismi, adesioni copiose per escursioni ed eventi. Sarà una Montagna da tutto esaurito quella di Ferragosto. Viste le alte temperature sicuramente saranno in molti a concedersi anche dei bagni refrigeranti tra i torrenti, i rii e i laghi del territorio. Per questo è scattata l'operazionedi sorveglianza balneare volontaria al Lago di Cavazzo e sul Torrente Palâr.

A pagina IX

A Lignano

In spiaggia oltre 200mila presenze

Boom turistico in queste settimane a Lignano con cifre record di presenze. Un tempo il mese di agosto era appannaggio degli italiani. Ora ci sono molti stranieri: in testa come al solito Austria e Germania a cui si aggiungono i turisti dall'Est Europa. Impossibile trovare un parcheggio libero nella località balneare e anche la spiaggia è super affollata. Si stimano in questi giorni oltre 200/220 mila presenze giornaliere.

Fabris a pagina IX

Morta a 51 anni la cantante e attrice Claudia Grimaz

E' morta giovedì 12 agosto, a 51 anni Claudia Grimaz, artista friulana a tutto tondo apprezzata in particolare per le sue raffinate doti canore. Soprano, attrice e insegnante di canto al liceo musicale "Percoto" di Udine, da tempo stava facendo i conti con un tumore che alla fine l'ha sopraffatta. Dopo aver frequentato l'istituto Deganutti a Udine, Claudia Grimaz aveva scelto di seguire la carriera artistica, e parallelamente alle partecipazioni fra musica e teatro si era prima diplomata in canto al conservatorio "Tomadini" di Udine e successivamente aveva ottenuto l'abilitazione all'insegnamento presso Conservatorio di Musica "Tartini" di Trieste.

Pilotto e Tosolini a pagina VII

I PRIMI PASSI Claudia Grimaz in scena agli inizi degli anni '90

Friuli Doc

Un tappo di sughero racconta l'edizione 2021

Un tappo di sughero, l'Angelo di Udine: due elementi simbolici per raccontare a colpo d'occhio cos'è Friuli Doc, ossia enogastronomia e legame col territorio. A un mese circa dall'inizio della manifestazione (che aprirà i battenti il 9 settembre), Palazzo D'Aronco svela la nuova immagine di questa 27esima edizione, accompagnata dallo slogan "Le bontà di una terra, la bellezza di una città".

A pagina VI

Virus, la situazione

Medici senza vaccino I dati erano sbagliati

▶Su ventisei a cui erano arrivate le segnalazioni 14 avevano provveduto in altre regioni, ma i sistemi informatici non dialogano tra loro: rinviate le sospensioni

SOSPENSIONE MEDICI

PORDENONE È successo un pasticcio, a cui bisognerà porre rimedio per evitare di finire nel tritacarne delle accuse e delle polemiche. Più della metà dei medici segnalati dalle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia come non vaccinati in realtà è già protetta. Si è immunizzata in un'altra regione oppure è mancata la corretta comunicazione agli organi competenti. Ecco perché la macchina delle sospensioni, limitatamente ai medici, non è ancora partita. Si rischiavano infatti conseguenze pesanti, anche dal punto di vista legale, in caso di provvedimenti presi in corrispondenza di professionisti che in realtà il vaccino l'avevano fatto.

FATTI

In provincia di Pordenone, ad esempio (ma la situazione vale anche per le altre province della regione a partira da quella di Udine), il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ha segnalato all'Ordine dei medici 26 professionisti che apparentemente non avrebbero ricevuto nemmeno una dose del vaccino. I rappresentanti di categoria, però, hanno sempre predicato calma e pazienza. Si sono messi a controllare, hanno analizzato caso per caso la situazione, e hanno scoperto qualcosa che non andava. Ben 14 professionisti tra i 26 segnalati, infatti, si sono in realtà già vaccinati. Alcuni, come detto, fuori dal Friuli Venezia Giulia, perché iscritti all'ordine in regione ma operanti in altri territori. Morale? Per ora è tutto fermo. La stessa situazione la si vive anche nelle altre province del Friuli Venezia Giulia. Ma la "colpa" non sarebbe interamente dei dipartimenti di prevenzione, già alle prese con il tracciamento, le vaccinazioni e le sospensioni di infermieri e operatori socio-sanitari non protetti. Sotto accusa, infatti, è finito il sistema telematico che non sarebbe in grado di incrociare correttamente i dati relativi ai medici non vaccinati.

L'APPELLO

«Per quanto riguarda l'aggiornamento dei medici che non si sono vaccinati - spiega Guido Lucchini, presidente dell'ordine dei medici della provincia di Pordenone - da parte dei sistemi informatici, ci sono due problemi fondamentali. Il primo: si registrano le vaccinazioni con i relativi codici fiscali per associarli agli operatori in ritardo rispetto alle inoculazioni. Il secondo problema è che i sistemi informatici delle varie regioni non si parlano tra di loro in tempo reale, altrimenti non si spiega perché una semplice ricerca per codice fiscale non sia in grado di restituire in tempo reale se uno è vaccinato o no. Il problema del ritardo nella registrazione del vaccino è comprensibile se si limita a un giorno, ma siamo di fronte a diversi giorni di disallineamento. Significa che abbiamo un'evidente carenza di personale per l'inserimento dei dati. Il sistema informatico non può essere sfruttato adeguatamente per essere d'ausilio durante l'emergenza sanitaria». E in caso di sospensioni non corrette, si rischierebbe di arrecare un danno non da poco al sistema sanitario, già a corto di forza lavoro praticamente in tutti i settori. Anche nella medicina generale.

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE RISCHIAMO DI ARRECARE DANNI AI SERVIZI

L'INCONTRO

L'Ordine dei medici di Pordenone (così accadrà anche per gli altri pur con date diverse), in conclusione, si riunirà il 20 agosto per valutare la posizione dei professionisti che dopo la scrematura risulteranno ancora non vaccinati. Questi ultimi saranno certamente sospesi. Gli altri, invece, reintegrati a pieno titolo. Ma in ritardo.

M.A.

Un altro morto. Tre multati senza green pass in palestra

CONTAGI

UDINE I Nas si Udine hanno iniziato a effettuare controlli sul rispetto delle norme per accedere agli spazi pubblici al chiuso. E a finire nel mirino sono stati tre clienti di una palestra di Cervignano, trovati privi del green pass, obbligatorio anche per accedere all'interno delle palestre. Per loro è scattata una multa da 400 euro ciascuno, sanzionato anche il titolare per omesso controllo.

IL PUNTO SUI CONTAGI

Dopo giorni che non accadeva ieri a causa del Covid in regione si conta un decesso. Si tratta di una persona residente nella provincia di Udine che aveva compito 90 anni. Le sue condizioni erano gravi da giorni. Sempre ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.963 tamponi molecolari sono stati rilevati 93 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,87%. Sono inoltre 989 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 16 casi (1,62%). Si registra il decesso di un paziente avvenuto all'ospedale di Udine; cresce il numero dei ricoveri in terapia intensiva arrivando a 5 persone, mentre quelle in cura in altri reparti scendono a 24. I decessi totali ammontano a 3.792, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.014 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. Le persone in isolamento sono 878. È stata registrata la positività di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

SONO STATE 109 LE PERSONE POSITIVE AI TEST SALE IL NUMERO DEI RICOVERI IN INTENSIVA

TEST AL MARE

Il punto tamponi di via Tarvisio a Lignano Sabbiadoro sarà operativo anche oggi e domani, su iniziativa coordinata con il Comune e possibile grazie a Friuli Coram, che ha consentito a tanti alberghi della località balneare di rispondere alle crescenti richieste di test da parte dei clienti, in particolar modo di tedeschi privi di Green pass che hanno la necessità di un certificato di negatività per rientrare in Germania.

Su 607mila vaccinati solo 712 hanno avuto nuovamente l'infezione

▶Di questi quarantaquattro sono stati ricoverati, 7 in intensiva
Riccardi: «Segnale evidente che l'unica soluzione è immunizzarsi»

VACCINAZIONI Bassissima la percentuale delle persone che si sono protette e che hanno sviluppato nuovamente l'infezione, così come è ancora più bassa la percentuale di chi sottoposto alla doppia vaccinazione è stato costretto al ricovero. Il dato è emerso da un incontro fatto ieri in regione

VACCINAZIONI

FRIULI I dati sono incoraggiati e dimostrano, senza ombra di dubbio, che i vaccini stanno facendo la loro parte. A dirlo chiaramente i numweri che lo stesso assessore alla sanità, Riccardo Riccardi, ha annunciato ieri. "In Friuli Venezia Giulia delle 607.878 persone che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno due settimane solo 712, ovvero lo 0,12%, si è ammalata di Covid-19 e solo 51 di loro, ovvero lo 0,008%, hanno avuto necessita di cure ospedaliere. Di queste ultime 44 sono state ricoverate in reparti Covid e solo 7, quindi circa una su centomila, hanno avuto necessità della terapia intensiva. Dati che confermano inequivocabilmente l'efficacia della vaccinazione sia per evitare il contagio sia per ridurre, in caso di malattia, gli effetti del coronavirus e di conseguenza i rischi per la salute".

L'ASSESSORE

Lo ha dichiarato il vicegovernatore del delega alla Salute Riccardo Riccardi commentando i dati aggiornati al 12 agosto della diffusione del coronavirus tra i soggetti vaccinati. "Analizzando la situazione nello specifico emerge chiaramente l'adeguatezza di tutti i tipi di vaccino impiegati nella nostra regione - ha spiegato Riccardi -. Il vaccino è quindi l'arma che ci permetterà di vincere la lunga battaglia contro il Covid e, nel breve periodo, è l'unico strumento per riappropriarci degli spazi di libertà che il virus ci ha sottratto".

I NUMERI

In base ai dati, solo 631 persone delle 426.169 alle quali è stato inoculato il siero Pfizer-BioNTech hanno contratto il Covid-19 (lo 0,15%); su 100.270 vaccino con AstraZeneca i contagi sono stati 42 (lo 0,04%); nel caso di Moderna 17 su 58.018 (lo 0,03%) e per Johnson & Johnson (Janssen) 22 su 23.412 (lo 0,09%). Per quanto riguarda le ospedalizzazioni, tra le persone che hanno avuto necessità di ricovero 44 sono state vaccinate con siero Pfizer-BioNTech (lo 0,01% sul totale degli immunizzati); una con vaccino AstraZeneca (lo 0,001%); 2 con Moderna (lo 0,003%) e 4 con Johnson & Johnson (Janssen) (lo 0,017%). Riccardi ha quindi rimarcato che "solo 7 persone delle 607.878 vaccinate sono state ricoverate in terapia intensiva: di queste 6 hanno ricevuto il siero Pfizer/BioNTech e una quello Johnson & Johnson. Numeri lampanti che dimostrano l'importanza del vaccino per ricominciare a vivere in sicurezza. Auspichiamo quindi che questi dati convincano gli indecisi ad aderire alla campagna vaccinale".

ACCORDO ALL'ASFO

"E' con particolare soddisfazione che annuncio - esordisce il Direttore Generale di Asfo, il dott. Joseph Polimeni – che si è conclusa un'importante trattativa che si protraeva ormai da parecchi mesi e per la quale molti dipendenti dell'Azienda Sanitaria attendevano il meritato riconoscimento". La Direzione Generale, infatti, ha condiviso con le parti sindacali del comparto l'accordo per distribuire al personale non dirigente somme residue per un totale di complessivi circa 980.000 euro. Tale cifra costituisce per quasi 600.000,00 il premio da corrispondere ai dipendenti per effetto della chiusura positiva del bilancio d'esercizio 2020. L'accordo nella consapevolezza del ruolo determinante e dell'impegno aggiuntivo svolto dal personale durante tutta la fase dell'emergenza sanitaria, andrà a premiare prioritariamente coloro che hanno contribuito alla garanzia dei servizi essenziali e assistenziali nel corso della pandemia ai quali sono stati chiesti maggiori sforzi e maggiori prestazioni rispetto all'attività ordinaria. Saranno contestualmente premiati anche coloro che hanno contribuito in prima linea ad affrontare l'emergenza sanitaria prestando la propria attività nei reparti Covis ancorché in assenza di attività straordinaria».

INTANTO ALL'ASFO SI CHIUDE L'ACCORDO SUI PREMI ECONOMICI E PER IL SUPERLAVORO DURANTE LA PANDEMIA

ASSESSORE Riccardo Riccardi

RICCARDI

"Apprezzamento per l'accordo raggiunto tra la direzione Asfo e le parti sindacali per la distribuzione al personale non dirigente dei corrispettivi che includono il premio per l'esercizio 2020" è stato espresso dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi. "A tutte le donne e gli uomini dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale - così Riccardi - va il mio ringraziamento per quanto è stato fatto, quanto si sta facendo e quanto si continua a fare in questi duri mesi di lavoro contraddistinti dalla pandemia ma anche da tutte le altre attività che sono state inevitabilmente condizionate dal Covid. L'impegno attuale - ha aggiunto il vicegovernatore - consiste anche nel recuperare i trattamenti che sono stati posticipati per via della priorità pandemica, con visite e prestazioni che soggiacciono ai necessari protocolli di sicurezza e richiedono quindi uno sforzo in più".

La decisione

Tamponi gratis a chi non può vaccinarsi e sconti ai ragazzi

**"Grazie a risorse regionali, che si sommano a quelle statali, in Friuli Venezia Giulia le persone impossibilitate a sottoporsi alla vaccinazione per il Covid-19 per comprovati motivi di salute potranno effettuare gratuitamente il tampone rapido antigenico in farmacia. Inoltre, sempre grazie a fondi del Friuli Venezia Giulia, verrà abbattuto di ulteriori 3 euro il costo del tampone per i ragazzi dai 12 ai 18 anni, che passerà così dagli attuali 8 a 5 euro".
Lo hanno annunciato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, dopo l'invio di una nota in materia da parte della direzione Salute della Regione alle aziende sanitarie, agli Irccs e alle associazioni di categoria dei farmacisti, evidenziando che "si tratta di una misura di equità nei confronti delle persone che, per motivi sanitari confermati da un certificato medico, non possono vaccinarsi e di conseguenza con l'introduzione del Green pass avrebbero rischiato di essere penalizzate". "Al momento non è possibile prevedere quando la pandemia terminerà, ma il mondo non può fermarsi: sia per quanto attiene gli aspetti economici sia per quanto riguarda la libertà personale e la tenuta sociale - hanno spiegato i vertici della Giunta -. Bisogna quindi trovare dei percorsi che consentano nella massima sicurezza possibile di ritornare a una vita normale: ciò dipende in larga parte dai comportamenti che vengono adottati, per cui è necessario continuare a rispettare il distanziamento e a usare la mascherina dove previsto". Fedriga e Riccardi hanno quindi rimarcato che "in questa fase è inoltre importante la prosecuzione della campagna vaccinale che deve ancora fare uno scatto importante, il quale auspichiamo si verifichi nelle prossime settimane in vista di appuntamenti importanti come la riapertura delle scuole. In Friuli Venezia Giulia si è sottoposto al vaccino circa il 65% della popolazione, contro il 70% nazionale, per cui dobbiamo continuare a lavorare per favorire l'adesione alla campagna, ricordando che vaccinarsi consente di proteggere non solo se stessi, ma anche tutte le persone".**

Infermieri in fuga dalla Rsa, il caso finisce in Regione

▶A presentare una interrogazione il consigliere Centis

LA PROTESTA

PORDENONE «Mancanza di personale sanitario, in particolare di infermieri. Disparità contrattuali economiche tra sanità pubblica e privata. Norme che obbligano gli infermieri pubblici dipendenti al vincolo di esclusività che li lega all'azienda di appartenenza ed impediscono a questi di effettuare turni fuori servizio presso case di riposo. Una grave situazione che sta mettendo a serio rischio assistenza i tanti anziani presenti nelle residenze».

È l'intervento del consigliere regionale dei Cittadini, Tiziano Centis, in merito all'emergenza che sta colpendo le case di riposo della provincia di Pordenone, sempre più a corto di personale infermieristico. E la vicenda arriverà anche in consiglio regionale. «Presenterò una interrogazione all'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi per chiedere quali azioni intende assumere - ha aggiunto il consigliere Tiziano Centis -.

Nell'ultimo assestamento di bilancio di luglio, sono stati inseriti 7,5 milioni di euro per sostenere le case di riposo per quanto riguarda le spese Covid e la mancata occupazione dei posti letto come conseguenza della pandemia. Si è trattato di un'importante boccata di ossigeno per i bilanci delle strutture, ma non basta. In questo anno e mezzo di pandemia, personale sanitario, infermieri, in particolare delle case di riposo, hanno gestito ritmi e carichi di lavoro superiori al dovuto. Turni e notti infinite, straordinari che ormai non si contano più. Una situazione generale che stimola la fuga degli infermieri dalle case di riposo e che pone sempre più a serio rischio i tanti anziani che necessitano di assistenza e cure».

Si apre, un fronte importante anche perchè la fuga di infermieri dalle case di riposo mette a rischio i servizi in molti istituti dove è sempre più complicato trovare personale. A questo si aggiunge la fuga vero il Veneto dove vengono pagati di più.

Sbagliano traccia del sentiero, notte all'aperto per quattro

▶In Val Resia avevano seguito un percorso dismesso

MONTAGNA

RESIA Continuano gli interventi quotidiani in montagna del Soccorso Alpino, in aiuto di alpinisti ed escursionisti in difficoltà.

In Val Resia sono stati recuperati quattro escursionisti dispersi dalla serata di giovedì, due uomini e due donne compresi tra i 50 e i 70 anni: due di Gemona, uno di Brescia e uno di Varese.

Erano partiti nel pomeriggio di giovedì da Casera Coot per una passeggiata semplice, predendo la traccia che conduce sul Rio Ronch attraverso salti di roccia finché, non riuscendo a proseguire, sono stati raggiunti dal buio.

È il terzo recupero effettuato in questa zona a causa della traccia di sentiero dismesso che si stacca dal sentiero Cai 642 che collega Coritis a Casera Canin.

La zona in cui si trovavano è senza copertura telefonica, ma sono riusciti a effettuare una chiamata d'emergenza al Nue112 e tramite la Sores e la centrale operativa del Soccorso alpino si è riusciti ad agganciare l'ultima posizione registrata dalla rete, che si è rivelata essere quella giusta.

L'INTERVENTO

Molto impervio il luogo in cui si trovavano; impegnati gli uomini della stazione di Moggio Udinese e della Guardia di Finanza.

Una volta individuati dall'alto in fondo al Rio grazie alle luci dei cellulari i dispersi sono stati raggiunti dai soccorritori che hanno effettuato sei calate in corda doppia per 200 metri di dislivello, fornendo i teli termici per trascorrere la notte, dato che non erano attrezzati per stare all'aperto, e hanno atteso con loro.

Seppur spaventati stavano bene a parte dei graffi per qualche scivolata. I quattro sono stati recuperati dall'elicottero della Protezione Civile ieri mattina.

IN VAL RESIA Quattro escursionisti avevano preso un sentiero dismesso e sono stati soccorsi

Le amiche: «L'incontro è stato casuale»

▶Agli investigatori hanno detto che la ragazza che ha denunciato lo stupro non aveva un appuntamento con i presunti aggressori

▶Per i cinque indagati, non ancora ascoltati, il test del dna Saranno anche analizzati i contenuti dei loro smartphone

L'INCHIESTA

LIGNANO SABBIADORO Continuano a sommarsi i tasselli nel mosaico che punta a ricostruire la presunta violenza sessuale di gruppo che si sarebbe consumata a Lignano Sabbiadoro, in un appartamento di via San Giovanni Bosco, tra il pomeriggio e la serata di lunedì. Dopo aver ricevuto conferme "interessanti" dal test con il kit dello stupro effettuato sulla 18enne friulana, gli investigatori hanno raccolto le testimonianze delle amiche della ragazza che ha denunciato il fatto.

PRIME TESTIMONIANZE

«L'incontro con i 5 ragazzi è stato casuale» hanno spiegato. La Squadra Mobile di Udine ha raccolto le testimonianze delle coetanee della presunta vittima, che hanno confermato la circostanza dell'incontro fortuito e la decisione, autonoma, della diciottenne di seguirli nel loro appartamento.

LE MOSSE DELLA POLIZIA

Mancano ancora da scandagliare gli smartphone degli indagati, che verranno analizzati nei prossimi giorni. Nella tutela delle garanzie dell'indagine e difensive, gli inquirenti dovranno prima procedere con la realizzazione di una copia forense, così da cristallizzare la situazione e dare valore di prova legale rispetto a quanto verrà eventualmente trovato nelle chat, nelle app e negli archivi dei file di foto e video.

Analogamente, la ricostruzione di quanto accaduto nell'abitazione, nel pomeriggio di martedì, non è ancora stata verbalizzata e raccolta. Gli agenti della Scientifica hanno prelevato anche alcuni effetti personali dall'appartamento per individuare tracce biologiche su indumenti, lenzuola e biancheria. Saranno le Procure della Repubblica di Udine e quella minorile di Trieste - uno dei protagonisti è un 17enne - a valutare, sulla scorta degli accertamenti svolti dalla Polizia, quando verbalizzare le parole degli indagati, ovviamente alla presenza dei rispettivi legali.

GLI AVVOCATI DELLA DIFESA

Legali che però potrebbero cambiare nei prossimi giorni, dopo le assegnazioni d'ufficio. Medesima procedura è prevista per l'applicazione di possibili misure cautelari. L'indagine, sottolineano gli investigatori, sta proseguendo nello scrupoloso rispetto degli specifici e rigidi protocolli e nei prossimi giorni gli inquirenti procederanno al prelievo del Dna dei cinque, ragazzi tra i 17 e i 21 anni, tutti in vacanza a Lignano, due veneti, residenti ad Albaredo D'Adige, in provincia di Verona, un piemontese, che risiede a Sezzadio di Alessandria, e due lombardi, uno di Busto Arsizio, in provincia di Varese, e uno di Melegnano, poco distante da Milano. L'ipotesi di reato è violenza sessuale di gruppo per quattro di loro, tranne uno che non avrebbe, allo stato degli accertamenti, partecipato ai fatti ma è rimasto a guardare finendo quindi iscritto al registro degli indagati per concorso in violenza sessuale. Due di questi sono già tornati a casa nelle rispettive regioni del Nord Italia e saranno le relative Polizie competenti territorialmente a svolgere i test. Anche il papà della 18enne nel frattempo si è sfogato sull'accaduto, raccontando di aver sfondato la porta dell'appartamento a spallate per vedere in faccia i cinque, che contestualmente si erano chiusi a chiave in bagno. In base alla sua versione i ragazzi imploravano aiuto, ma non c'è stato scontro fisico, in quanto i condomini hanno cercato di calmare l'uomo proprio nel momento dell'arrivo di una pattuglia della Squadra Volante.

A LIGNANO SABBIADORO Gli agenti del commissariato di Polizia hanno raccolto la prima denuncia dello stupro ai danni di una minorenne

Tragedia di Amaro, autopsia sul padre e perizia per ricostruire il frontale

L'INCHIESTA

AMARO Verranno affidati oggi gli incarichi per la perizia autoptica sul corpo di Piero Castracane, 61 anni, di Firenze, rimasto vittima assieme alla figlia Nicole, di 10 anni, nel tragico incidente accaduto ad Amaro, lunedì pomeriggio, lungo la strada statale 52 Carnica. Nel sinistro sono rimasti feriti l'altro figlio e i due nipoti del conducente della vettura. La Procura di Udine ora vuole chiarire le cause del sinistro e il pubblico ministero titolare del procedimento penale, Giorgio Milillo, come atto dovuto, ha iscritto nel registro degli indagati il conducente del mezzo pesante che si è scontrato frontalmente con l'auto condotta dalla vittima, D. D. V., 41 anni, di Varmo, con l'ipotesi di reato di omicidio stradale, e disposto un doppio accertamento tecnico non ripetibile per il quale affiderà gli incarichi oggi alle ore 9 e alle ore 10, presso la sezione di Polizia Giudiziaria in via della Prefettura.

LA FAMIGLIA

I parenti delle vittime, per essere assistiti, attraverso il responsabile della sede di Udine, Armando Zamparo, si sono affidati a Studio3A-Valore. Il sostituto procuratore ha ordinato la perizia autoptica sulla salma di Castracane per chiarire le cause del decesso, incaricando a tal scopo il medico legale dottoressa Antonia Fanzutto. Inoltre, ha disposto una perizia cinematica per stabilire la dinamica del sinistro e ha scelto come proprio consulente tecnico l'ingegner Ciro Ciotola, che inizierà le operazioni peritali già lunedì 16 agosto. Per tali accertamenti Studio3A Valore ha messo a disposizione il medico legale dottoressa Elisa Polonia e l'ingegner Iuri Collinassi, come consulenti tecnici di parte per la famiglia Castracane-Zanier.

I FUNERALI

Famiglia che, pur apprezzando tutte le attenzioni ricevute, chiede riservatezza e discrezione in occasione dei funerali che verranno fissati in un secondo tempo, molto probabilmente la prossima settimana. Castracane assieme ai figli e al nipote, saliti dalla Toscana in Carnia, a Cercivento, per le vacanze estive, stava percorrendo la statale, di rientro da una escursione quando all'altezza del sottopasso di Via San Valentino, ad Amaro, si è scontrato contro un autoarticolato di una ditta di trasporti friulana. Nonostante l'intervento dei sanitari, per lui e per la piccola figlioletta non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate nell'impatto. Ancora ricoverati in ospedale invece il figlio di 12 anni e i cugini di 14 e 28 anni. I mezzi coinvolti nell'incidente sono stati posti sotto sequestro, in attesa appunto di ulteriori accertamenti.

LUNEDÌ SCORSO La scena dall'alto dell'incidente mortale ad Amaro

Lite al chiosco Avventore colpito con una sedia

GIOVEDÌ POMERIGGIO

AQUILEIA Violenta lite nella prima serata di giovedì ad Aquileia, in via della Stazione, vicino al chiosco della frutta e delle angurie. Una persona è rimasta ferita alla testa dopo essere stata colpita con una sedia.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri del paese, verso le 19.30, c'è stato dapprima un dissidio verbale tra due conoscenti che, in poco tempo, sono poi arrivati alle mani. Il ferito, soccorso dal personale della Croce verde di Cervignano, è poi stato accompagnato all'ospedale di Palmanova per accertamenti.

ARRESTATO RAPINATORE

Un 57enne triestino, S.P., è stato arrestato invece dai carabinieri di Monfalcone e di Gradisca d'Isonzo al termine delle indagini su due rapine avvenute in gelaterie di Ronchi dei Legionari e di Gradisca il 16 e il 23 luglio da uomo che indossava casco, occhiali da sole e mascherina chirurgica e aveva coltello e pistola. L'uomo, secondo gli investigatori che lo avevano osservato a lungo, era solito eseguire sopralluoghi in corrispondenza degli orari di chiusura dei negozi prescelti, tanto che nella serata di sabato 7 agosto, dopo essersi soffermato nei pressi di gelaterie a Mariano del Friuli e di Manzano, si è posizionato con l'auto nel piazzale di una gelateria di Buttrio, dove già il 26 luglio aveva fatto un sopralluogo. I militari lo hanno notato mentre osservava con un binocolo. Verso mezzanotte i militari, intuendo che potesse trattarsi dell'obiettivo scelto e, dopo averlo visto scendere dall'auto, indossare un casco e avvicinarsi alla gelateria passando tra le macchine in sosta, sono intervenuti e l'hanno arrestato.

MARANO LAGUNARE Una veduta aerea della darsena di Porto Maran: diportisti e pescatori protestano per i fanghi nel canale di accesso

La protesta delle barche

▶A Marano Lagunare pescatori e diportisti in corteo per chiedere urgenti dragaggi

▶«Le imbarcazioni che utilizzano il porto si incagliano sempre più nel fango dei fondali»

AMBIENTE

MARANO LAGUNARE "Basta pantan, draghemo Maran!". Sarà questo il motto che condurrà oggi la protesta di pescatori e diportisti di Marano Lagunare, ormai stremati dai mancati dragaggi dei canali che conducono in laguna e dalle infinite promesse, mai realizzate. Da mesi le barche si incagliano per i bassi fondali, i pescherecci devono sperare nelle alte maree per evitare di arare i fondali, le imbarcazioni da diporto che si sono spostate nelle marine di Lignano in quanto impossibilitate a muoversi, con danni economici e sociali.

QUESTA MATTINA

L'appuntamento è alle ore 9: un lungo corteo di imbarcazioni bardate di drappi neri e cartelli, dal porto maranese si snoderà lungo la bocca di porto, per poi dirigersi lungo il canale verso Lignano. A organizzare la manifestazione sono i pescatori della cooperativa San Vito, i diportisti della nautica Portomaran, il Conamar (Consorzio nautico maranese), il Cogemo (consorzio molluschi), l'azienda di pescaturismo Zentilin, i vallicoltori, le barche turistiche Saturno e Santa Maria, l'associazione sportiva nautica Maranese, Assonautica Mure, la Compagnia dei Casoneri, con il Comune di Marano Lagunare.

IL PRIMO CITTADINO

«La manifestazione coinvolge pescatori, diportisti, artigiani, barche turistiche e anche l'amministrazione comunale ci sarà in rappresentanza di tutta la cittadinanza maranese» ha spiegato il sindaco Mauro Popesso. «La manifestazione ha lo scopo di sensibilizzare tutti i livelli istituzionali affinché ci sia uno sblocco dei lavori. Lavori che ormai non possono più attendere. Chiunque voglia partecipare con la propria imbarcazione è il benvenuto».

IL PROBLEMA

Lo stop ai dragaggi è legato a disquisizioni tecniche rispetto alla competenza sulle acque del porto: se sono interne i sedimenti possono essere depositati in laguna, se sono esterne (di mare) vanno smaltiti in apposite strutture con notevoli costi. Come ha spiegato il sindaco Popesso, «vogliamo che la voce della nostra protesta arrivi a Roma, alle istituzioni romane deputate a risolvere l'annoso problema dei mancati dragaggi nel porto di Marano, giunto ormai a un punto difficile, se non impossibile, di gestione. Le imbarcazioni da diporto e da pesca ormeggiate nel porto di Marano – aggiunge – soffrono in maniera pesante le manovre di ormeggio, di navigazione in tutto il porto. Sempre più spesso sono costrette a pianificare le entrate e le uscite in base alla marea, con gravi problemi di sicurezza per le stesse imbarcazioni e i loro equipaggi. Diverse sono infatti le barche da pesca e diporto che nel corso dell'anno si sono incagliate in pieno canale, a pochi metri dalle banchine di attracco».

LA DARSENA

Dello stesso avviso anche Ivano Milocco, presidente di Porto Maran, un'altra realtà fondamentale nell'economia maranese che ha subito pesanti ripercussioni da questa situazione, con disdette di diportisti stanchi ormai di non potersi più muovere in libertà. «Il problema dei dragaggi ci sta a cuore e ci stiamo adoperando da tempo per predisporre le procedure necessarie a un rapido avvio dei lavori ormai indispensabili per renderle regolarmente navigabili le acque interne, in particolare quelle destinate al traffico delle navi e alle attività diportistiche» aveva spiegato a maggio l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro, in vista a Marano. «Tuttavia la Regione – aveva aggiunto - nonostante abbia saputo predisporre celermente la documentazione necessaria, si deve scontrare con un sistema farraginoso, che di fatto, anziché tutelare l'ambiente in modo sostenibile, rischia a lungo andare di ottenere l'effetto opposto, danneggiando nel contempo l'economia collegata».

Tappo per il vino è il simbolo di Friuli Doc

▶L'immagine vuole richiamare i prodotti locali

ENOGASTRONOMIA

UDINE (al.pi.) Un tappo di sughero, l'Angelo di Udine: due elementi simbolici per raccontare a colpo d'occhio cos'è Friuli Doc, ossia enogastronomia e legame col territorio. A un mese circa dall'inizio della manifestazione (che aprirà i battenti il 9 settembre), Palazzo D'Aronco svela la nuova immagine di questa 27esima edizione, accompagnata dallo slogan "Le bontà di una terra, la bellezza di una città". L'idea dell'immagine ufficiale è di riportare l'attenzione sui prodotti gastronomici e i vini della regione, con la convinzione che puntare su uno degli elementi principali che oggi determinano la scelta di una destinazione turistica, rappresenti l'approccio migliore per portare a Udine un pubblico qualificato proveniente dalle altre regioni italiane, oltre che da Austria e Slovenia. «Friuli Doc – ha commentato il sindaco, Pietro Fontanini - è un appuntamento che trascende il perimetro dell'enogastronomia in senso stretto e ci proietta verso una dimensione complessiva del patrimonio culturale e identitario del Friuli e di Udine. L'appuntamento farà da cornice ai festeggiamenti per la Patria del Friuli e per il 798° compleanno della città. Il nostro obiettivo è rendere giustizia alla ricchezza del nostro panorama di storia e tradizioni e rendere la kermesse una vetrina per dare lustro e visibilità a Udine. L'enogastronomia è un tassello imprescindibile nel mosaico culturale di una comunità».

«Il messaggio che vogliamo dare – ha aggiunto l'assessore ai grandi eventi, Maurizio Franz - è di una città che, perché rispetta con attenzione le regole di prevenzione, è pronta a girare pagina e a offrire momenti di svago ai suoi ospiti. Vogliamo sempre più diventare meta di riferimento per chi è alla ricerca di un'enogastronomia d'eccellenza, sapendo di potervi affiancare una proposta particolarmente attraente anche in tema di arte, architettura, storia e spettacolo».

Le misure per garantire la sicurezza in epoca di pandemia: se fino a pochi giorni fa si parlava di green pass e varchi di accesso per il controllo della certificazione, le ultime delucidazioni pubblicate sul sito del Governo potrebbero cambiare le carte in tavola. «I chiarimenti ci fanno guardare con maggiore ottimismo alla gestione della manifestazione – ha spiegato Franz - Rimarrà l'obbligo del green pass, ci saranno i varchi previsti da anni per l'antiterrorismo, ma non dovremo fare le verifiche per ogni singola certificazione».

EDIZIONE 2021 Un tappo di sughero e l'immagine dell'angelo del castello di Udine per raccontare Friuli Doc

Inquinamento alle foci dei fiumi, Sergo chiama in causa il Cafc

▶«Da anni la società è sorda alle proteste dei Cinque Stelle»

AMBIENTE

UDINE «Auspico che la società Cafc spa avanzi anche nei confronti di Legambiente le stesse rimostranze avanzate contro il sottoscritto e gli ambientalisti che da anni sostengono le stesse cose». È l'ironico commento del capogruppo del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Cristian Sergo, dopo la valutazione dell'associazione ambientalista sulla qualità del mare in Friuli Venezia Giulia, che ha rilevato criticità nella depurazione delle acque. «Considerato che due dei tre siti fortemente inquinati sono in provincia di Udine (alle foci dei fiumi Tagliamento e Stella), visto che si punta il dito sulla depurazione delle acque e che questa spetta al gestore (quasi) unico per la provincia di Udine e atteso che i Comuni di Precenicco, Lignano Sabbiadoro e i limitrofi sono serviti da un unico gestore (Cafc spa) - continua Sergo - e tenuto conto delle reazioni avute in precedenza nei confronti di chi, come il sottoscritto, ha osato esprimere dubbi in questo senso, verrebbe da dire che anche quanto dichiarato ieri da Legambiente lede l'immagine del gestore del servizio idrico friulano».

«Mi aspetto che la società abbia un comportamento coerente e si comporti, nei confronti di Legambiente, allo stesso modo in cui ha reagito alle dichiarazioni del sottoscritto o di altre associazioni ambientaliste che negli ultimi quattro anni si sono permessi di evidenziare gli stessi problemi di depurazione nella Bassa Friulana, dando la propria interpretazione dei fatti. Per quanto riguarda l'ammodernamento del depuratore di Lignano – conclude il capogruppo M5S - è imbarazzante che si debba ringraziare il Covid e il Piano nazionale di ripresa e resilienza per risolvere un problema presente da 15 anni».

Occupazione

L'Arpa assume cinque giovani periti chimici

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia ha dato avvio alla selezione di un assistente amministrativo e di sei tecnici periti chimici per un periodo di 12 mesi, con contratto di formazione lavoro riservato ai giovani tra 18 e 32. Arpa Fvg è la prima Agenzia a livello nazionale e la prima amministrazione pubblica della regione a utilizzare questo innovativo strumento per reclutare personale qualificato. L'assunzione dell'assistente amministrativo e dei sei periti chimici è solo il primo passo verso l'assunzione di ulteriori 5 giovani da destinare al potenziamento delle attività territoriali che avverrà entro fine anno corrente.

Allarmi antincendio e antinquinamento disattivati: mercantile fermato in porto

▶Battente bandiera di Vanuatu, erano spenti di proposito

NAVIGAZIONE

SAN GIORGIO DI NOGARO A Porto Nogaro è stata detenuta una nave battente bandiera Vanuatu (arcipelago-nazione del Sud Pacifico), per le gravi irregolarità alle principali Convenzioni internazionali che regolano il trasporto marittimo, che hanno portato gli ispettori Psc (Port State Control) a emettere il provvedimento amministrativo di fermo. Si tratta di una General Cargo, ormeggiata nel porto commerciale, di circa 5.000 tonnellate di stazza lorda.

In particolare, gli ispettori della Capitaneria di Porto di Monfalcone, abilitati dall'European Maritime Safety Agency al controllo delle navi mercantili straniere, hanno rilevato 14 deficienze, delle quali 5 particolarmente gravi. Le carenze riscontrate riguardano in generale la sicurezza della navigazione, l'antinquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo. Particolarmente significative le carenze relative agli apprestamenti antincendio: segnalatori di fumo non funzionanti, porte tagliafuoco volontariamente tenute aperte e una scarsa preparazione ad affrontare un eventuale incendio, da parte dell'equipaggio. Ancor più grave la deficienza riscontrata relativa alla volontaria disalimentazione elettrica degli allarmi antincendio e antinquinamento in sala macchine. I controlli sul naviglio battente bandiera estera sono svolti al fine di mantenere gli impegni presi dal nostro paese, con la firma del Memorandum di Parigi del 1982; un accordo internazionale, sottoscritto da 27 Stati, quasi tutti paesi europei, più Canada e Russia, con la missione di combattere l'utilizzo di navi sub-standard, attraverso un sistema armonizzato di ispezioni ad una percentuale delle unità mercantili che arrivano nei porti dei Governi contraenti, da cui l'acronimo "Psc-Port State Control", "controlli dello Stato del porto di approdo".

A PORTO NOGARO La nave mercantile bloccata per irregolarità

La nave detenuta già ha terminato le operazioni commerciali, ma sarà autorizzata a lasciare Porto Nogaro solo successivamente a un'ulteriore ispezione, programmata ieri, dopo aver accertato la rettifica delle carenze riscontrate.

Il Friuli ha perso troppo presto la sua voce più bella

▶La cantante e attrice Claudia Grimaz dal 1989 a oggi aveva partecipato a numerosi progetti popolari e raffinati

A VICINO/LONTANO La cantante e attrice Claudia Grimaz aveva 51 anni foto Elia Falaschi/Phocus Agency

CULTURA IN LUTTO

UDINE Claudia Grimaz se n'è andata a 51 anni, ma vive nelle parole affettuose e nei ricordi di tanti amici e artisti che hanno incrociato il suo percorso. Il mondo della cultura friulana piange la scomparsa dell'attrice e cantante, uccisa da un tumore con il quale faceva i conti da anni, giovedì 12 agosto; a darne l'annuncio è stato il marito Germano Trini, con cui Caia (così la chiamavano gli amici) ha avuto due figli, Viola e Zaccaria. Talento naturale, Grimaz non aveva seguito studi artistici: si era diplomata infatti all'istituto Deganutti, prima di assecondare la sua inclinazione e passione fino a diplomarsi in Canto al conservatorio Tomadini nel 2004 cimentandosi nel canto popolare come contemporaneo.

DAL 1989 A OGGI

Il debutto come attrice risale al 1989, in Minnie la candida di Massimo Bontempelli; nel 1995 fu corifea ne I Turcs tal Friûl di Pasolini per la regia di Elio De Capitani, su musiche di Giovanna Marini, per la quale seguiranno altri lavori: nel 1996 partecipa a Orestejia per il Teatro Reale Fiammingo di Bruxelles, nel 1998 nel ruolo di "Argentina" a La bague Magique, per l'Opera di Nancy, e nel 1999 a Le Coefore di Eschilo per la regia di Elio de Capitani. Nel 2000 è attrice in Bigatis per la regia di Gigi Dall'Aglio e due anni dopo partecipa alla Biennale di Venezia come cantante per le Commissioni di nuova musica; nella Biennale dell'anno successivo è "Caterina" nell'opera contemporanea Antinesca di Giulia D'Andrea. Oltre a tenere seminari di canto popolare e a insegnare canto al liceo Percoto, Claudia Grimaz nel 2012 aveva vinto il Festival della Canzone friulana con "Dal balcon al ven binore" di Luigi Maieron e nello stesso anno aveva cominciato a dirigere il Coro Popolare della Resistenza di Udine, cui, dal 2016, si è aggiunto anche il Coro multietnico La Tela. Malata, si era unita anche al coro dei giovani del Cro di Aviano, che a sua volta la ricorda con gratitudine e commozione.

L'ULTIMO PROGETTO

Nei mesi scorsi aveva lavorato, per l'associazione Euritmica, era stato nei mesi scorsi "Un Amore Supremo-Musica fra terra e cielo" assieme al trio jazz di Francesco Bearzatti, Luca Colussi e Gianpaolo Rinaldi, su testo di Valerio Marchi, un omaggio a John Coltrane al cui debutto, per le condizioni di salute, non aveva potuto partecipare: «Aveva la straordinaria capacità di intervenire non come mera esecutrice – la ricorda il presidente di Euritmica, Giancarlo Velliscig - aveva personalità e sensibilità che metteva nelle cose che faceva; le arricchiva non solo come prestazione vocale, teatrale e musicale. Conoscevo Caia da tanto tempo, di lei rimane un vuoto di cui non so capacitarmi. Quando il male ripartì, durante il lavoro su Coltrane, a un certo punto ci disse che non ce la faceva: è stata una botta per tutti quanti. La sua immagine, la sua sostanza di donna intelligente, sensibile, luminosa e meravigliosa contrasta con questa assurda fine. Lascia un vuoto enorme con la sua umanità. Gestiva anche il Coro della Resistenza e faceva cantare anche chi non avrebbe mai cantato: non contava la performance, ma la partecipazione e condivisione, due aspetti legati alla Resistenza. È anche una compagna che se va. Bisogna ricordarla, un impegno che mi prendo perché non può essere che sfili così una figura del genere: una donna come Caia non si può dimenticare».

TANTI RICORDI

«Ciao Claudia, che tristezza infinita – dice la cantante Barbara Errico - La tua voce meravigliosa risuonerà sempre nei nostri cuori». «Claudia Grimaz era una delle voci più belle del nostro Friuli – scrive il musicista Lino Straulino - Una persona gentile e generosa, che tanto ha fatto per la musica prodigandosi in una miriade di collaborazioni e progetti. Dedico a lei questa antica quartina che ho musicato durante la notte. Duarm in pâs Caia». E poi ci sono gli attori e attrici che hanno lavorato con lei: dalla vicepresidente del Css Rita Maffei («Non so come dire questo dolore. Addio Caia, voce pura e dolce, indimenticabile e gentile compagna di scena») ad Aida Talliente: «Ti ameremo sempre e canteremo per te con quel sorriso che ci hai insegnato. Ciao grande, forte, meravigliosa, indimenticabile Caia»; e ancora, Nicoletta Oscuro: «Semplicemente mi hai insegnato tutto». «Quando insegnava al Coro popolare della Resistenza come cantare, ci teneva che il volto fosse aperto, sorridente, come la Liberazione – scrive l'Arci Comitato Territoriale Udine -. In quel sorriso proveremo a continuare il cammino indicato ora che la maestra Claudia Grimaz non c'è più, ora che la sua voce meravigliosa e la sua energia dovranno restare ancorate nella nostra memoria come ricordo indelebile e farci cantare ancora e sempre sorridenti. Bella Ciao Caia».ù

Anche l'Anpi Udine la ricorda: «Molte e molti di noi hanno imparato le canzoni partigiane così come solo lei le sapeva adattare a una moltitudine di voci diverse. È stato un onore conoscerla e fare un pezzo di strada assieme e, d'ora in poi, ogni volta che canteremo Bella ciao ci verranno in mente il suo sorriso contagioso e i suoi occhi vivaci. Bella Ciao cara Caia!». Tra i messaggi di cordoglio, c'è anche quello del Soccorso Alpino: «Solo pochi mesi fa, il 7 aprile, dava carattere e voce ai racconti pervenuti alla prima edizione de "Ti racconto il mio soccorso". Bravissima e appassionata, professionale, ma soprattutto gentile d'animo e generosissima, si era prestata per farci emozionare alla lettura degli elaborati scritti dalle donne. Avremmo voluto averla con noi anche alle edizioni successive. Grazie di cuore Claudia per essere stata con noi, per essere passata di qua con il tuo sorriso e i tuoi occhi brillanti: ti terremo nel cuore».

I funerali si terranno lunedì 16 agosto, alle ore 16.30, nella chiesa di Terenzano, dove viveva con la famiglia da tempo.

Alessia Pilotto

Da assistente del ragioniere alle canzoni con la Marini

IL RICORDO

UDINE Sono passati oltre trent'anni, ma ricordo il momento come se fosse ora: 1990, un serioso studio d'epoca di un noto commercialista di Udine, Rodolfo Castiglione - anche animatore della scena teatrale regionale e colonna, ora scomparsa, del Teatro Club - posizionato alla base del Castello, e una signorina fresca di diploma di ragioneria, ottenuto all'istituto Deganutti, assistente contabile, che mi viene incontro sorridente e compita. Mi chiede se cerco il dottore. Rispondo che cerco lei.

LA PERSONA GIUSTA

Avevo chiesto ad amici di uno studio di registrazione e allestimenti teatrali se potevano indicarmi una persona giovane e motivata come assistente per le varie attività di organizzazione e produzione artistica, soprattutto per area amministrativa. Così seppi che vi era una giovanissima "ragioniera" con interessi artistici, alla quale avrei potuto proporre eventuali collaborazioni. Accettò con convinzione e per due anni, assieme a me, curò diverse iniziative e relazioni, operando con precisione e viaggiando in alcune occasioni per coordinare il mio lavoro artistico e di conferenziere in varie città.

A forza di colloquiare le feci notare che la passione per l'arte teatrale e canora che aveva forse non era solo un forte interesse. Le proposi delle letture e fui sorpreso dal naturale, potente talento che scaturiva da una persona la cui forza espressiva era pari solo al garbo rasserenante del suo essere nelle cose della vita e del lavoro. Una giovane la cui maturità naturale aveva la lievità profonda di chi, senza enfasi e con raro equilibrio, legge dentro le cose.

IN SCENA

Nel 1992 le proposi di essere protagonista di un melologo su una delle donne più inquietanti della storia: la contessa Erszebet Bathory, aristocratica e serial killer a cavallo fra XVI e XVII secolo. L'opera ebbe varie repliche e a Bologna attrasse l'attenzione della Rai in ragione di questo improvviso e debordante talento capace di cantare anche in ungherese (!). Nel 1993, per i 400 anni della fondazione di Palmanova, complice Claudio De Maglio, direttore della civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe, fu ne "Il Nascimento di Palma" la licenziosa poetessa Veronica Franco, oltre che la figlia del faraone Tanita nell'oratorio "In hoc signo tuta".

«LA SCELSI PER AIUTARMI NELLE PRODUZIONI MA AVEVA TALENTO A NATURALE FORZA ESPRESSIVA»

AL FIANCO DI DE CAPITANI

Allora sembrava naturale questo fiorire di un talento che la portò presto nell'agone dell'alta professionalità con una notata presenza, nel 1997, nell'allestimento di Elio De Capitani, regista e attore del Teatro dell'Elfo di Milano, de "I turcs tal Friul" nella produzione del Css. La collaborazione storica con Giovanna Marini, cantautrice e ricercatrice etnomusicale e folklorista italiana, segnò una maturazione artistica straordinariamente solida, fino alla capacità di lavorare anche immersa in una malattia insidiosa e poi vorace, tremenda, affrontata con forza di carattere eccezionale. Nel mondo dell'arte molti sono i talenti e molti i caratteri difficili. Rare, invece, le farfalle nobili con anima profonda, mente sapiente, cuore saldo come ha saputo dimostrare Claudia Grimaz la cui bellezza esteriore era solo un pallido segno della sua ricchezza interiore.

Marco Maria Tosolini

Fontanini: «La sinistra ha snobbato la vera storia di Giulietta e Romeo»

LA POLEMICA

UDINE A causa di una sinistra troppo ideologica, Udine ha perso l'occasione turistica di inserirsi nel mito di Romeo e Giulietta. Una settimana dopo l'approvazione in giunta della delibera con cui il capoluogo friulano aderisce a un progetto turistico interregionale tra i luoghi legati dalla storia di Luigi da Porto e Lucina Savorgnan, il sindaco Pietro Fontanini attacca le amministrazioni che lo hanno preceduto: «Verona ha costruito la sua fortuna anche grazie a Romeo e Giulietta – ha detto il primo cittadino - È ormai risaputo, grazie alla scoperta del professor Cecil Clough e ai successivi lavori dello scrittore Albino Comelli, che la celebre storia d'amore è avvenuta in Friuli e riguarda due nobili, Savorgnan del Monte e da Porto. Udine avrebbe potuto e dovuto rivendicare la paternità di questa vicenda traendone un beneficio enorme sotto il profilo turistico. Ma le amministrazioni di sinistra sono troppo ideologiche per valorizzare le radici friulane e l'identità udinese di una delle vicende più romanzate, romantiche e famose della storia della letteratura».

DECENNI SPRECATI

Dell'origine friulana della vicenda si parla dal 1985 «ma solo nel 2004 la verità, a lungo taciuta, è stata portata all'attenzione da Comelli - incalza il sindaco - All'amministrazione comunale sarebbe bastato dare luce a questa vicenda. Ma hanno scelto di insabbiare e mettere il silenziatore a una storia, forse, per qualcuno troppo provinciale. Per troppo tempo sono state ignorate anche per una impostazione della cultura troppo di parte della sinistra. Quanto abbiamo perso, in termini di turismo e di incassi a causa dell'elitarismo delle giunte precedenti? Noi ripartiamo con un programma per rendere giustizia a una grande storia d'amore della letteratura».

Il progetto punta a creare una rete di piste ciclabili tra Friuli e Veneto, 400 chilometri che attraversano la regione da Tarvisio a Grado, passando per Udine e Ariis di Rivignano; in piazza Venerio sarà installata una panchina dell'amore, con due sedute a formare un cuore, e pannelli informativi sulla vera storia dei protagonisti.

Il Vapore cambia gestione, arriva la squadra del Pilutti's

AL BANCONE Rudi Carrara, barista e gestore di numerosi locali in Friuli

PUBBLICI ESERCIZI

UDINE Dopo 6 anni, il locale Al Vapore di vicolo Sillio a Udine cambia gestione. Rudi Carrara, che lo gestiva dal 2015, ha infatti comunicato che da oggi il bar chiuderà per poi passare alla gestione dei ragazzi del Pilutti's. Nell'occasione, Carrara ha anche annunciato "l'addio" al lavoro da barista dopo 18 anni passati dietro a un bancone, tra la gavetta a Grado e in altri luoghi del Friuli e l'esperienza durata 9 anni al Bar Glass ("lasciato" nel 2018), con cui partecipò anche, con gli altri storici esercizi dell'area, alla nascita dei "gloriosi" Mercoledì dei Sarpi. «È arrivato il momento di appendere le scarpe (da barista) al chiodo – ha scritto nel suo post di saluto su facebook, ricevendo centinaia di commenti affettuosi - Dopo 18 anni vi ringrazio tutti, ma cambio lavoro. Ora il Vapore chiuderà per cambio gestione, lascerò il locale a un gruppo di lavoro capitanato dai ragazzi del Pilutti's Pub con il loro format e le loro idee; io mi dedicherò al progetto "Box di rose di pizza" *(che lo stesso Carrara ha sviluppato durante il lockdown, consegnandole a domicilio, ndr)*. Dal 2003 al Kulo & Camicia, al 2021 al Vapore, passando per Isola d'oro, Guendalina, Tontin pub, Bar Glass, la stupenda esperienza australiana, mille servizi in vari locali, feste private, serate a tema, i Sarpi, i mille chioschi improvvisati, vi dico grazie e ci vediamo dalla vostra parte del bancone. È arrivato il momento di cambiare e, la sera, tornare a casa dalla mia fantastica moglie e dai mie fantastici tre figli». *(al.pi.)*

DOPO SEI ANNI RUDI CARRARA SI FA DA PARTE: «BASTA CON I BAR ORA MI DEDICHERÒ AD ALTRI PROGETTI»

Il weekend di Ferragosto

SUL TORRENTE PALAR Bagnini a vigilare sulla sicurezza dei bagnanti, come pure sul lago di Cavazzo

Bagnini per la sicurezza nei torrenti e nei laghi

▶Saranno in azione ad Alesso di Trasaghis e a Cavazzo per evitare incidenti in acqua

▶In migliaia in fugo dal caldo della pianura: malghe e ristoranti ormai hanno il tutto esaurito

IL WEEKEND

TOLMEZZO Malghe prese d'assalto, prenotazioni ormai chiuse in ristoranti e agriturismi, adesioni copiose per escursioni ed eventi. Sarà una Montagna da tutto esaurito quella che si appresta al fine settimana di Ferragosto. Dalla Carnia alla Val Canale-Canal del Ferro ci si aspetta il pienone. E viste le alte temperature sicuramente saranno in molti a concedersi anche dei bagni refrigeranti tra i torrenti, i rii e i laghi del territorio.

SICUREZZA PER I BAGNANTI

Per questo è scattata anche questo mese di Agosto l'operazione "Ferragosto in Sicurezza", promosso dall'Asd Lifeguard Academy per con l'obiettivo di sorveglianza balneare volontaria di due delle mete d'acqua dolce più frequentate in Friuli nel periodo estivo, ovvero la sponda Est del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni e sulle due briglie del Torrente Palâr, ad Alesso di Trasaghis. Iniziativa che è incominciata l'8 agosto e terminerà domenica, progetto che proprio in questo 2021 compie 10 anni. Squadre appositamente formate per il trauma e il soccorso acquatico pattuglieranno le zone ogni giorno al mattino e al pomeriggio, negli orari di maggior accesso. Saranno alcune decine i volontari all'opera a rotazione con le loro classiche t-shirt rosse, tavole spinali e defibrillatori, a disposizione dei sempre più numerosi utenti che usufruiscono di queste mete turistiche low cost. L'Asd Lifeguard Academy dal 2011 si inserisce nel panorama del volontariato e della Protezione Civile Regionale, fornendo assistenza ad eventi sportivi natatori in acque libere e confinate. Nelle scorse settimane ha prestato servizio sempre al Lago di Cavazzo, in occasione dell'Acromax, la Coppa del Mondo di Acrobazia in Parapendio. Il gruppo è nato come scuola per soccorritori acquatici con i corsi per Assistenti Bagnanti e i corsi per soccorritori cinofili, ma negli anni si è espanso grazie all'arrivo nelle sue fila di professionisti della subacquea e del primo soccorso.

GLI EVENTI

In Val Canale oggi, sabato 14 agosto, e domani si svolgerà la prima edizione dell'Alpe Adria Ultra Trail, che richiamerà nel Tarvisiano appassionati di corsa in montagna, pronti a sfidarsi sulle distanze da 25, 63 e 137km. Il cuore della manifestazione sarà Tarvisio, punto di partenza e di arrivo delle tre gare e luogo che incarna perfettamente lo spirito dell'intero cammino dell'Alpe Adria, ovvero la vicinanza e la comunione fra i tre paesi che lo attraversano: Italia, Austria e Slovenia. E l'unicità di questi territori verrà fatta scoprire ai concorrenti anche attraverso i prodotti tipici, protagonisti dei pacchi gara e del villaggio gara, aperto a degustazioni. Anche a Forni di Sopra appuntamento con lo sport per la 47^ edizione della Cjaminada, storica marcia non competitiva di Ferragosto in programma domenica a partire dalle 10. Visite extra a Ferragosto alle Grotte di Villanova, per consentire a quante più persone possibile di immergersi nella magia delle cavità dell'Alta Valle del Torre: discese aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, previste per le ore 10.30, 12, 14.30 e 16. Per gli appassionati di musica e concerti due gli appuntamenti di Carniarmonie: oggi nel Centro di Aggregazione "Romano Treu" di Moggio Udinese spazio dalle 20.30 alla formazione di fama internazionale UmbriaEnsemble. Domenica 15 agosto alle 17.00 al Polo Museale di Cave del Predil a Tarvisio in programma Jazzy Journey!

A Lignano 200mila presenze al giorno Impossibile anche trovare parcheggio

IN SPIAGGIA

LIGNANO SABBIADORO Boom turistico in queste settimane a Lignano con cifre record di presenze, un tempo in questo periodo quasi tutte di italiani, ora invece appannaggio di stranieri, in testa come al solito Austria e Germania ma oggi anche dai Paesi dell'est Europa. Le strade della località sono sature di auto, tanto che è molto difficile trovare spazio dove parcheggiare. Anche la spiaggia è super affollata, con tanto di cartello all'ingresso "Materiale spiaggia esaurito». A migliaia in mare cercano refrigerio dal caldo che in queste settimane ha toccato punte record per Lignano, con anche 37/38 gradi all'ombra.

CIFRE E AFFARI

In queste settimane sono oltre 200/220mila le presenze giornaliere. Nelle ore diurne per le strade si vedono circolare solo gli addetti ai lavori: nelle prime ore del mattino circolano i camion per rifornire i frigoriferi dei ristoranti di pesce fresco, bevande, frutta e generi alimentari di varia natura e faticano a circolare anche i mezzi per la raccolta delle immondizie e della pulizia delle strade, senza dimenticare la cura dei fiori e piante sparsi lungo i 160 chilometri di strade interne e altri lavori di routine. . Poco prima delle 10 si assiste invece a un via vai di villeggianti per raggiungere la spiaggia, magari in bicicletta. Infatti all'esterno della spiaggia si possono vedere migliaia di biciclette a volte ben parcheggiate e a volte messe alla rinfusa. Chi non trova spazio in spiaggia si affida agli alberghi, campeggi e villaggi turistici muniti di piscina.

IL COMMERCIO

La sera è dedicata alle passeggiate lungo le principali arterie di Sabbiadoro, Pineta e Riviera, ricche di ristoranti, pizzeria, bar, gelaterie e non per ultimi i negozi dove le signore hanno modo di sbizzarrirsi nel fare shopping. In diversi locali alla moda la sera è difficile trovare un posto a sedere e all'esterno si formano lunghe code in attesa di un tavolo libero.

Sul versante della nautica, è il tempo ideale per prendere il lago già nelle prime ore del mattino, magari per raggiungere le isole della Croazia o trascorrere la giornata al largo tra un bagno e la tintarella.

TUTTO ESAURITO Spiagge piene e clienti in coda ai ristoranti di Lignano Sabbiadoro che registra un boom di stranieri

ALL'OMBRA IL CALDO TOCCA ANCHE 38 GRADI E OLTRE AL MARE SONO APPREZZATE LE PISCINE DI HOTEL CAMPEGGI E VILLAGGI

DOMANI SERA

Aldilà degli intrattenimenti di gran moda sia alla Beach Arena di Sabbiadoro, sia all'Arena Alpe Adria, il 15 agosto come vuole una vecchia tradizione ci saranno tante feste private negli alberghi per i propri clienti. L'epidemia impone di evitare assembramenti e per questo sono stati sospesi i tradizionali spettacoli pirotecnici.

Enea Fabris

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film del passato, "W le donne", un classico musicale degli anni '60

sport@gazzettino.it

G Sabato 14 Agosto 2021 www.gazzettino.it

LE PAGELLE
El Tucu prende già il posto di De Paul

SILVESTRI 6,5
Bravissimo con il piede sul tiro ravvicinato di Bidaoui per evitare la riapertura del match.

STRYGER LARSEN 5,5
È suo il primo squillo (timido) della gara, poi fatica in fase di contenimento concedendo l'unica vera occasione da gol agli ospiti.

DE MAIO 5,5
Non fa tanto meglio di Larsen, rischiando anche l'ammonizione in un paio di circostanze.

NUYTINCK 6
All'inizio troppo fermo per le gambe pesanti, ma poi torna sui suoi livelli bagnando con la vittoria la prima partita da capitano.

SAMIR 6,5
Sulla sinistra disinnesca tutti i potenziali pericoli, concedendosi anche le solite licenze offensive.

MOLINA 7
Moto perpetuo sulla destra, copre e spinge fino a trovare il bel gol del 2-0 con una rasoiata a fil di palo da fuori area.

PEREYRA 8
El Tucu raccoglie in tutto e per tutto l'eredità di De Paul, come posizione in campo, leadership e carisma. Copre, imposta e finalizza.

ARSLAN 6
Entra per dare solidità in mediana. Morde le caviglie e prova a proporsi nell'area avversaria.

WALACE 6,5
Gestisce con sapienza i ritmi di gioco, provando a dare sempre aria alla manovra.

MAKENGO 6,5
Grave l'errore a porta vuota sul palo di Udogie, ma si fa perdonare alla grande correndo per tre in mezzo al campo.

FORESTIERI SV

UDOGIE 6,5
Gli manca l'ultimo passaggio in un paio di occasioni, ma a livello di corsa e quantità di gioco siamo già su alti livelli. Sfiora anche il gol timbrando il palo.

PUSSETTO 6,5
Ancora ottime indicazioni dalla tenuta fisica, ma anche dall'asse sempre produttivo che crea con Pereyra.

OKAKA 5,5
Ancora poco brillante per via dei carichi di lavoro, prova a mettersi in luce ma non ci riesce in maniera convinta.

CRISTO GONZALEZ 6
Lanciato titolare da Gotti, resta forse troppo lontano dall'area ma partecipa attivamente alla manovra, come nello scarico che porta al raddoppio.

DEULOFEU 6
I primi minuti da numero 10 per prendere confidenza dopo il lungo stop. Già questo è un buon segnale.

ALLENATORE GOTTI 6,5
Agevolato dalla topica di Leali, gestisce bene il match riscuotendo il credito per la scelta di aver dato le chiavi della squadra al Tucu Pereyra.

St.Gi.

PRIMO TURNO I bianconeri di Gotti alla prima uscita ufficiale battono agevolmente l'Ascoli e passano al secondo turno di Coppa Italia

UDINESE, PIÙ FACILE DEL PREVISTO PER L'ASCOLI NON C'È SCAMPO

▶Pereyra è il migliore in campo e non solo per la doppietta, ma è l'intera squadra che sta crescendo

▶Alcune sbavature in difesa da correggere per tempo Il 22 ci sarà la Juventus e non sono permessi errori

COPPA ITALIA

UDINE Più facile del previsto, sicuramente per merito della squadra di Gotti che ha dimostrato di essere in progresso sotto tutti i punti di vista, ma anche per alcuni marchiani errori dell'avversario. L' Udinese però esce promossa dall'atteso test di ieri e accede ai sedicesimi della Coppa condotta da un Pereyra super, di gran lunga il migliore in campo al di là della doppietta messa a segno.

FIDUCIA

Un successo che inevitabilmente dà fiducia e il giusto entusiasmo in vista del debutto in campionato quando alla Dacia Arena il 22 ci sarà la Juventus. Non sono mancati gli errori di troppo specie in fase difensiva, ma di questi tempi i meccanismi non sono ancora perfezionati, ma nel complesso l' Udinese ha risposto al meglio alle attese generali, specie a quelle di Luca Gotti che nel secondo tempo, a risultato acquisito, ha dato spazio al redivivo Deulofeu, al suo debutto stagionale. E anche questa è una nota positiva oltre al fatto che al di là di alcune individualità, Pereyra e Molina in particolare, è emerso il collettivo.

UDINESE 3
ASCOLI 1

GOL: pt 11' Pereyra (U); st. 8' Molina (U), 10' Pereyra (U), 47' D'Orazio (A).

UDINESE (3-5-2): Silvestri, Stryger (14' st De Maio), Nuytinck, Samir; Molina, Pereyra (14' st Arslan), Walace, Makengo (32' st Forestieri), Udogie; Pussetto (23' st Deulofeu), Cristo Gonzalez (23' st Okaka). Allenatore: Gotti.

ASCOLI (4-3-1-2): Leali, Salvi (15' st Baschirotto), Avlonitis, Botteghin, D' Orazio; Ciollocolo (25' st Quaranta), Buchel (15' st Saric), Eramo (41' st Castorani); Fabbrini; Bidaoui, Dionisi. Allenatore: Sottil.

ARBITRO: Gariglio di Pinerolo. Guardalinee: Lo Cicero e Moro. Quarto uomo: Perenzoni. Var: Chiffi. Avar: Ranghetti.

NOTE. Ammoniti Avlonitis, Stryger, Dionisi, Baschirotto. Angoli 4-2 per l' Udinese. Spettatori 2064, incasso 25.088,50 euro. Recupero 2' e 7'.

GLI AVVERSARI

Parte meglio l'Ascoli che cerca subito di sorprendere i bianconeri, con Fabbrini che rappresenta un costante pericolo per la difesa friulana ed è lui al 10' dopo un ottimo spunto a calciare da fuori costringendo Forestieri all'intervento a terra in due tempi. Ma è l' Udinese a passare con Pereyra che approfitta di uno squisito regalo di Leali che, su un innocuo tiro ravvicinato di Pussetto, interviene con troppa sufficienza con la mano destra, il pallone gli carambola su quella sinistra per poi terminare sull'accorrente Pereyra che insacca anticipando tutti i difensori. La squadra di Sottil accusa nettamente il colpo. L'Udinese prende in mano le redini del match, Pereyra sale in cattedra e lancia messaggi inequivocabili, si candida a essere il dopo De Paul, è dappertutto, davanti, nel mezzo in difesa, tocca un'infinità di palloni, ne sbaglia pochi. Makengo è attivo, Udogie va a corrente alternata anche se al 25' dopo un retropassaggio di Pussetto, in semirovesciata coglie il palo a destra di Leali. La sua forza, i suoi affondo costringono però la difesa marchigiana a non concedere alcuno spazio al diciottenne ex Hellas. Cresce Molina, Pussetto dimostra di avere ancora un po' di ruggine da smaltire dopo sei mesi di stop susseguente all'intervento al crociato, ma lotta su ogni pallone e non dà punti di riferimento all'avversario con un costante movimento da sinistra a destra. Poi alla mezz'ora l'Ascoli si scuote, approfitta anche del fatto che cala anche il ritmo dell' Udinese. Fabbrini, sempre lui, si beve nel mezzo due avversari poi lancia di precisione Dionisi che anticipa Samir, ma l'attaccante conclude malamente e l' Udinese si salva. L'avvio della ripresa vede l'Ascoli sfiorare ancora il pareggio, ma Silvestri è bravissimo, d'istinto devia in angolo di piede.

SUPERIORITÁ

Poi l' Udinese chiude la pratica qualificazione con due gol ravvicinati, all'8' poi al 10'. Il raddoppio è opera di Molina con un bolide da destra servito da Pereyra che poi segna il gol del 30' dopo uno spunto personale con un sinistro dal basso in alto da dieci metri, un po' defilato a sinistra sul quale stavolta Leali nulla può. Poi l'argentino è richiamato in panchina salutato da una standing ovation. Nell' Udinese poi c'è posto anche per il redivivo Deulofeu alla sua prima esibizione stagionale, con lui entra anche Okaka.

Guido Gomirato

Gotti: «Buon approccio, avanti così»

GLI SPOGLIATOI

UDINE L'Udinese c'è, e lo dimostra con una vittoria in "salsa argentina", con il dominio di Pereyra e la firma di Molina. Finisce 3-1 per i bianconeri che danno continuità alla vittoria nell'antipasto di Serie A contro l'Empoli. Luca Gotti si gode la vittoria, ma soprattutto la buona prestazione della sua squadra. "Ho davvero pochi appunti da fare alla squadra - il commento del mister -, l'atteggiamento generale è stato buono e anche se da fuori queste partite sembrano facili posso assicurare che di semplice non c'è niente. Ovviamente disturba sempre qualche leziosità di troppo come quella nel finale che ci ha fatto concedere un gol che alla fine lascia l'amaro in bocca, tuttavia il contesto è comunque positivo". Una maggiore freschezza dovuta anche a una preparazione ben calibrata. "Abbiamo diminuito i carichi di lavoro e stiamo andando verso un'altra intensità - ammette -, stiamo lavorando più nel dettaglio a livello tattico e stiamo provando diverse situazioni di gioco. Stiamo cercando di farci trovare pronti per l'inizio del campionato, per noi particolarmente impegnativo". Inizio di campionato subito tosto contro la Juve, ma con Molina e Pereyra a questi livelli nulla è impossibile. "Molina sembra che sia con noi dal primo giorno della preparazione, ha continuato sempre ad allenarsi e si è presentato in ottime condizioni.

Pereyra ha fatto due gol belli a modo loro - conclude -: il primo di cervello, il secondo invece un gol fuori dal comune, un gol che non può fare chiunque". Tra i migliori in campo quindi Nahuel Molina, uomo mercato non per caso. "Per noi era molto importante iniziare con una vittoria per prendere subito fiducia, penso che abbiamo controllato bene la partita e che sia andato tutto nel verso giusto. Sono molto felice per tutto quello che mi è successo in questi mesi, dalla Copa America al rinnovo con l'Udinese, fino alla vittoria di stasera di cui mi posso dire soddisfatto". La dedica va al popolo bianconero. "Questa vittoria è per i tifosi che per molto tempo non hanno potuto seguirci da vicino e che noi reputiamo sempre fondamentali". Ottimo esordio ufficiale per Marco Silvestri, che ha parlato così ai microfoni di Udinese Tv. "Sono contento dell'esordio; è stata una buona partita e ho avuto davvero buone sensazioni, soprattutto per l'intesa con i miei compagni. Avere il pubblico è una cosa meravigliosa, anche se oggi non potevano essere molti. E' stato bellissimo averli lì vicino e sentirli; non se ne poteva più di giocare a calcio senza tifosi. Adesso inizia il campionato e vogliamo arrivarci bene; stasera abbiamo fatto vedere di stare bene, vincendo contro una squadra molto organizzata. E' stata una partita difficile, resa semplice dal nostro atteggiamento. Arriviamo pronti alla partita contro la Juve - ribadisce - con grande carica per questa vittoria".

Stefano Giovampietro

UDOGIE Ha dimostrato di essere già su livelli alti

Sport

IL MISTER NEROVERDE

«Non siamo ancora in grado di competere con una squadra di categoria superiore. Bisogna lavorare sodo per trovare equilibrio ed essere pronti per il campionato»

sport@gazzettino.it

Sabato 14 Agosto 2021
www.gazzettino.it

RAMARRI FUORI, MA A TESTA ALTA

▶Al Teghil passa il turno lo Spezia di Thiago Motta, ma i ramarri hanno dimostrato un ottimo impatto alla gara di Coppa Italia

▶Paci non ha convocato il nuovo arrivo Silla: piace alla Virtus Verona In difesa, "scambio" con il Genoa: arriva Valietti, se ne va Vogliacco

BELLA PRESTAZIONE

LIGNANO Il Pordenone esce a testa alta dalla Coppa Italia malgrado la sconfitta subita per 3-1 ad opera dello Spezia, formazione militante nella massima serie e allenata dall'ex interista Thiago Motta. Mister Paci non convoca per il match Silla, El Kaouakibi, Tremolada, Rossetti e Ciciretti (circa 10 giorni di stop per il fantasista, presente comunque in tribuna) e schiera i suoi con il consueto 4-4-2 con la novità Chrzanowski sulla sinistra al posto di Falasco e con l'ultimo arrivato Folorunsho in panchina pronto al subentro.

LA PARTITA

È ottimo l'impatto al match dei neroverdo, che al 12' si rendono pericolosi con una fulminea ripartenza: Pellegrini dopo un contatto con un difensore spezzino cade in area, ma per il l'arbitro è simulazione con conseguente cartellino giallo per l'attaccante, il tutto tra lo stupore dei 600 spettatori presenti al Teghil. Sul rovesciamento di fronte è Verde con un tiro dalla distanza ad impensierire Perisan.

Al 33', ancora bella iniziativa di Pellegrini, con Zoet attento che blocca il tiro in sicurezza. Al 36' Maggiore ruba palla a Magnino e serve Verre che calcia di potenza con Perisan che devia di piede in angolo. Dalla bandierina batte Verde che trova in perfetto terzo tempo Erlic che di testa insacca per il vantaggio ligure (39'). Lo Spezia, dopo il vantaggio, prende campo e nei minuti di recupero (45'+3') affonda e trova il raddoppio con un tiro all'incrocio del mancino Nikolau.

Nella ripresa mister Paci corre ai ripari e sostituisce l'ammonito Pellegrini con Folorunsho. È proprio l'ex Napoli a caricarsi i ramarri sulle spalle. Prima si rende pericoloso al 3' con un tiro dalla distanza bloccato da Zoet e poi al 6' trasforma magistralmente spiazzando Zoet un calcio di rigore che si era procurato con un atterramento subito da Maggiore. La rete del 1-2 risveglia i ramarri che premono e si rendono ancora pericolosi prima con Cambiaghi, con la difesa ligure che sventa, e poi con Biondi, sfortunato: il suo tiro dalla destra termina sull'esterno della rete. Il caldo torrido (oltre 30 i gradi percepiti) non aiuta i neroverdi nella ricerca della rete del meritato pareggio. Al 38' la svolta del match ed il tutto ancora con il pubblico presente al Teghil incredulo. Ghersini assegna un calcio di rigore allo Spezia e conseguente ammonizione a capitan Misuraca dopo aver consultato il Var. Implacabile dal dischetto l'ex atalantino Colley che trasforma e porta i liguri sul 3-1 che chiude il match e qualifica lo Spezia ai sedicesimi di finale dove affronterà la vincente di Parma-Lecce.

CALCIO DI RIGORE Il tiro dagli undici metri messo in rete dal Pordenone

PORDENONE	1
SPEZIA	3

GOL: pt 39' Erlic, 48' Nikolau; st 6' Folorunsho (rig.), 38' Colley (rig.)

PORDENONE (4-4-2): Perisan; Biondi, Camporese, Barison (44'st Bassoli), Chrzanowski; Kupisz (16'st Zammarini), Misuraca (44'st Butic), Magnino, Cambiaghi (26'st Mensah); Pellegrini (1'st Folorunsho), Tsadjout. All. Paci.

SPEZIA (3-4-3): Zoet; Erlic, Hristov, Nikolau; Amian, Kovalenko (41'st Sala), Maggiore, Ferrer; Verde (35'st Gyasi), Mraz, Colley. All. Thiago Motta.

ARBITRO: Ghersini di Genova. Assistenti: Della Croce di Rimini e Saccenti di Modena. Quarto uomo: Fontani di Siena.

NOTE: ammoniti Pellegrini, Kupisz, Mraz, Misuraca. Angoli 3-4. Recupero: pt 3'; st 6'. Spettatori 600.

SPOGLIATOI

Soddisfatto Thiago Motta: «Un risultato sicuramente positivo per noi - afferma il tecnico ligure -, ma complimenti anche al Pordenone che ha giocato alla pari».

C'è invece amarezza e voglia di pronto riscatto in casa Pordenone già nel debutto ufficiale in campionato di settimana prossima sempre al Teghil contro il Perugia: «Si poteva fare di più - dichiara Paci -, ma non siamo ancora pronti a competere con una squadra di categoria superiore. Bisogna lavorare sodo per trovare equilibrio ed essere pronti per il campionato».

MERCATO

Ieri intanto il Pordenone ha tesserato il difensore Federico Valietti. Il terzino classe '99 arriva dal Genoa in prestito fino al 2023 (accordo biennale). Contestualmente la società neroverde ha ufficializzato il passaggio a titolo definitivo ai liguri di Alex Vogliacco il quale probabilmente non resterà in serie A con la casacca rossoblù (categoria che meriterebbe per ciò che ha fatto vedere nel Pordenone), ma verrebbe girato in prestito al Benevento in serie B. In partenza potrebbero esserci anche Giacomo Bindi, che il Padova vorrebbe riportare all'Euganeo dove ha giocato dal 2016 al 2018; Luca Tremolada, direzione Trieste (serie C) con una suggestiva trattativa che riporterebbe "el mulo" Federico Maracchi al De Marchi; Matteo Rossetti e Youssouph Silla, appena prelevato dal Gozzano e cercato dalla Virtus Verona militante sempre in serie C.

Giuseppe Palomba

Calcio a 5 - Serie B

Infortuni, al Maccan uno specialista in riabilitazione

Nuovo ingresso nello staff del Maccan Prata, che a partire da questa stagione avrà una figura dedicata al recupero degli infortuni. Si tratta di Davide Massa, laureando in fisioterapia e con uno spiccato interesse alla riabilitazione in ambito ortopedico e sportivo. Classe '95, Davide è un amante dello sport, avendone praticati diversi. Ultimo la pallamano, dopo la quale si è concentrato sulla palestra. Chiare le idee sul suo ruolo al Maccan: «Ho intrapreso questa esperienza - spiega - perché voglio mettermi in gioco in uno sport nuovo, ma che sono sicuro potrà darmi grandi stimoli e spunti. Ho trovato nel Maccan una società seria, molto ambiziosa e volenterosa di crescere. Voglio fare esperienza e maturare sia dal punto di vista professionale che personale». Decisiva, nella scelta, la conoscenza del preparatore atletico Angelo Agostini. «Sono entusiasta di entrare a far parte di un ottimo staff - prosegue Massa - e di collaborare con mister Sbisà e con Angelo, che è un mio grande amico e con cui condivido idee ed approccio nella gestione degli atleti. Non vedo l'ora che questa stagione inizi per dare il mio contributo sul campo».

Serafin e De Bortoli trascinano l'onda rosa del San Vito Nuoto

NUOTO

PORDENONE Si è aperta ufficialmente con l'agonismo la stagione estiva per la squadra Assoluta del San Vito Nuoto. Dopo le buone performance ai Trofeo Calligaris e Trofeo dell'Est, la prima squadra del club biancorosso ha partecipato alla tre giorni di eliminatorie che ha visto scendere in acqua i paladini delle società pordenonesi e goriziane. Le competizioni si sono svolte all'interno della piscina comunale di Gorizia, con gare in vasca da 50 metri.

«Siamo soddisfatte dei risultati ottenuti sulla distanza olimpionica - commentano le allenatrici Piasentin e Colle -. I ragazzi hanno mantenuto i personali nelle singole specialità. Miglioramenti crono ha registrato il settore maschile juniores. Tra le ragazze, i buoni tempi di Serafin nel dorso e di De Bortoli che si è cimentata in varie specialità hanno trascinato il gruppo rosa». I migliori piazzamenti: Lorenzo Quellerba: 1° nei 100 fa; Isaia Rongadi: 2° nei 400 mix, 2° nei 200 do, 3° nei 50 do, 2° nei 200 fa, 2° nei 100 do; Matteo Molinari: 3° nei 50 ra, 1° nei 200 ra, 3° nei 1500 sl; Alessio Vendramin: 2° nei 200 ra; Cristal De Bortoli: 2^ nei 100 fa, 3^ nei 200 mix, 1^ nei 50 fa, 1^ negli 800 sl; Valentina Serafin: 1^ nei 50 do, 1^ nei 100 do, Giulia Babbino: 2^ nei 200 fa.

Soddisfazioni anche per gli esordienti A e B, impegnati rispettivamente nella prova regionale a Trieste in vasca lunga e nell'eliminatoria Pordenone/Udine a Maniago. Tra gli A medaglie di legno per Gabriele Marson nei 200 fa e nei 1500 sl. Tra gli eso B podio per: Giovanna Daneluzzi: 3^ nei 200 ra; Leonardo Tonetto, 2° nei 50/100 fa; Simone Borgobello, 3° nei 50 fa. Soddisfatte le allenatrici: «Nonostante le difficoltà del periodo - commentano - i nostri ragazzi hanno saputo mantenere alta motivazione e sana competizione ottenendo interessanti piazzamenti a tutte le gare».

"Soffiata" galeotta, slittano i gironi

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Un passo alla volta, in attesa dei gironi di tutti i campionati. Sanvitese, Maniago e Sarone 1975-2017 stappano ufficialmente lo champagne: hanno preso il volo rispettivamente per l'Eccellenza e per la Prima categoria.

Intanto, proprio sulla pubblicazione dei gironi, è sorto un qui pro quo. Sulla pagina facebook di una società d'Eccellenza infatti, giovedì pomeriggio è apparso l'intero raggruppamento di pertinenza. Non solo: comunicato anche il quadrangolare di Coppa Italia. Non si sa se tutto ciò è frutto di fantasia o sia una vera e propria duplice "soffiata". Fatto sta che ieri pomeriggio è stato di nuovo convocato, d'urgenza, il Consiglio direttivo e tutti i gironi saranno ufficializzati lunedì. Per inciso in quella pagina galeotta, il raggruppamento A di campionato sarebbe composto da Ancona Martignacco, Chions, Fiume-Bannia, Fontanafredda, Gemonese, Codroipo, Pro Fagagna, Rive Flaibano, Sanvitese, Spal Cordovado, Tamai e Torviscosa. Nell'altro Brian Lignano, Chiarbola Ponziana, Kras, Primorec, Pro Cervignano, Muscoli, Pro Gorizia, Ronchi, San Luigi, Sistiana Sesljan, Torviscosa, Virtus Corno e Zaule Rabuiese.

In attesa di dipanare la matassa, il Comitato Regionale Figc ha cominciato a mettere nero su bianco il completamento degli organici in virtù dell'avvenuto accoglimento di un'Eccellenza a 24 squadre con al termine 6 retrocessioni, dell'accoglimento della domanda del Vivai Rauscedo di lasciare la Promozione per la Prima, di quella degli ormai ex pari categoria – i Grigioneri – di ripartire dalla Seconda (categoria diventata la base dopo l'accorpamento con la Terza) e della decisione della Vanatisone di trasformarsi in società di puro settore giovanile al pari del Gravis che saluta la Seconda senza imprimere ulteriori scossoni. In Eccellenza salgono, da sotto l'ombrellone, dopo aver fatto la relativa domanda Sanvitese, Kras Repen e Zaule Rabuiese. La pattuglia pordenonese, è confermato, ha sei portacolori al via: Chions, Tamai, FiumeBannia, Fontanafredda, Spal Cordovado e Sanvitese per l'appunto. Rivoluzionata anche la Promozione, con le squadre di Prima che non hanno presentato domanda di ripescaggio. Prendono l'ascensore nell'ordine Sangiorgina, Ancona Martignacco, Fincantieri Monfalcone, Aquileia, Lavarian Mortean Esperia e San Giovanni. In Prima è altro ribaltaltone: l'hanno conquistata, stando in poltrona, Audax Sanrocchese, Maniago, Azzurra, Cormonese e Sarone 1975-2017. Adesso le promosse dovranno regolarizzare il conguaglio delle iscrizioni entro le 19 di mercoledì 25 agosto. A conti fatti, al di là dell'Eccellenza lievitata a 24 squadre, che rappresenta comunque una novità in assoluto, così come la sua suddivisione in due gironi, è la Prima categoria a destar sorpresa. La pattuglia delle naoniane, con l'inserimento di Maniago e Sarone insieme ai Vivai Rauscedo, lievita a 15. Assieme alle new entry dell'ultima ora ci sono, infatti, Vigonovo, Azzanese, Calcio Aviano, Union Pasiano, Unione Smt, Villanova, Union Rorai, Vallenoncello, Calcio Bannia, San Quirino, Virtus Roveredo e Ceolini. E, se la tradizione verrà rispettata, la flotta rimarrà unita.

FIGC REGIONALE Ermes Canciani

Cristina Turchet

Cultura &Spettacoli

CLAUDIO MANSUTTI
Il direttore artistico del festival itinerante Carniarmonie ha messo a punto un ricco calendario di appuntamenti

Sabato 14 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'omaggio a Piazzolla dell'orchestra Busoni

Estate densa di appuntamenti concertistici per la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni che tornerà ad esibirsi sulle musiche più belle e famose di Astor Piazzolla lunedì alle 21 al Castello di San Giusto (palco grande, Cortile delle Milizie) nel cartellone di Trieste Estate. "Tango!" è un concerto intenso e appassionato che omaggia il grande compositore argentino nel centesimo anno della nascita (1921-2021): sempre sotto la guida del maestro Massimo Belli, sul palco in qualità di solisti anche il violinista Lucio Degani e il fisarmonicista Gianni Fassetta considerato da Laura Escalada Piazzolla tra i migliori interpreti di Piazzolla. In occasione di un suo concerto al Teatro Colon di Buenos Aires, infatti, la moglie del maestro, gli fece questa dedica: "A Gianni, gran musicista, che mi ha fatto piangere con il suo bel strumento". Di Piazzolla in questa produzione firmata dall'Orchestra verranno eseguite le Cuatro Estaciones Porteñas, seguite da una selezione dei brani più belli e famosi per bandoneon e orchestra d'archi scelti tra Adios Nonino, Meditango, Oblivion, Tanti anni prima (Ave Maria), Ciquilin de Bachin, Esqualo.

Il complesso storico Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", fondata nel 1965 da Aldo Belli, è una delle prime orchestre da camera sorte in Italia nel dopoguerra e la più antica a livello regionale. Numerose e di peso le attestazioni di stima che accompagnano il suo lavoro, a partire da un'eccellenza come il violinista Salvatore Accardo che ha suonato da solista nel 2010 e ha lasciato una personale dedica dicendo «L'orchestra Busoni è molto buona dal punto di vista della qualità sonora ed anche tecnicamente è molto ben preparata. Massimo Belli ha dentro di sé un'emozione che trasmette, un'emozione positiva, un'energia, e questo è molto importante». L'Orchestra si distingue e si riconosce come un organismo solido e pulsante nella vista musicale di Trieste e della regione. Formata da affermati strumentisti, vincitori di concorsi internazionali, tramanda a tutti gli effetti la civiltà musicale del Trio di Trieste e del Quartetto Italiano. L'Orchestra si è posta all'attenzione del pubblico e della critica tenendo centinaia di concerti. L'orchestra Busoni è l'ideatrice e principale interprete delle Mattinate Musicali Internazionali al Museo Revoltella di Trieste, rassegna di musica da camera che vanta venti anni di attività e tornerà anche quest'anno. Prossimi appuntamenti della Nuova Orchestra Ferruccio Busoni il 28 agosto a Miramare con il concerto dedicato a Giuseppe Tartini e la sua Scuola. Stesso programma il giorno precedente – venerdì 27 agosto – a Pirano per il Festival Tartini. Info e prevendita TicketPoint Trieste (www.triestestate.it)

Si comincia questa sera a Moggio Udinese con l'UmbriaEnsamble e il suo viaggio dantesco in musica
A Ferragosto Jazzy Journey a Cave del Predil. Poi Bow&Mallet Duo ad Arta e i Nachtigall a Ravascletto

Carniarmonie tra Dante, classica e jazz

IL FESTIVAL

Grandi nomi internazionali e artisti emergenti, solisti, ensemble e formazioni allargate, classica, jazz e contaminazioni, località e panorami mozzafiato: è la formula ferragostana di Carniarmonie. Oggi, nel Centro di Aggregazione "Romano Treu" di Moggio Udinese, spazio dalle 20.30 alla formazione di fama internazionale UmbriaEnsemble. Gli affermati solisti Maria Cecilia Berioli al violoncello, Luca Ranieri alla viola, Lucrezia Proietti al pianoforte e l'attore Omar Giorgio Makhloufi presenteranno un particolare viaggio dantesco in musica dal titolo "Amor che nella mente mi ragiona". Ad alternare i passi scelti dalla Commedia del sommo poeta, l'esecuzione di composizioni di autori contemporanei: "Arpie" di Fabrizio De Rossi, "Il miglior fabbro del parlar materno" di Lucio Gregoretti e "...che solo Amor e Luce ha per confine" di monsignor. Marco Frisina. Un lavoro agile e intenso che si preannuncia di particolare suggestione all'ascolto.

JAZZY JOURNEY

Domani, alle 17, al Polo Museale di Cave del Predil, a Tarvisio, in programma Jazzy Journey!, concerto per voci ed ensemble nelle armonie e nei ritmi tipici della musica improvvisata attraverso una selezione di composizioni tra standard, latin, blues, accompagnati da un quartetto d'eccezione. A capitanare l'insieme è l'ideatore del progetto, il pianista Renato Strukelj, con Nevio Zaninotto al sax tenore, Giovanni Toffolini al basso e Paolo Muscovi alla batteria. Alla band si unisce il quartetto vocale composto da Cristina Del Negro, Angela Ciociola, Luca Di Varmo e Fabio Feruglio. Musiche di Dee Dee Bridgewater, Frank Sinatra, Dianne Reevers, Tania Maria e Michael Bublé.

SUL PALCO I protagonisti di Jazzy Journey

BOW&MALLET DUO

Lunedì 16 agosto, ad Arta Terme, sempre alle 20.30, va in scena il Bow&Mallet Duo, una formazione dall'insolito organico, con due giovani e brillanti musicisti: Anna Molaro al violoncello e Michele Montagner al vibrafono. Insieme saranno protagonisti di un concerto dove il divino Bach delle Invenzioni verrà messo a dialogo con composizioni del Novecento e contemporanee. Martedì 17 agosto, a Ravascletto, (ore 20.30, Chiesa di San Matteo), concerto accattivante dal titolo sibillino: De Mulieribus. Donne, streghe e sirene. Un programma liederistico tutto tedesco dedicato alle figure femminili tra storia, realtà, suggestione e fantasia con il Duo Nachtigall composto dal soprano Gaja Vittoria Pellizzari e dal pianista Alessandro Del Gobbo. Come su un'altalena, i brani oscillano tra briosa freschezza, desiderio passionale e la più cupa disperazione, il tutto nel segno di miti e leggende popolari sul lato misterioso del femminile. Tutti i concerti sono ad ingresso gratuito. È necessario il green pass ed è consigliata la prenotazione su www.carniarmonie.it.

Festival Darte

Gorizia Guitar Orchestra ad Arta con Sello, Brumat e Corona

Oggi l'epilogo del Festival Darte, la prima rassegna di concerti diffusi, escursioni e visite guidate in Carnia con la diretta partecipazione dei residenti, un progetto altamente inclusivo ideato e diretto dalla flautista Luisa Sello. Si inizia alle 21 a palazzo Savoia di Arta Terme. L'evento conclusivo vede protagonista la Gorizia Guitar Orchestra diretta da Claudio Pio Liviero, con la presenza straordinaria di tre solisti: le flautiste Luisa Sello, Sara Brumat e il chitarrista solista Pierluigi Corona, già docente al Conservatorio Tartini di Trieste. Un programma musicale ideale ed eterogeneo, in sintonia con la tematica dantesca dell'evento "che mira a commuover l'uditorio", per una formazione qualificata che propone il barocco di Vivaldi con il Concerto per due flauti e orchestra RV 533, il classicismo di Mozart con due arie da Die Zauberflöte, da una rara raccolta originale per due flauti del 1792, il Novecento spagnolo di Joaquin Rodrigo con il Concerto de Aranjuez, Lennon e Mc Cartney con The fool on the hill ed Imagine, la Tarantella di Umberto Tristi e Venti da sud e Danza di Giorgio Tortora. A guidare l'ensemble chitarristico sarà il direttore Liviero, chitarrista, didatta e direttore artistico di importanti rassegne dedicate alle sei corde. L'edizione numero uno di Festival Darte, per un totale di ventuno incontri nel mese di luglio tra concerti, visite guidate ed escursioni nei comuni di Arta Terme, con lead partner dell'iniziativa Paularo, Cercivento e Zuglio, si chiude così in grande stile nell'attesa della prossima edizione. Il concerto è ad ingresso gratuito e sarà necessario esibire il green pass. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito internet amicimusica.ud.it.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.10 - 16.50 - 18.00 - 19.10 - 21.00 - 21.50 - 22.05.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.15 - 19.20 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.45.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.00 - 17.45 - 19.40 - 21.30 - 22.15 - 22.20.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.15 - 19.00 - 20.00 - 22.30.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 20.15.
«FAST & FURIOUS 8» di F.Gray : ore 21.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 18.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.00 - 21.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«MARIE CURIE» di M.Noelle : ore 18.30.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 21.30.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.20 - 17.20 - 18.30 - 19.15 - 20.05 - 21.15 - 22.05.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.20 - 18.00 - 19.30 - 20.50 - 21.30 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.40.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.45 - 17.30 - 18.20 - 19.35 - 20.10 - 21.00 - 22.15.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.00 - 22.50.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 18.15.
«IL MOSTRO DELLA CRIPTA» di D.Misischia : ore 19.20 - 22.15.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.30.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

Una settimana di divertimento

Piancavallo, regno dei bimbi

SPETTACOLI E INIZIATIVE

Dopo il successo del Festival Piancavallo Bambina, che ha portato nella località montana centinaia di persone entusiaste dei giochi, delle attività e di tutti gli spettacoli proposti e dopo il weekend all'insegna della magia e della musica, arrivano ancora tanti eventi in Piancavallo, organizzati da Ortoteatro grazie al sostegno del Comune di Aviano e della Regione. Lunedì pomeriggio, dalle 17, sarà allietato dai racconti del Fantalibro in piazzale Della Puppa e la serata dal film "Cats" in sala convegni alle 20.45. Martedì, alle 17, sempre in piazzale si terrà un divertente spettacolo di burattini tradizionali dal titolo "... e vissero felici e contenti" di e con Daniele Cortesi. Lo spettacolo è inserito nella rassegna itinerante "Il teatro c'era una volta" organizzata con il contributo della Fondazione Friuli. Mercoledì, stesso posto, stessa ora, la compagnia Teatro Arte Magica presenterà uno spettacolo di magia dal titolo "Et voilà".

Giovedì ancora ragazzi: sempre per la rassegna "Il teatro c'era una volta", la compagnia Lagrù ragazzi presenterà lo spettacolo di burattini "Supereroi da commedia", di e con Lorenzo Palmieri. La trama: la vita nella città di Puppet City scorre tranquilla fino a quando non irrompe in scena un nuovo super-cattivo che vuole distruggerla. Un occhio bendato, un cappello a cilindro e una giacca viola sono gli unici segni di riconoscimento. Nessuno sa chi sia, per questo è stato soprannominato Mister X. Il sindaco Crunch chiama a raccolta tutti i supereroi, che però in men che non si dica vengono sconfitti dalle straordinarie abilità di Mister X. L'ultima possibilità è affidarsi ad un gruppo strampalato di burattini mascherati dalle capacità discutibili: Arlecchino "Burattino Invisibile ma non troppo", Sandrone "Puzzette Soporifere", Rugantino "Bastonatore Folle" e Mengone "Testa di Ferro". Il ritmo frenetico accompagna l'azione tra gag e situazioni assurde in un vortice continuo di risate.

PER I PIÙ PICCOLI
Burattini a Piancavallo

Venerdì, alle 17, torna il Fantalibro in piazzale Della Puppa: racconti giochi e storie per bambini e famiglie, mentre alle 20.45 in sala convegni sarà la volta dell'operetta, con il concerto "Evvai con l'operetta", dell'Associazione Internazionale per l'Operetta Fvg. Sabato 21, in sala convegni, alle 20.30, conferenza medica sul tema delle conoscenze legate al tumore alla mammella. Domenica 22, concerto per bambini con Carlo Pastori e il suo spettacolo "Canzoncine". Ingresso gratuito, fino a esaurimento dei posti, con Green pass.

Questa sera all'Arena Alpe Adria di Lignano appuntamento con la grande musica leggera degli Anni '70 e '80
Sul palco dello spettacolo "Let's the music play" un'orchestra di una trentina di elementi di livello nazionale

Ceghedaccio in versione sinfonica

L'EVENTO

All'ingresso è richiesto solo il verde del "Green Pass", ma basta varcare la soglia per restare letteralmente inondanti dalla caleidoscopica pioggia di colori irradiati dalla grande mirror ball appesa sopra il palco e dalle note delle più conosciute hit dance della musica anni '70 e '80.

Stanno per accendersi i riflettori per l'evento del ferragosto lignanese, e non solo, quando la Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg salirà sul palco dell'Arena Alpe Adria per reincontrare nuovamente il suo pubblico.

LE GRANDI HIT

L'appuntamento è per questa sera alle 21.30 a Lignano e coinvolgerà gli spettatori con i migliori successi della musica disco anni '70 e '80 completamente riarrangiati ed eseguiti dal vivo in chiave sinfonica, da "I will survive" dell'indimenticabile Gloria Gaynor alla ritmatissima "Disco Inferno" di The Trammps Passando per "Sir Duke" di Stevie Wonder, "Music" di John Miles, le colonne sonore di film che hanno fatto sognare intere generazioni come "Grease" e, ancora, brani intramontabili di artisti come Abba o Village People.

Ma non è finita qui, perché "Let the music play", questo il titolo dello spettacolo, ha in serbo grandi novità per una serata che è in grado di appassionare non solo i cultori di questo genere musicale, ma tutte le generazioni che conoscono a memoria gli intramontabili successi resi celebri da pellicole senza tempo. A cominciare da due "front singers" d'eccezione, il cantante e sassofonista inglese di origini giamaicane Kenneth Bailey e Claudia Scapolo, in arte Ginga, cantante nata in Luanda e cresciuta in Italia con il dono di una voce potente e suggestiva che l'ha avvicinata al jazz, al soul e ai canti gospel.

L'ORCHESTRA

A dirigere la Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg, oltre che alla direzione artistica dell'intero progetto ideato da Carlo e Renato Pontoni, sarà ancora una volta il maestro Denis Feletto, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra. Sua, ad esempio, la direzione d'orchestra e artistica di Tony Hadley, ex Spandau Ballet, nel tour "That's life". Sul palco un'orchestra di livello nazionale composta da una trentina di elementi provenienti da tutta la regione, con una corposa sezione d'archi, che da sola conta 15 elementi, guidata da Domenico Mason, maestro all'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Un viaggio tra le canzoni che hanno segnato intere generazioni guidato dalla giornalista e presentatrice Martina Riva in un crescendo che catapulterà il pubblico in un'atmosfera dance d'altri tempi anche grazie a strabilianti effetti speciali.

DA "I WILL SURVIVE" A "DISCO INFERNO", DAI VILLAGE PEOPLE AGLI ABBA E ALLE COLONNE SONORE DI FILM COME "GREASE"

I BIGLIETTI

I biglietti per il concerto, inserito nella rassegna Nottinarena 2021 e ideato da Renato e Carlo Pontoni di Pregi srl con il supporto della Cciaa di Pordenone e di Confcommercio Udine, sono disponibili su Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati Ticketone (www.ticketone.it e digitando nella ricerca Ceghedaccio: link diretto https://bit.ly/ceghedacciolignano) e, la sera del concerto, alla biglietteria dell'Arena Alpe Adria aperta dalle 19.30.

Danza, ecco la scuola di alta formazione

DANZA

Professionisti di fama nazionale e internazionale, insieme, per aiutare giovani danzatrici e danzatori a realizzare il proprio sogno: fare della loro passione, una professione. Guarda lontano, la Compagnia Arearea e lo fa credendo nel potenziale delle nuove generazioni a cui ha deciso di destinare il bando del nuovo corso di Alta Formazione a Udine.

«Siamo partiti nel 2019 mettendoci in gioco in questo nuovo percorso. Il corso di Alta Formazione - spiegano - pone le premesse per un approccio professionale alla danza. Per questo saranno necessarie solide basi da cui partire. Siamo certi che questo progetto non solo saprà stupirci, ma riuscirà a coinvolgere alcuni fra i migliori talenti del nostro Paese».

Il corso offrirà ai partecipanti un programma di studio, da novembre 2021 ad aprile 2022, suddiviso in 6 settimane di lavoro con cadenza mensile, per un totale di 175 ore. Al termine di ciascuna settimana è prevista anche una prova aperta, in uno spazio di incontro con il pubblico. A conclusione è in programma una settimana di approfondimento durante la quale il gruppo realizzerà una performance autoriale che nei mesi successivi sarà programmata nell'ambito dell'AreaDanza_urban dance festival, organizzato da Arearea nei Borghi più belli d'Italia. I maestri saranno artisti di palcoscenico: Marta Bevilacqua della Compagnia Arearea; Alessio Maria Romano di Amr; Antonio Montanile; Antonella Bertoni della Compagnia Abbondanza/Bertoni; Marta Ciappina. A supportarli nel lavoro di perfezionamento della tecnica ci saranno anche la Compagnia Arearea, Riccardo Meneghini, Irene Russolillo, Martina La Ragione. L'obiettivo è valorizzare la danza di ricerca, senza dimenticare i fondamenti della storia della danza e le basi tecnico-organizzative. I candidati dovranno inviare, entro domenica 12 settembre via mail ad altaformazione.arearea@gmail.com, tutta la documentazione richiesta dal bando, consultabile in forma integrale sul sito www.arearea.it. Entro lunedì 13 settembre saranno comunicati i nominativi degli ammessi alle selezioni, in programma il 19 e il 26 settembre a Lo Studio, sede della Compagnia Arearea, a Udine in via Fabio di Maniago, 15. Entro sabato 2 ottobre saranno comunicati i nomi di coloro che saranno ammessi al corso di Alta Formazione.

Il bilancio del No Borders Festival

Manu Chao, Einaudi e Vasco Brondi: il successo degli eventi in alta quota

AMBASCIATORE DEL NO BORDERS
Manu Chao esulta a fine concerto: ormai è un "affezionato" degli appuntamenti friulani

LA KERMESSE

In equilibrio tra musica e natura, con un doppio appuntamento speciale in alta quota a Sella Nevea, si è conclusa la 26^ edizione del No Borders Music Festival, storica rassegna organizzata dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano. Ha ospitato i concerti di Ludovico Einaudi, Colapesce e Dimartino, Manu Chao, Gianna Nannini e molti altri, valorizzando la musica quale forma culturale e mezzo di comunicazione universale in grado di essere compreso da tutti, superando i confini linguistici, etnici, sociali e geografici e promuovendo allo stesso il comprensorio naturalistico montano, posto proprio al confine tra Italia, Austria e Slovenia.

Sul Monte Canin, al Rifugio Gilberti (1.850 metri d'altezza), l'assoluto protagonista del gran finale del No Borders è stato Vasco Brondi, cantautore italiano diventato un vero e proprio riferimento generazionale con lo pseudonimo Le Luci Della Centrale Elettrica. A maggio è tornato sulle scene con il suo nome all'anagrafe e con il disco "Paesaggio dopo la battaglia", che ha debuttato al terzo posto della classifica Fimi dei più venduti in Italia.

In una giornata fresca e sotto un cielo coperto da qualche nuvola passeggera, gli spettatori hanno raggiunto l'area del concerto attraverso la bellissima camminata di quasi 2 ore sul sentiero Cai n. 635 con 600 metri di dislivello e hanno applaudito il cantautore ferrarese che li ha accompagnati per quasi due ore con un concerto in trio acustico, cadenzato dai suoi brani e alcune letture di Antonia Pozzi, Gary Snyder, Emily Dickinson e dei diari di Henry David Thoreau (e anche un canto degli alpini).

Sull'Altopiano del Montasio si è tenuto invece il concerto di Roy Paci con Angelo Sicurella e Davide Rossi che hanno unito vibrazioni, suoni sperimentali, voci e note, regalando una performance, come l'ha definita lo stesso trombettista siciliano, che ha visto «l'annullamento di qualsiasi confine per respirare la magia della più serena e appassionante libertà, diventando un veicolo di grande curiosità e di spinta all'esplorazione musicale e intellettuale».

Verso l'infinito, la musica giovane riparte

▶Venzone e Aquileia ospitano i concerti questa sera e domani

Due luoghi simbolo di ripartenza, ricostruzione, speranza. Un progetto che già nel nome stesso ha come imperativo quello di guardare avanti, verso l'infinito. Nasce da qui l'idea di organizzare due concerti, stasera nel Duomo di Venzone e domani nella Basilica Patriarcale di Aquileia con inizio alle 21, proposti grazie alla collaborazione tra Music System Italy e l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani. Un evento speciale che, appunto, guarda al futuro e a una ritrovata vicinanza tra giovani artisti di diverse nazionalità. Music System Italy, l'iniziativa organizzata da SimulArte, quest'anno ha dovuto fare i conti con la pandemia. Impossibile solo pensare, viste le restrizioni, portare in Friuli musicisti da ogni parte del mondo come negli anni passati. Un segno tangibile di presenza e un "arrivederci" al 2022 tuttavia lo si è voluto dare.

Da qui l'idea di proporre due concerti con due solisti d'eccezione, Matteo Trentin, primo oboe dell'Opéra National de Lyon, e Amedeo Cicchese, primo violoncello dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino. Al loro fianco, in un programma di musiche di Mozart e Haydn, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, unico ensemble regionale under 35 riconosciuto dal ministero della Cultura e partner del progetto insieme a Music System Italy. I due solisti, in regione già da qualche giorno per le prove, stanno guidando i giovani musicisti nel solco dello spirito originario del progetto Music System Italy.

VERSO L'INFINITUDE I protagonisti dell'appuntamento musicale

VERSO L'INFINITUDE

Matteo Trentin eseguirà il celebre Concerto per oboe e orchestra K314 di Wolfgang Amadeus Mozart, mentre Amedeo Cicchese sarà impegnato nel Concerto per violoncello e orchestra in Do maggiore di Franz Joseph Haydn, caposaldo della letteratura per lo strumento. Verso l'Infinitude è dunque un concerto brillante, leggero e coinvolgente di cui è protagonista la musica dei giovani per i giovani: Music System Italy - come spiega il direttore artistico, il maestro Ottaviano Cristofoli - «mira allo sviluppo di un sistema musica innovativo, con la valorizzazione delle diverse figure professionali, necessarie per il settore musicale in una società moderna».

AD ESIBIRSI CON L'ORCHESTRA FILARMONICI FRIULANI DUE SOLISTI D'ECCEZIONE: MATTEO TRENTIN E AMEDEO CICCHESE

FILARMONICI FRIULANI

Musica e cultura dei giovani e per i giovani. Con questo spirito nasce, nel 2015, l'orchestra giovanile Filarmonici Friulani, unico esempio del Friuli Venezia Giulia di ensemble musicale gestito, coordinato e curato da under 35. L'orchestra coinvolge più di 70 musicisti di età compresa tra i 14 e i 30 anni, tutti strumentisti originari della regione e studenti delle scuole musicali del Fvg, nonché delle più prestigiose accademia italiane ed estere.

OGGI

Sabato 14 agosto
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Antonella**. Un pensiero particolare da Mario.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Gli appuntamenti

Ripartono le discese in canoa E il Rotary fa scoprire la città

ESTATE IN CITTÀ

PORDENONE L'Estate in città offre i suoi appuntamenti ferragostani. Oggi riprendono le discese gratuite in canoa sul Noncello curate dagli istruttori del Canoa Club Naonis. Sono previste tre uscite, alle 9, alle 11 e alle 14 con partenza dall'imbarcadero e arrivo alla vecchia dogana a Vallenoncello. Come di consueto, prima di intraprendere la navigazione gli istruttori distribuiranno i materiali (salvagente, pagaia, imbarcazione) e istruiranno i partecipanti sulle modalità di conduzione della canoa. A ogni discesa possono prendere parte come massimo 10-12 persone e la gita è aperta anche ai minori, purché accompagnati da un adulto. Per iscrizioni: canoaclubnaonis@gmail.com, indicando la data, l'orario di interesse e l'età dei partecipanti. Per altre informazioni: 320 3277783.

GRATIS SUL NONCELLO Le discese con il Canoa Club Naonis

SCOPERTE

Per scoprire Pordenone, alle 11 appuntamento in Loggia Comunale con l'iniziativa del Rotary club e le guide turistiche che accompagneranno i visitatori tra i vicoli e i campielli della antica Portus Naonis. Al PAFF! – Palazzo Arti Fumetto Friuli in via Dante al parco Galvani, dalle 17.30 alle 19.30 i minori dal 6 agli 11 anni potranno dilettarsi nel laboratori dei fumetti. Tema: Il bat-diorama - il mondo dei nostri super eroi racchiuso in una scatola.

AMICI

Nell'ambito della Rassegna Teatro in quartiere lunedì, alle 21, nello slargo di Via Pontinia è in calendario lo spettacolo teatrale "Grandi amici" a cura della Compagnia Hellequin. Ingresso libero e prenotazione al numero 351 8392425.

Alle 21 in piazzetta Calderari per la rassegna Cinema sotto le stelle sarà proiettato il film "Black widow". La piccola Natasha è cresciuta con la madre Melina, il padre Aleksei e la sorella Yelena. Quella famiglia è solo una copertura, ma è anche l'unica che lei e Yelena hanno avuto, perché per il resto del tempo sono state addestrate e manipolate nella "stanza rossa", un programma segreto russo per creare superagenti assassini. Quando anni dopo Yelena le fa avere un antidoto a quel programma, Natasha si trova tagliata fuori dagli Avengers ed è anzi ricercata, in seguito alla Guerra Civile tra Capitan America e Iron Man.

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Stasera concerto del duo Tiso-Orlandi

Pordenone music festival "in tour" sul lago di Barcis

TOUR

BARCIS Prosegue all'insegna del dialogo e della condivisione, secondo la linea dettata dal direttore artistico Sergio Lasaponara, la 26^ edizione del Pordenone Music Festival, promosso da Farandola col sostegno di Regione e Fondazione Friuli. Dopo un avvio travolgente in collaborazione con la Società Musicale Orchestra e Coro San Marco e l'Associazione Musicale Fadiesis, questa sera, alle 20.30, il festival riprende a Barcis, con un tour che toccherà i "Borghi più belli d'Italia del Fvg" e i Comuni che tradizionalmente ospitano la rassegna pordenonese. Il tour vuole essere testimone della bellezza della Regione e al contempo offrire alle comunità occasioni di grande musica.

Un "tour in progress", come racconta la presidente Valentina Gerometta: «Che va definendosi appuntamento dopo appuntamento, in stretta collaborazione con le Amministrazioni ospiti. Un'occasione preziosa di confronto e di conoscenza, ma anche di condivisione delle incertezze ancora presenti, progettando insieme un futuro prossimo più sereno».

Protagonista dell'appuntamento barciano è il Duo formato da Lia Tiso (violino) e Jessica Orlandi (viola) che vedrà impegnate le due musiciste con un programma a cavallo dei secoli, con autori quali Bach, Jenkins, Mozart e Bartok, tra danze, rondò e duetti. Il concerto si terrà a bordo del lago, nella sala terrazza dell'Antico Albergo Centi con ingresso gratuito, nel rispetto delle norme vigenti e prenotazione obbligatoria scrivendo a monica.boz@comune.barcis.pn.it oppure chiamando lo 0434 363339 o il 340 0062930.

Lia Tiso è laureata con lode al Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo, premiata al concorso violinistico di Grosseto e invitata a numerosi concerti con il Concentus Musicum Patavinus dell'Università di Padova. Collabora come camerista in formazione di quartetto d'archi e in duo con cembalo, organo e pianoforte, variando dal repertorio barocco alla musica contemporanea. Ha tenuto concerti come camerista assieme a prime parti di prestigiosi teatri Italiani e con rinomati quartetti come il Quartetto Paul Klee. Lavora in ambito orchestrale con istituzioni quali la Filarmonica del Teatro la Fenice di Venezia, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Città di Ferrara, Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna partecipando a tournée nazionali e internazionali, suonando con solisti come Buchbinder, Chang, Maisky, Bogdanovic, Kremer, Bollani.

Jessica Orlandi, diplomata in viola al Conservatorio di Mantova, dopo l'esperienza nel ruolo di prima viola all'Accademia della Scala di Milano, collabora con l'Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia, I Solisti di Pavia, Orchestra Bruno Maderna di Forlì. Cofondatrice del Quartetto Anthos, ha all'attivo incisioni discografiche e un'intensa attività cameristica nelle principali rassegne concertistiche e trasmissioni radiofoniche. Di recente approfondisce la prassi esecutiva barocca.

Ci ha lasciati

Karin Lisbeth Gelten Lipari

Addolorati, ne danno il triste annuncio, il marito Carlo Virgilio Luigi Costa, i figli Massimiliano e Guglielmo e tutti i suoi cari.

I funerali si svolgeranno Lunedì 16 Agosto alle ore 11.00 nella chiesa di San Francesco di Padova.

Padova, 14 agosto 2021

Onoranze Funebri M.N. di Masiero Nazzareno